SENATO ACCADEMICO
Verbale n. 7
Adunanza del giorno 16 Settembre 2013

Presso la sede del Rettorato in Via Duomo, 6, in Vercelli, nell'adunanza del giorno **16 Settembre 2013**, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", con l'intervento dei componenti di seguito indicati:

Prof. Cesare EMANUEL Rettore-Presidente	Presente
Prof.ssa Eliana BAICI Direttore del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Prof.ssa Graziella BERTA Direttore del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica	Presente
Prof. Pier Luigi CANONICO Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco	Presente
Prof. Umberto DIANZANI Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute	Presente
Prof. Salvatore RIZZELLO Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali	Presente
Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA Direttore del Dipartimento di Medicina Traslazionale	Presente
Prof.ssa Raffaella TABACCO Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici	Presente
Prof. Andrea BALDISSERA Afferente al Dipartimento di Studi Umanistici	Presente
Dott. Jean Daniel COISSON Afferente al Dipartimento di Scienze del Farmaco	Presente
Prof. Giovanni FRAQUELLI Afferente al Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Prof. Gianluca GAIDANO Afferente al Dipartimento di Medicina Traslazionale	Assente Giustificato
Prof. Luigi PORTINALE Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica	Presente
Prof.ssa Lia RIMONDINI Afferente al Dipartimento di Scienze della Salute	Presente
Dott. Lorenzo TEI Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica	Presente

Dott. Francesco CELLERINO Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Dott. Paolo PAIUZZI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Sig. Gianmarco TODI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Sig. Leonardo Luca ARGIRÓ Rappresentante degli studenti	Assente Giustificato
Sig. Lorenzo CASALONE Rappresentante degli studenti	Assente Giustificato
Sig. Pierluigi MINAFRA Rappresentante degli studenti	Presente

Partecipa alla riunione il Pro-Rettore, Prof. Fabio GASTALDI.

Partecipa alla seduta con funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore Generale, Prof. Giorgio DONNA, assistito dalla Dott.ssa Roberta Bosi, cat. D, e dalla Dott.ssa Annalisa Fanini, cat. C.

Partecipano alla seduta il Dott. Paolo PASQUINI, Dirigente della Divisione Risorse Finanziare Tecniche e Logistiche, e il Prof. Andrea TUROLLA.

Constatata la presenza del numero legale alle ore 09.35 il Presidente dichiara aperta la seduta.

INDICE

1. Comunicazioni del Rettore-Presidente **pag. 6**

2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti
2.1 Approvazione del verbale della seduta del 17 giugno pag. 8
2.2 Approvazione del verbale della seduta straordinaria del 12 luglio pag. 8

3. Ratifica Decreti Rettorali d'Urgenza

3.1 D.R.U. n. 45 del 06.08.2013 pag. 9
3.2 D.R.U. n. 46 del 09.09.2013 pag. 10
……..…….....

4. Parere sul conto consolidato 2012 **pag. 11**

5. Piano della performance – triennio 2013-2015 **pag. 13**

6. Regolamenti
6.1 Regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) pag. 32
6.2 Approvazione del nuovo Regolamento del CEIMS - Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario pag. 42
6.3 Regolamento per lo svolgimento di tirocini/stage effettuati durante il percorso di studio pag. 47
……..…….....

7. Accordi, Convenzioni, Centri

7.1 Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni) per la collaborazione in attività di ricerca e formazione nel settore nucleare pag. 51
……..……

8. Questioni relative al personale

8.1 Dott.ssa Silvia ZUCCHELLI - Autorizzazione a risiedere fuori sede ai sensi dell'art.7 Legge 18.2.58, n.311 pag. 59

8.2 Prof. Martin ZAGLER – Richiesta di rilascio nulla-osta per incarichi successivi al primo (seconda richiesta) per lo svolgimento dell'insegnamento "Economic Policy and Government Intervention" (36 ore) nell'ambito di un Master presso il Dipartimento di Economia della Libera Università di Bolzano, per l'a.a. 2013/2014 pag. 59

8.3 Prof. Vincenzo CAPIZZI - Richiesta di rilascio nulla-osta per incarichi successivi al primo (seconda richiesta) per lo svolgimento dell'insegnamento di "Investment banking" (24 ore) nell'ambito della Laurea Magistrale in "Finance" presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Luigi Bocconi di Milano, per l'a.a. 2012/2013 pag. 60

8.4 Dott. Guido FRANZINETTI - Procedura di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del

"*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*" pag. 61

8.5 Dott. Vittorio TIGRINO - Procedura di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*" pag. 63

8.6 Prof. Angelo TORRE - Procedura di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*" pag. 65

8.7 Utilizzo punti organico pag. 67

……..……

9. Questioni relative agli studenti e diritto allo studio

……..……..

10. Didattica e Alta Formazione

10.1 Istituzione della I edizione del Corso di Master di II livello, di durata annuale, in "Management per le Funzioni di Coordinamento Dipartimentale delle Organizzazioni Sanitarie Ospedaliere e Territoriali", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l'A.A. 2013/2014 pag. 71

10.2 Istituzione della XII edizione del Corso di Master di II livello, di durata annuale, in "Medicina dei Disastri", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con la Vrije Universiteit Brussel, per l'A.A. 2013/2014 pag. 77

10.3 Istituzione della II edizione del Corso ASPP Integrato (Advanced School of Prevention and health Promotion), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università degli Studi di Milano Bicocca, per gli Anni Accademici 2013/2014 e 2014/2015 pag. 86

……..……..

11. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione

11.1 Accordo di cooperazione internazionale Università Statale Paulista "Julio De Mesquita Filho" – UNESP, São Paulo (Brasile) pag. 97

11.2 Ripartizione tra i Dipartimenti del Fondo per *visiting professor* pag. 101

11.3 Istituzione di due premi di euro 1.000,00 ciascuno, per due dottori di ricerca dell'anno accademico 2012/13 pag. 104

11.4 Costituzione del "Consorzio di Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" (Consorzio FINO) pag. 106

11.5 Approvazione convenzione tra Università del Piemonte Orientale, Università di Milano e Università di Brescia per l'attivazione del corso di dottorato in "Economic Sociology and Labour Studies - ESoLS" (XXIX ciclo) pag. 114

……..……..

12. Patrocini

12.1 Richiesta di patrocinio gratuito per l'incontro formativo sul tema della cittadinanza – Festa dei Popoli a Vercelli pag. 128

12.2 Richiesta di patrocinio gratuito per il "36° Congresso Società Italiana di Farmacologia pag. 130

12.3 Richiesta di patrocinio gratuito per la 7th International Conference HPV, Polyomavirus, UV in SKIN CANCER – Novara 2014 pag. 132

12.4 Richiesta di patrocinio gratuito per il IV International ACS Crossroads – 2013 pag. 134

12.5 Richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno "La malattia neoplastica nell'età avanzata: un problema emergente" pag. 136

12.6 Richiesta di patrocinio gratuito per il 9° Festival Internazionale di Poesia civile di Vercelli pag. 137

12.7 Richiesta di patrocinio gratuito per il Corso di Storia e didattica della Shoa -2013 pag. 140

……..……..

13. Varie ed eventuali pag. 142

1. Comunicazioni del Rettore-Presidente

Il PRESIDENTE rivolge il saluto ai Senatori e apre la seduta illustrando le seguenti comunicazioni:

1. *Mostra permanente Sambonet.* Il PRESIDENTE riferisce che Giorgio Sambonet, artista vercellese noto per la omonima fabbrica di argenteria e posateria, ha donato all'Università del Piemonte Orientale una collezione di quadri da lui dipinti. I quadri sono stati appesi nei corridoi del primo piano del rettorato e il giorno 4 ottobre è prevista l'inaugurazione della mostra permanente delle opere donate.
2. *Dati Immatricolazioni*. Il Presidente cede la parola al Prof. Turolla. Il Prof Andrea TUROLLA riferisce che le immatricolazioni, seppur in fase iniziale, ad oggi risultano aumentate del 10% rispetto alla stessa data dello scorso anno. Attualmente il 68% delle immatricolazioni risulta concentrato sui corsi di laurea di Economia Aziendale, Giurisprudenza, Lingue, Informatica e Scienze Biologiche. Il Professore ricorda che la scadenza per le iscrizioni ai Corsi di Laurea Magistrale è programmata per fine anno.
3. *Giornata del Dottorato e Notte dei Ricercatori.* Il PRESIDENTE informa i Senatori che il 27 settembre si svolgeranno ad Alessandria la VII Giornata del Dottorato di Ricerca e l'ottava edizione della Notte dei Ricercatori. Alla Giornata del Dottorato presenzieranno l'assessore regionale ai rapporti con l'Università e l'assessore regionale alla Sanità e alle Politiche Sociali. Interverranno inoltre il Prof. Cingolani, Direttore dell'Istituto Italiano di Tecnologia, e il Prof. Massimo Trucco, professore di Immunologia Pediatrica dell'Università di Pittsburgh. É inoltre previsto l'intervento del Prof. Menico Rizzi, delegato alla Ricerca, che presenterà i risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca in Italia. Seguirà la consegna dei diplomi. Il Presidente invita i Senatori a partecipare all'evento.
4. *Concorso Viotti.* Il PRESIDENTE riferisce che il 26 ottobre si svolgerà a Vercelli la serata finale del Concorso Viotti e ricorda la compartecipazione dell'Ateneo con la Società del Quartetto nell'organizzazione dell'evento.
5. *Chiusura Banca dati AVA.* Il PRESIDENTE ricorda la nota MIUR relativa alla proroga al 30 settembre della data per la chiusura della banca dati AVA, trasmessa per posta elettronica.
6. *Nota MIUR FFO 2012.* Il PRESIDENTE ricorda la nota MIUR relativa alle assegnazioni dell'FFO 2012 in applicazione della Legge 240/2010, trasmessa per posta elettronica. All'Ateneo sono stati assegnati 56.000 euro.
7. *Relazione Nucleo di Valutazione.* Il PRESIDENTE ricorda la relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo per l'anno 2013, trasmessa per posta elettronica. Il Prof. Ilario Viano, Presidente del Nucleo di Valutazione, interverrà a fine seduta per illustrarla.
8. *Biotecnologie Mediche in inglese.* Il PRESIDENTE riferisce che è pervenuta una proposta da parte della Scuola di Medicina per l'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche in inglese, a partire dall'anno accademico 2014/15. Il Prof. Andrea TUROLLA precisa che è in corso una trattativa con l'Università del New Mexico per attività didattiche congiunte. L'istituzione del corso, trattandosi di una nuova attivazione, dovrà essere sottoposta ad accreditamento da parte dell'ANVUR.
9. *Master INPS.* Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Turolla. Il Prof. Andrea TUROLLA riferisce che il Master di II Livello del prof. Valletta sul tema degli intermediari finanziari, ha ricevuto l'accreditamento da parte dell'INPS. Sono state inoltre attribuite cinque borse di studio da 10.000 euro ciascuna, fruibili però solo da dipendenti o figli di dipendenti di amministrazioni pubbliche.
10. *Fossano.* Il PRESIDENTE dà lettura della nota del Sindaco del Comune di Fossano relativa alla convenzione per il finanziamento di tre ricercatori, allegata al presente verbale.
11. *Tortona.* Il PRESIDENTE riferisce che non è ancora pervenuta la nuova convenzione con il Comune di Tortona e l'ASL di Alessandria che, andando a sostituire la vigente convenzione, permetterebbe di chiudere il contenzioso attualmente in corso.

12. *EDISU.* Il PRESIDENTE riferisce in merito alla nota dell'EDISU Piemonte, allegata al presente verbale, relativa alle tariffe del servizio ristorazione e del servizio abitativo per l'anno accademico 2013/2014.
13. *Carico didattico Medicina.* Il PRESIDENTE comunica che si rende necessario istituire una commissione per la definizione del carico didattico dei medici.
14. *Ricerca.* Il PRESIDENTE comunica che si renderà necessario definire alcune regole generali per la gestione dei grant su progetti di ricerca, con il diretto coinvolgimento del delegato alla Ricerca.
15. *Rappresentante CTS "IIS A. Volta di Alessandria.* Il PRESIDENTE riferisce la richiesta del Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Alessandria, di individuare un rappresentante dell'Ateneo che entri a far parte del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta" di Alessandria, che gestisce i rapporti con le istituzioni ed in particolare con le scuole. Su indicazione della Prof.ssa Baici, il Rettore propone di nominare il Dott. Alberto Drago, neolaureato in Economia e Amministrazione presso l'Ateneo. Il Dott. Drago si occupa già di formazione nell'ambito dell'associazione dei giovani industriali. Il Senato si dichiara d'accordo. *(Il Dott. Paolo PASQUINI prende parte alla seduta alle ore 9:55)*
16. *Progetto ANCI per giovani amministratori.* Il PRESIDENTE informa che il Comune di Asti sta redigendo un progetto per la formazione dei giovani amministratori, su un bando dell'ANCI. Riferisce dell'interesse manifestato dal Prof. Perulli per il suo Dipartimento. Comunica di aver dato la disponibilità ad aderire all'iniziativa, purché non risultino oneri a carico dell'Ateneo. La Prof.ssa Eliana BAICI informa che anche il Dipartimento di Studi per L'Economia e l'Impresa ha aderito ad una iniziativa simile proposta dal Comune di Novara.
17. *Test di accesso a Medicina e Farmacia.* Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Turolla. Il Prof. Andrea TUROLLA riferisce che si sono svolti i test di Medicina, delle professioni sanitarie e di Farmacia. Per Medicina è necessario attendere l'esito dei test al 30 settembre prima di iniziare le immatricolazioni, mentre per le lauree sanitarie e per Farmacia le immatricolazioni inizieranno nei prossimi giorni.
18. *Lascito Testamentario.* Il PRESIDENTE riferisce della disposizione testamentaria della Prof.ssa Calabi Limentani che ha donato al Dipartimento di Studi Umanistici, la sua collezione di libri. La Prof.ssa Raffaella TABACCO rende noto che la prof.ssa Calabi Limentani era una storica antica, esperta in particolare di epigrafia greca; i libri del lascito sono pertanto antichi e preziosi. Nel lascito è inoltre previsto il finanziamento necessario per il loro trasferimento. Esiste già una catalogazione dei libri donati, ma sarà necessario un finanziamento ad hoc per catalogarli con gli attuali sistemi bibliotecari.
19. *Commissione per EXPO 2015.* Il PRESIDENTE riferisce che stanno nascendo alcune iniziative non coordinate da parte degli enti locali, nell'ambito dell' EXPO 2015. Essendo l'Ateneo il più vicino alla sede dell'EXPO, egli ritiene che potrebbe essere utile istituire una commissione ad hoc per coordinare le numerose iniziative che si svilupperanno sul territorio, magari nominando un rappresentante per ogni Dipartimento. Il Senato concorda.
20. *Sicurezza*. Il PRESIDENTE cede la parola al Dott. Pasquini. Il Dott. Paolo PASQUINI ricorda che negli enti pubblici il responsabile della sicurezza è il datore di lavoro. Un decreto specifico per le Università prevede che possa essere individuato un responsabile per singola struttura. Nel regolamento di Ateneo sulla sicurezza è stato stabilito che il Responsabile della sicurezza sia il Rettore. A tal proposito riferisce di alcune contravvenzioni a carico dell'attuale e del precedente Rettore, legate ad un episodio passato, in cui un dipendente ha manifestato un'allergia al pelo dei topi. L'episodio è stato immediatamente gestito senza ulteriori conseguenze e con il consenso dell'INAIL, ma di recente il servizio prevenzione per gli ambienti di lavoro dell'ASL ha contestato tre cose: il piano di sicurezza in cui non era esplicitato lo stabulario, il fatto che il personale non utilizzasse i dispositivi di protezione e le condizioni di alcuni locali, in quanto mancano lo spogliatoio e le docce. Il progetto dello stabulario senza lo spogliatoio e senza le docce era stato autorizzato dalla stessa ASL e lo stabulario aveva ricevuto l'agibilità da parte del Comune, dopo un opportuno sopralluogo. Il Prof. Pier Luigi CANONICO ricorda di aver sollevato alcune perplessità

sulla gestione dello stabulario in varie occasioni. Il PRESIDENTE ritiene che debba essere gestito con attenzione il tema della sicurezza. La Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA sottolinea che lo stabulario è collocato presso Dipartimenti medici, ma è una struttura dell'Università di Piemonte Orientale. Il Dott. Paolo PASQUINI ribadisce che lo stabulario di medicina, al momento dell'apertura rispondeva a tutti i requisiti di legge; ora l'ASL contesta proprio il fatto che lo stabulario sia a norma, nonostante la normativa sia rimasta invariata. Il Prof. Umberto DIANZANI ritiene che dovrebbe esistere una "commissione stabulario di Ateneo". Il Prof. Giorgio DONNA ritiene che, a parte il problema specifico dello stabulario, sia necessario intervenire per recuperare eventuali carenze o inadempienze con attività di formazione per il personale e per i dirigenti, obbligatoria per legge. Il Prof. Salvatore RIZZELLO ritiene necessario che venga chiarito il ruolo dei responsabili della sicurezza all'interno di ogni singola sede e la loro interazione con il Direttore della struttura.

21. *CRUI.* Il PRESIDENTE informa i Consiglieri che il Prof. Stefano Paleari, attuale Rettore dell'Università di Bergamo e Segretario della CRUI, è l'unico candidato alla Presidenza dell'Assemblea Generale della Crui.

Il PRESIDENTE, terminate le comunicazioni, prosegue con i punti all'ordine del giorno.

****

2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti

2.1 Approvazione del verbale della seduta del 17 giugno
7/2013/2.1

Il PRESIDENTE sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 17 giugno 2013, domandando ai Senatori di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione. Riferisce le osservazioni del Dott. Cellerino, trasmesse per posta elettronica, in merito al suo intervento durante la discussione della proposta di delibera relativa al Regolamento dell'attività conto terzi.

Il Dott. Francesco CELLERINO precisa che quanto trasmesso non modifica il contenuto della discussione, ma rappresenta solo una riformulazione più precisa dell'intervento.

Il verbale è approvato, con le integrazioni trasmesse dal Dott. Cellerino, all'unanimità dai presenti alla seduta del 17 giugno 2013.

****

2.2 Approvazione del verbale della seduta straordinaria del 12 luglio
7/2013/2.2

Il PRESIDENTE sottopone all'approvazione il verbale della seduta straordinaria del 12 luglio 2013, domandando ai Senatori di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale è approvato, senza osservazioni, all'unanimità dai presenti alla seduta straordinaria del 12 luglio 2013.

****

3. Ratifica Decreti Rettorali d'Urgenza

7/2013/3.1

OMISSIS

Decreto Rettorale d'Urgenza
Repertorio n. 45/2013
Prot. 12111 del 06.08.2013
Tit. I cl. 14

Oggetto: ***Concessione patrocinio gratuito per il 37° Congresso Distrettuale di Apertura dei Delegati Lions del Distretto 108 la2 (Alessandria, Genova, La Spezia)***

IL RETTORE

PREMESSO che in data 29 luglio 2013 è pervenuta da parte della Segreteria Distrettuale del Lions Club International la richiesta di patrocinio per il 37° Congresso Distrettuale di Apertura dei Delegati Lions del Distretto 108 la2 (Alessandria, Genova, La Spezia), che si terrà ad Alessandria il 7 settembre 2013;

CONSIDERATO che la manifestazione rappresenta un momento di valutazione e pianificazione delle attività del Lions Club radicate nel Distretto e a cui l'Università aderisce nell'ambito della propria terza missione di sostegno e sviluppo del territorio;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo, che metterà a disposizione la propria sede in Viale Teresa Michel ad Alessandria per lo svolgimento delle attività congressuali;

CONSIDERATO il profilo culturale dell'iniziativa;

CONSIDERATA l'urgenza di concedere il patrocinio all'iniziativa per necessità organizzative del proponente;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/01/2006;

DECRETA

1. di concedere il patrocinio gratuito per il 37° Congresso Distrettuale di Apertura dei Delegati Lions del Distretto 108 la2 (Alessandria, Genova, La Spezia), che si terrà ad Alessandria il 7 settembre 2013;

2. il presente provvedimento sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Senato Accademico.

Il Rettore
Prof. Cesare Emanuel

Il Senato Accademico all'unanimità ratifica il suddetto Decreto.

****

7/2013/3.2

OMISSIS

Decreto Rettorale di Urgenza
Repertorio n. 46/2013
Prot. 13164 del 09.09.2013
Tit. I cl. 14

Oggetto: *Concessione patrocinio gratuito per il 12° Convegno nazionale "Economia del Farmaco e delle Tecnologie Sanitarie"*

IL RETTORE

PREMESSO che in data 2 settembre 2013 è pervenuta da parte del Prof. Claudio Jommi, del Dipartimento di Scienze del Farmaco, la richiesta di patrocinio per il 12° Convegno nazionale "*Economia del Farmaco e delle Tecnologie sanitarie*", che si terrà a Novara il 16 settembre 2013, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze del Farmaco;

CONSIDERATO che la manifestazione rappresenta un momento di valutazione dell'impatto dei nuovi farmaci sul mercato alla luce dello stato dell'arte delle metodiche previsionali e delle lineeguida;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo con la partecipazione dei Professori Pier Luigi Canonico e Claudio Jommi, membri del comitato scientifico del Convegno;

CONSIDERATO il profilo scientifico dell'iniziativa;

CONSIDERATA l'urgenza di concedere il patrocinio all'iniziativa per necessità organizzative del proponente;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/01/2006;

DECRETA

1. di concedere il patrocinio gratuito per il 12° Convegno nazionale "*Economia del Farmaco e delle Tecnologie sanitarie*", che si terrà a Novara il 16 settembre 2013;

2. il presente provvedimento sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Senato Accademico.

Il Rettore
Prof. Cesare Emanuel

Il Senato Accademico all'unanimità ratifica il suddetto Decreto.

****

4. Parere sul conto consolidato 2012
7/2013/4
Settore Risorse Finanziarie

Al Presidente del Senato Accademico

Il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, emanato con decreto rettorale rep. 166 del 26 Marzo 2009 è entrato in vigore dal 1° Aprile 2009.

Il conto consuntivo consolidato dell'esercizio 2012 comprende quindi, ai sensi dell'art. 91 del regolamento citato il rendiconto finanziario consolidato e la situazione patrimoniale consolidata. Al rendiconto finanziario sono allegati la situazione amministrativa, la situazione dei residui e la relazione tecnica sulla gestione.

I Conti consuntivi dell'Amministrazione e dei Centri di Gestione Autonoma dell'Esercizio Finanziario 2012 ed il conto consuntivo consolidato sono stati redatti in conformità agli artt. 84, 85 e 91 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con decreto rettorale rep. 166 del 26 Marzo 2009.

Il Conto consolidato dell'Esercizio Finanziario 2012 rappresenta la dimostrazione dei risultati della gestione del bilancio e del patrimonio dell'Ateneo nel suo complesso, ed è la risultanza di documenti contabili ciascuno già approvati dal Consiglio di Amministrazione (Conto consuntivo e Situazione patrimoniale dell'Amministrazione centrale) e dei rispettivi Consigli di Dipartimento (Conti consuntivi e Situazione patrimoniale dei Dipartimenti) eliminando ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni intervenuti tra i diversi Centri di Gestione Autonoma e l'Amministrazione centrale.

Il Conto consolidato comprende il rendiconto finanziario consolidato relativo alla gestione del bilancio ed il conto consolidato del patrimonio.

Il rendiconto finanziario consolidato comprende i risultati della gestione del bilancio, sia per la parte di competenza sia per la parte dei residui, distintamente per titoli, categorie e capitoli.

Nell'ambito della gestione di competenza le Entrate accertate (al netto delle partite di giro) sono state di € 81.362.858,93 di cui incassate € 60.091.888,12 (a fronte di entrate accertate nel 2011 pari a € 88.008.140,60 di cui incassate € 70.757.299,93) e le spese impegnate (al netto delle partite di giro) di € 88.839232,96 di cui pagate 79.413.306,19 (a fronte di spese impegnate nel 2011 pari a € 87.942.348,71 di cui pagate 81.972.920,78).

Il fondo di cassa consolidato al 31/12/2012 ammonta a € 41.954.753,37.

In relazione alla situazione patrimoniale 2012 si deve riscontrare un decremento della consistenza patrimoniale netta (al netto delle passività), da € 139.010.853,03 a € 129.248.280,28.

Si prega pertanto codesto On. Senato Accademico di esprimere parere favorevole in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

Considerato che il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, emanato con decreto rettorale rep. 166 del 26 Marzo 2009 è entrato in vigore dal 1° Aprile 2009.

Preso atto che i Conti consuntivi dell'Amministrazione e dei Centri di Gestione Autonoma dell'Esercizio Finanziario 2012 ed il conto consuntivo consolidato sono stati redatti in conformità agli artt. 84, 85 e 91 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con decreto rettorale rep. 166 del 26 Marzo 2009.

Preso atto che Conto consolidato dell'Esercizio Finanziario 2012 rappresenta la dimostrazione dei risultati della gestione del bilancio e del patrimonio dell'Ateneo nel suo complesso, ed è la risultanza di documenti contabili ciascuno già approvati dal Consiglio di Amministrazione (Conto consuntivo e Situazione patrimoniale dell'Amministrazione centrale) e dei rispettivi Consigli di Dipartimento (Conti consuntivi e Situazione patrimoniale dei Dipartimenti) eliminando ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni intervenuti tra i diversi Centri di Gestione Autonoma e l'Amministrazione centrale.

Considerato che il Conto consolidato dell'Esercizio Finanziario 2012 comprende il rendiconto finanziario consolidato relativo alla gestione del bilancio ed il conto consolidato del patrimonio;

Visto che il rendiconto finanziario consolidato comprende i risultati della gestione del bilancio, sia per la parte di competenza sia per la parte dei residui, distintamente per titoli, categorie e capitoli;

Preso atto che nell'ambito gestione di competenza le Entrate accertate (al netto delle partite di giro) sono state di € 81.362.858,93 di cui incassate € 60.091.888,12 (a fronte di entrate accertate nel 2011 pari a € 88.008.140,60 di cui incassate € 70.757.299,93) e le spese impegnate (al netto delle partite di giro) di € 88.839232,96 di cui pagate 79.413.306,19 (a fronte di spese impegnate nel 2011 pari a € 87.942.348,71 di cui pagate 81.972.920,78);

Considerato che il fondo di cassa consolidato al 31/12/2012 ammonta a € 41.954.753,37;

Considerato che in relazione alla situazione patrimoniale 2012 si deve riscontrare un decremento della consistenza patrimoniale netta (al netto delle passività), da € 139.010.85,03 a € 129.248.280,28;

Visto il Conto consuntivo consolidato dell'Esercizio 2012 composto da:

- rendiconto finanziario consolidato;
- conto consolidato del patrimonio.

Visti gli allegati al rendiconto finanziario consolidato:

1. Tabella Accertamenti 2012 consolidati per UPB
2. Tabella Impegni 2012 consolidati per UPB
3. Tabella Trasferimenti interni
4. Situazione amministrativa consolidata al 31/12/2012;
5. Relazione tecnica sulla gestione
6. Elenco residui attivi (Allegato 1)

7. Elenco residui passivi (Allegato 2)
8. Elenco residui attivi non riaccertati (Allegato 3)
9. Tabella entrate e spese correnti e in conto capitale (Allegato 4)

Vista la situazione amministrativa consolidata al 31/12/2012;

Visto lo Statuto dell'Ateneo emanato con D.R. n. 319 del 20/08/2008;

Visto il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, emanato con decreto rettorale rep. 166 del 26 Marzo 2009.

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole sul conto consuntivo consolidato dell'Esercizio Finanziario 2012 composto da:
   - rendiconto finanziario consolidato con i seguenti allegati:
     1. Tabella Accertamenti 2012 consolidati per UPB
     2. Tabella Impegni 2012 consolidati per UPB
     3. Tabella Trasferimenti interni
     4. Situazione amministrativa consolidata al 31/12/2012;
     5. Relazione tecnica sulla gestione
     6. Elenco residui attivi (Allegato 1)
     7. Elenco residui passivi (Allegato 2)
     8. Elenco residui attivi non riaccertati (Allegato 3)
     9. Tabella entrate e spese correnti e in conto capitale (Allegato 4)
   - conto consolidato del patrimonio.

****

5. Piano della performance – triennio 2013-2015
7/2013/5
Divisione Risorse – Il Dirigente

Al Presidente del Senato Accademico

L'art. 10 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 prevede che le "*Amministrazioni Pubbliche*" adottino un documento programmatico chiamato Piano della *Performance*.

In materia di programmazione, le Università sono già interessate da una specifica normativa: esse sono tenute ad adottare, ai sensi dell'articolo 1 *ter* della Legge n. 43 del 2005, programmi triennali coerenti con le Linee generali di indirizzo definite dal Ministero nelle seguenti aree di attività: corsi di studio, ricerca scientifica, servizi agli studenti, internazionalizzazione, fabbisogno del personale. I risultati di miglioramento raggiunti per ciascuna area dai singoli Atenei sono misurati con appositi indicatori.

L'Ateneo, nel rispetto dei DM 23/12/2010 n. 50 e 15/3/2012 n. 32, di attuazione della Legge 43 del 2005 e relativi alla programmazione triennale 2010/2012 aveva provveduto a redigere il Piano della Performance per il 2012, piano esaminato dal Senato Accademico che ne ha preso atto in data 12/12/2011 e dal Consiglio di Amministrazione che ne ha preso ugualmente atto in data 16/12/2011.

I decreti ministeriali relativi alla programmazione 2013-2015 al momento non sono stati emanati, tuttavia è necessario redigere ugualmente il nuovo Piano della Performance per il triennio 2013-2015 ai sensi del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150.

E' stato pertanto predisposto il piano delle performance 2013-2015 sulla base del modello già esaminato dagli Organi dell'Ateneo nel 2011, tenendo conto, per quanto concerne gli obiettivi, gli indirizzi per la programmazione triennale e l'accreditamento dei corsi di studio sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ne ha preso atto in data 19/11/2012 e del Senato Accademico che ne ha preso atto in data 26/11/2012.

Il citato art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150 prevede che, in caso di mancata adozione del Piano della performance, l'Amministrazione non possa procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si invita pertanto codesto Spettabile Senato Accademico ad esaminare il Piano della Performance 2013/2015, allegato alla presente (Allegato 1) ed a prenderne atto.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

Vista la Legge n. 168 del 1989;
Visto lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
Vista la Legge n. 43 del 2005;
Visto l'art. 10 del Decreto Legislativo n. 27/10/2009 n. 150 nel quale è previsto che le "*amministrazioni pubbliche*" redigano il Piano della *Performance*;
Visto il Piano della Performance adottato per l'anno 2012;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 19/11/2012 relativa agli indirizzi della programmazione triennale e all'accreditamento dei corsi di studio;
Vista la delibera del Senato Accademico in data 26/11/2012 relativa agli indirizzi della programmazione triennale e all'accreditamento dei corsi di studio;
Considerato che i decreti ministeriali relativi alla programmazione 2013-2015 non sono ancora stati emanati;
Ritenuto comunque necessario redigere il nuovo Piano della *Performance* 2013-2015 dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" in coerenza con i contenuti delle deliberazioni sopra citate, in attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150;
Considerate le osservazioni e le proposte emerse nel corso della discussione:

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

Di prendere atto del Piano della *Performance 2013/2015*, sotto riportato.

Allegato 1

PIANO DELLA PERFORMANCE 2013/2015

art. 10 del Decreto Legislativo 150/2009

Premessa

Come già nella versione precedente del Piano, redatto per l'anno 2012, si precisa che oggetto del presente documento è il Piano triennale della Performance dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", predisposto in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 5 e 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150.

Il contenuto del Piano ripropone, con l'aggiornamento di alcuni dati statistici, quanto già approvato nella seduta del Senato Accademico del 12.12.2011 e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16.12.2011, ad eccezione degli obiettivi operativi per l'anno 2013 che sostituiscono quanto era stato previsto per l'anno 2012.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO NELLO SPECIFICO CONTESTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Le "*Amministrazioni Pubbliche*" sono chiamate ad adottare il Piano della *Performance* ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 emanato in attuazione della Legge Delega n. 15 del 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

La definizione del Piano della *Performance* nel contesto universitario non può prescindere dai seguenti fattori:

- la peculiarità del sistema universitario dotato di specifica autonomia; al riguardo alcune norme contenute nel Decreto n. 150 non sono risultate applicabili in ambito universitario (ad esempio le norme relative alla tempistica nell'adozione di un sistema di misurazione e valutazione della *Performance*, le norme relative agli Organismi indipendenti di valutazione);
- molti degli istituti previsti dal Decreto n. 150 hanno come primo riferimento le amministrazioni il cui personale è contrattualizzato cioè disciplinato dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, mentre le Università sono caratterizzate anche dalla presenza di attività di ricerca e didattica che sono svolte da personale in regime di diritto pubblico e non contrattualizzato;
- la Legge n. 537 del 1993 che ha istituito Nuclei di Valutazione Interna (la cui attività è stata poi disciplinata dalla Legge n. 370 del 1999) e che ha altresì introdotto il principio della distribuzione delle risorse finanziarie nazionali su base meritocratica;
- la presenza di specifica normativa nazionale in materia di pianificazione, programmazione e valutazione prevista per gli Atenei italiani, tra l'altro, in continua evoluzione;
- la Legge n. 43 del 2005 che ha ridefinito il sistema della programmazione triennale, orientando le strategie degli Atenei a determinati obiettivi e indicatori contenuti nei Decreti Ministeriali (gli ultimi il D.M. n. 50 del 2010 e il D.M. 345 del 2011 in riferimento al triennio 2010-2012), e che ha vincolato la distribuzione del Fondo di Programmazione ai risultati raggiunti;
- la Legge n. 240 del 2010 che ha chiarito le funzioni del Nucleo di Valutazione in rapporto alle procedure di valutazione delle strutture e del personale previste dal Decreto n. 150;
- gli adempimenti derivanti dall'attuazione della Legge n. 240 del 2010.

Il Piano della *Performance* dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" è stato elaborato in **coerenza** con le previsioni contenute nell'art. 1-ter del D.L. 31/1/2005 n. 7 conv. Legge 31/3/2005 n. 43. Il Piano oltre che adempimento formale previsto dalla norma, si presenta anche come possibile strumento per conoscere i principali elementi relativi al contesto, all'organizzazione e all'attività di didattica e di ricerca dell'Ateneo.

Il Piano conformemente al contenuto del precedente, relativo al 2012, è stato adattato al contesto dell'Ateneo ed è così articolato:

- presentazione dell'Ateneo;
- identità: descrizione del mandato istituzionale, come individuato dai principi generali contenuti nello Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 444 del 14.11.2001 e modificato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.09.2012;
- albero della *Performance*;
- analisi del contesto interno ed esterno dell'Ateneo;
- individuazione degli obiettivi generali e specifici;
- descrizione del processo seguito per la definizione del ciclo di gestione delle performance.

2. PRESENTAZIONE DELL'ATENEO E SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE GENERALE

2.1 Chi siamo

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" è un'istituzione pubblica di alta cultura, dotata di personalità giuridica, che non persegue fini di lucro. Essa è sede primaria di libera ricerca e di libera formazione ed è luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze.
L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" è stato istituito con D.M. 30/7/1998.
Le attività di ricerca e di didattica si svolgono su un territorio molto ampio data la struttura tripolare dell'Ateneo - tre sono le sedi istituzionali site in Vercelli, Alessandria e Novara – e la presenza di sedi formative anche in altre città della Regione.

Fino al 31 dicembre 2011 la promozione e il coordinamento delle attività dedicate alla didattica erano affidate alle Facoltà, mentre la promozione e il coordinamento delle attività dedicate alla Ricerca erano affidate ai Dipartimenti. Dal 1 gennaio 2012, in applicazione del nuovo Statuto di Ateneo e conformemente alla Legge 240/2010, la promozione e il coordinamento delle attività dedicate sia alla didattica sia alla ricerca sono affidate interamente ai Dipartimenti, eventualmente coordinati da una Scuola per lo svolgimento della Didattica.
Pertanto ora l'Ateneo risulta così strutturato: a Vercelli ha sede il Rettorato ed è presente il Dipartimento di Studi Umanistici.
A Novara hanno sede il Dipartimento di Scienze della Salute, il Dipartimento di Medicina Traslazionale, il Dipartimento di Scienze del Farmaco e il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa. A Novara ha sede altresì la Scuola di Medicina che coordina le attività didattiche del Dipartimento di Scienze della Salute e del Dipartimento di Medicina Traslazionale.
Ad Alessandria hanno sede il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali.

2.2 Cosa facciamo

L'offerta formativa è articolata in cicli: Laurea, Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, Corsi di Specializzazione e di Dottorato di Ricerca. Sono previsti ulteriori percorsi formativi come Master universitari di 1° livello e di 2° livello e Corsi di perfezionamento.
L'attività di promozione delle ricerca scientifica è svolta all'interno delle strutture dipartimentali e interessa sia collaborazioni con realtà locali, ma anche a livello regionale, nazionale ed europeo.

L'offerta formativa
L'offerta formativa 2012/2013 (consultabile con i dati completi al sito istituzionale dell'Ateneo www.unipmn.it) viene di seguito sinteticamente rappresentata:

Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa (DISEI)

Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale
1. Servizi giuridici per l'impresa 2. Promozione e gestione del turismo 3. Economia aziendale 4. Economia e amministrazione delle imprese	- Amministrazione controllo e professione - Management e finanza

Dipartimento di Scienze del Farmaco (DISF)

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
- Farmacia - Chimica e tecnologia farmaceutiche

Dipartimento di Studi Umanistici (DISUM)

Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale
5. Filosofia e comunicazione 6. Lettere 7. Lingue straniere moderne	- Filologia moderna, classica e comparata - Lingue e letterature moderne europee e americane - Filosofia

Scuola di Medicina

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	- Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea Magistrale	- Biotecnologie mediche
Corsi di Laurea abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie e Laurea Magistrale sanitaria	• Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) • Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere pediatrico) • Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o) • Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista) • Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di igienista dentale) • Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica per immagini e

	radioterapia) • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico) • Laurea magistrale in scienze infermieristiche e ostetriche
Corso di Laurea *In collaborazione con il DISIT*	• Biotecnologie

Ulteriori otto Corsi a esaurimento

Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)

Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale
- Scienze biologiche - Chimica - Scienza dei materiali – Chimica - Informatica - Scienze ambientali e gestione del territorio	- Biologia - Fisica dei sistemi complessi *(Interateneo con l'Università degli Studi di Torino)* - Informatica (*Interateneo con l'Università di Lyon 2)* - Scienze Chimiche

Un ulteriore Corso a esaurimento

Dipartimento di Giurisprudenza Scienze Politiche Economiche e Sociali (DIGSPES)

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	Giurisprudenza
Corso di Laurea *in collaborazione con DISIT*	- Informatica giuridica per la Pubblica Amministrazione e per le imprese
Corsi di Laurea	- Servizio sociale
Corsi di Laurea Interclasse	- Scienze politiche, economiche, sociali e dell'amministrazione
Corsi di Laurea Magistrale	- Politica e cultura europee e comparate
Corsi di Laurea Magistrale Interclasse	- Economia e politiche pubbliche, ambiente e cultura (*Interateneo con l'Università Rennes 1)* - Società e sviluppo locale

Un ulteriore Corso a esaurimento

Le Scuole di specializzazione

Sono attivate per l'A.A. 2012/2013, presso la Scuola di Medicina di Novara, 12 Scuole di specializzazione con sede amministrativa presso l'Ateneo (Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, Chirurgia Generale, Ginecologia e Ostetricia, Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, Medicina Interna, Medicina d'Emergenza-Urgenza, Neurologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Psichiatria, Radiodiagnostica e Radioterapia), e 6 scuole di specializzazione con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Torino (Anatomia Patologica, Chirurgia maxillo-facciale, Dermatologia e Venereologia, Nefrologia, Patologia Clinica e Urologia).

Nell'A.A. 2012/2013 è attivata la Scuola di specializzazione non medica di Farmacia Ospedaliera con sede amministrativa presso l'Ateneo.

I Master A.A. 2012/2013

Nome Corso	Livello	Durata	Struttura di riferimento
Medicina d'Urgenza e di Area Critica per infermieri	I	Biennale (AA.AA. 2011/2012 e 2012/2013)	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Management dell'Impresa Cooperativa	II	Biennale (AA.AA. 2011/2012 e 2012/2013)	Università degli Studi di Torino (corso realizzato in partnership, avente per capofila accademico il summenzionato ateneo)
Accessi Venosi Centrali per le Professioni Mediche e Infermieristiche	I	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Cure Palliative e Terapia del Dolore	I	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale
European Masters in Drug and Alcohol Studies (EMDAS)	I	Biennale (AA.AA. 2012/2013 e 2013/2014)	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Infermiere Psichiatrico	I	Biennale (AA.AA. 2012/2013 e 2013/2014)	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Infermieristica di Famiglia e di Comunità	I	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Management per le Funzioni di Coordinamento delle Organizzazioni Sanitarie	I	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Qualità degli Alimenti – Fermentazioni Alimentari: Vino, Birra, Prodotti Lattiero-Caseari	I	Annuale	Dipartimento di Scienze del Farmaco
Sviluppo Locale – Teorie e Metodi per le Pubbliche Amministrazioni (MASL)	I	Annuale	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali
Scienze della Prevenzione (Rientrante nel progetto "Advanced School of Prevention and health Promotion – ASPP")	II	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Diagnosi e terapia dei pazienti con linfoma	II	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale Università degli Studi di Udine (corso realizzato in partnership, avente per capofila accademico il summenzionato ateneo)
Direzione di Distretto Sanitario	II	Biennale (AA.AA. 2012/2013 e	Dipartimento di Medicina Traslazionale

Nome Corso	Livello	Durata	Struttura di riferimento
		2013/2014)	
Discipline Regolatorie e Market Access in Ambito Farmaceutico e Biotecnologico	II	Annuale	Dipartimento di Scienze del Farmaco
Medicina dei Disastri	II	Annuale	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Comunicazione e Marketing per le Energie Rinnovabili	I	Annuale	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa
Materiali per Energia e Ambiente	I	Annuale	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica
Management per i Beni Culturali e le Industrie Culturali e Creative	I	Annuale	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa
Analisi e Gestione di Rischi da Rifiuto Contenente Amianto per l'Ambiente e la Salute	I	Annuale	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica
Management dell'Impresa Cooperativa	II	Biennale (AA.AA. 2012/2013 e 2013/2014)	Università degli Studi di Torino (corso realizzato in partnership, avente per capofila accademico il summenzionato ateneo)

N.B. Le partnership vengono menzionate esclusivamente nei casi in cui esse presentino un capofila accademico diverso dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

I dottorati di ricerca dell' A.A. 2012/13

Dottorato di ricerca	afferenza	durata	iscritti
Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza	Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche	3 anni	n. 13 di cui n. 6 con borsa di studio
Biotecnologie farmaceutiche e alimentari	Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche	3 anni	n. 24 di cui n. 21 con borsa
Biotecnologie per l'uomo	Dipartimento di Scienze Mediche e Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale	3 anni	n. 17 di cui n. 14 con borsa di studio
Filosofia e storia della filosofia	Dipartimento di Studi Umanistici	3 anni	n. 8 di cui n. 4 con borsa di studio
Medicina clinica e sperimentale	Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale	3 anni	n. 23 di cui n. 12 con borsa di studio
Medicina molecolare	Dipartimento di Scienze Mediche	3 anni	n. 20 di cui n. 15 con borsa di studio
Scienza delle sostanze bioattive	Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche	3 anni	n. 7 di cui n. 6 con borsa di studio
Scienze ambientali (acque interne e agroecosistemi)	Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita	3 anni	n. 16 di cui n. 9 con borsa di studio
Scienze chimiche	Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita e	3 anni	n. 18 di cui n. 13 con borsa di studio

Dottorato di ricerca	afferenza	durata	iscritti
	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Avanzate		
Scienze storiche	Dipartimento di Studi Umanistici e Dipartimento di Politiche Pubbliche e Scelte Collettive	3 anni	n. 12 di cui n. 6 con borsa di studio
Tradizioni linguistico letterarie nell'Italia antica e moderna	Dipartimento di Studi Umanistici	3 anni	n. 8 di cui n. 4 con borsa di studio

La Ricerca

L'Ateneo è fortemente impegnato nella promozione della ricerca scientifica; in particolare, il Settore Ricerca si occupa di:

- sviluppo di progetti locali, regionali, nazionali e internazionali
- incentivazione della formazione e del perfezionamento post laurea
- sostegno alla nascita di spin-off e imprese innovative
- promozione dello sviluppo economico del territorio

Risultati di Area dei Dipartimenti – Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR 2004-2010)

Area	Dipartimenti (post 240/2010)	R	Posizione graduatoria segmento	Numero dipartimenti segmento	Segmento dimensionale
01	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	1,27	6	28	M
02	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	0,96	14	20	M
03	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	1,06	8	32	M
	Dipartimento di Scienze del Farmaco	0,96	18	32	M
05	Dipartimento di Scienze della Salute	1,33	14	99	M
	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	1,32	15	99	M
	Dipartimento di Scienze del Farmaco	1,32	16	99	M
	Dipartimento di Medicina Traslazionale	1,20	33	99	M
06	Dipartimento di Medicina Traslazionale	1,69	3	91	M
	Dipartimento di Scienze della Salute	1,41	21	91	M
10	Dipartimento di Studi Umanistici	1,18	7	74	G
11.a	Dipartimento di Studi Umanistici	1,29	6	76	M
	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	0,72	50	71	P

Area	Dipartimenti (post 240/2010)	R	Posizione graduatoria segmento	Numero dipartimenti segmento	Segmento dimensionale
12	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	1,08	15	53	M
	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	0,90	28	53	M
13	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	1,54	17	94	G
	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	0,79	58	94	G
14	Dipartimento di Studi Umanistici	1,74	2	37	P
	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	1,22	8	35	G

R: rapporto tra voto medio del Dipartimento nell'Area e voto medio di Area

N.B. nella tabella non sono riportate le Aree nelle quali l'Ateneo ha presentato meno di 10 prodotti (area 04 "Scienze della Terra" e area 07 "Scienze agrarie e veterinarie" entrambe rappresentate da un solo docente)

Elenco delle Aree:

area 01	SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE
area 02	SCIENZE FISICHE
area 03	SCIENZE CHIMICHE
area 04	SCIENZE DELLA TERRA
area 05	SCIENZE BIOLOGICHE
area 06	SCIENZE MEDICHE
area 07	SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE
area 08	INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
area 09	INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE
area 10	SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE
area 11	SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE
area 12	SCIENZE GIURIDICHE
area 13	SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
area 14	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Gli Assegni di ricerca attivi al 31/12/2012

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e sociali	SECS-P/01	1	13
	IUS/02	1	
	SPS/09	1	
	SPS/10	1	
	SECS-P/02	2	
	SPS/01	1	
	M-STO/02	1	

	IUS/08	1	
	SPS/07	2	
	SPS/02	1	
	SECS-P/03	1	

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Medicina Traslazionale	MED/09	1	15
	MED/35	1	
	MED/15	4	
	MED/41	1	
	MED/01	1	
	MED/25	3	
	MED/11	1	
	MED/08	1	
	BIO/10	2	

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Scienze del Farmaco	CHIM/08	1	14
	BIO/14	3	
	CHIM/10	4	
	BIO/10	2	
	BIO/13	2	
	CHIM/06	1	
	MED/04	1	

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Scienze della Salute	MED/04	7	16
	BIO/14	1	
	BIO/13	1	
	MED/03	1	
	SECS-P/07	1	
	BIO/17	1	
	MED/08	1	
	MED/38	1	
	FIS/07	1	
	MED/18	1	

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica	CHIM/04	1	24
	CHIM/02	5	
	FIS/01	1	

	CHIM/03	3	
	FIS/02	1	
	BIO/05	1	
	MED/42	1	
	BIO/01	1	
	BIO/10	1	
	INF/01	4	
	BIO/06	2	
	CHIM/01	1	
	FIS/03	1	
	BIO/07	1	

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	SECS-S/06	2	13
	IUS/08	1	
	SECS-P/01	1	
	IUS/02	1	
	SECS-P/02	1	
	SECS-P/07	2	
	IUS/01	2	
	IUS/04	1	
	M-GGR/02	1	
	SECS-P/08	1	

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Numero assegni	Totale assegni
Dipartimento di Studi Umanistici	SPS/01	1	10
	M-FIL/08	1	
	M-FIL/03	1	
	L-LIN/03	1	
	M-FIL/01	1	
	M-STO/05	1	
	L-FIL-LET/04	1	
	M-STO/01	1	
	L-LIN/13	1	
	M-FIL/05	1	

2.3 Come operiamo

Ai sensi dello Statuto dell'Università, emanato con D.R. rep. n. 444 del 14.11.2011 e modificato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.09.2012, sono organi dell'Ateneo: il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Nucleo di Valutazione e il Direttore Generale.

Sono organi sussidiari il Collegio di Disciplina e il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni.

I Dipartimenti, che secondo il nuovo modello delineato dalla L. n. 240/10 e ripreso dallo Statuto sono strutture per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo, operano con i propri organi che sono il Direttore, il Consiglio di Dipartimento, la Giunta di Dipartimento e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
Alle strutture di didattica e di ricerca afferiscono funzionalmente i Laboratori tecnici, i Laboratori informatici e le Biblioteche.
All'interno dell'Ateneo operano inoltre con specifiche competenze:

1. la Scuola di Medicina, che coordina le attività didattiche del Dipartimento di Scienze della Salute e del Dipartimento di Medicina Traslazionale;
2. la Scuola di Alta Formazione per Dottorati di Ricerca;
3. il Sistema Bibliotecario di Ateneo e la Commissione di Ateneo per le Biblioteche;
4. il C.E.I.M.S., il C.E.S.P.A., il Centro Linguistico di Ateneo;
5. i Centri Interuniversitari e Interdipartimentali di Ricerca.

3. IDENTITA'

3.1 L'Ateneo "in cifre"

Strutture e offerta didattica	**Dato rilevato**	**Periodo di riferimento**
Dipartimenti	7	31/12/2012
Corsi di laurea triennale	23	
Corsi di laurea magistrale	13	
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	4	
Master di I livello *	11	
Master di II livello *	6	
Scuola unica di alta formazione per dottorato di ricerca	1	
Corsi di dottorato di ricerca	11	
Corsi di perfezionamento *	2	

*N.B. Conformemente a quanto richiesto, sono stati computati tutti i corsi attivi al 31/12/2012, prescindendo dall'anno accademico di riferimento. Per precisione, si ricorda in ogni caso che:

- Master di I livello (11). A.A. 2011/2012: 5; A.A. 2012/2013: 6.
- Master di II livello (6). A.A. 2012/2013: 6.
- Corsi di perfezionamento (2). A.A. 2012/2013: 1; A.A. 2013/2014: 1.

Comunità universitaria	**Dato rilevato**	**Periodo di riferimento**
Personale docente	378	31/12/2012
- Ordinari	112	
- Associati	110	
- Ricercatori	156	
Personale tecnico amministrativo	325	
- Direttore Generale	1	
- Dirigenti	3 (di cui 1 in aspettativa)	
- Categoria EP	17	
- Categoria D	120	

Comunità universitaria	Dato rilevato	Periodo di riferimento
- Categoria C	155	
- Categoria B	21	
- Collaboratori esperti linguistici	8	

Comunità universitaria*	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	Periodo di riferimento
Studenti iscritti corsi di laurea triennale	6125	2457	3668	31/07/2012
Studenti iscritti corsi a ciclo unico	2035	766	1269	31/07/2012
Studenti iscritti corsi di laurea magistrale	902	333	569	31/07/2012
Studenti iscritti a ordinamenti precedenti al DM 509/99	178	77	101	31/07/2012
TOTALE	**9240**	**3633**	**5607**	**31/07/2012 def***
Laureati corsi di laurea triennale*	1068	346	722	Anno 2011
Laureati corsi a ciclo unico	196	55	141	Anno 2011
Laureati corsi di laurea magistrale	289	101	188	Anno 2011
Laureati ordinamenti precedenti al DM 509/99	25	13	12	Anno 2011
TOTALE	**1578**	**515**	**1063**	**Anno 2011**
Iscritti a Master di I livello **	190	61	129	A.A. 2012/2013
Iscritti a Master di II livello **	95	45	50	A.A. 2012/2013
Diplomati a master di I livello **	121	32	89	Anno 2012
Diplomati a master di II livello **	35	9	26	Anno 2012
Iscritti a corsi di dottorato	166	79	87	A.A. 2012/2013
Dottori di ricerca	46	24	22	Anno 2012
Assegnisti di ricerca	105	49	56	31/12/2012

* I dati si riferiscono alla Rilevazione Definitiva MIUR al 31 luglio 2012 (Iscritti A.A. 2011/2012 in regola con i versamenti della contribuzione)

**N.B. I valori contenuti nella tabella derivano da uno "scarico informatico" effettuato tramite il software "ESSE3". Tali valori, con particolare riferimento a quelli relativi ai diplomati, potrebbero pur non significativamente discostarsi dalla realtà.

Servizi agli studenti	Dato rilevato	Periodo di riferimento
Aule	168	31/12/2012
Aule informatiche (LABORATORI INFORMATICI)	28	
Postazioni pc (nelle aule informatiche) IN RETE	519	
Biblioteche	7	
Posti lettura nelle biblioteche	336	
Volumi in biblioteca (libri e documenti su supporto fisico non cartaceo)	117.952	
Volumi in biblioteca (libri, documenti su supporto fisico non cartaceo e annate di periodico)	143.935	
Abbonamenti correnti a periodici (CARTACEI)	476	

Periodici elettronici disponibili su banche dati	10.382	

Internazionalizzazione	**Dato rilevato**	**Periodo di riferimento**
Programma Erasmus – studenti in entrata	36	A.A. 2011/2012
Programma Erasmus – studenti in uscita	55	
Altri programmi di mobilità – studenti in entrata	24	
Altri programmi di mobilità – studenti in uscita	19	

Bilancio di genere del personale	**Totale**	**% donne**	**% uomini**
Docenti	378	36,24%	63,75%
Personale tecnico amministrativo	325	65,54%	34,46%
Totale			

Bilancio consolidato anno 2011	**Entrate – accertate**	**Spese - impegnate**
Fondo di Finanziamento Ordinario	44.592.510,00 €	
Contribuzione studentesca Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale	8.602.682,40 €	
Entrate da trasferimenti	21.515.457,16 €	
Risorse umane		53.927.923,19 €
Spese per trasferimenti		1.704.260,66 €

3.2 Mandato Istituzionale e Missione

Il Mandato Istituzionale dell'Università si rinviene nello Statuto e in particolare nel Titolo I "*Principi generali*" agli articoli da 1 a 9.

All'articolo 1 "*Natura giuridica e finalità istituzionali*" viene enunciato che "*l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro (….) è un'istituzione pubblica di alta cultura, dotata di personalità giuridica, che non persegue fini di lucro (…), è sede primaria di libera ricerca e di libera formazione ed è luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; opera combinando in modo organico ricerca e didattica, nell'interesse della società e nel rispetto dei diritti inviolabili della persona (…). Opera ispirandosi a principi di autonomia e di responsabilità, in attuazione della Costituzione, delle leggi, del diritto dell'Unione europea; (…) garantisce libertà di ricerca e d'insegnamento e pari opportunità nell'accesso agli studi e nei meccanismi di reclutamento e di carriera, senza distinzione di genere, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, in accordo con l'art. 21 comma 2 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"*.

Viene inoltre espressamente previsto che, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Università adotti criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, privilegiando la distribuzione delle risorse coerente con la valutazione dei risultati conseguiti. Tra i principi cui si ispira l'Ateneo viene richiamato nell'apposito art. 3 il principio delle pari opportunità.

In materia di attività di didattica e di ricerca è previsto all'art. 2 che "*L'Università organizza le proprie Strutture nel rispetto della libertà di insegnamento e di ricerca"*; che essa *"si dota degli strumenti idonei a garantire la qualità delle attività didattiche, formative e di ricerca (…); adotta ogni strumento utile alla valutazione delle proprie attività e dei risultati conseguiti (…) e fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera circolazione dei risultati della ricerca."* Vengono inoltre enunciati i principi di cooperazione per entrambe le attività.

E' inoltre previsto che l'internazionalizzazione debba ritenersi quale obiettivo strategico da perseguire in coerenza con gli impegni indicati nei Trattati dell'Unione Europea, nella Dichiarazione di Bologna e nella *Magna Charta* delle Università, che l'Ateneo favorisca (…) "*la dimensione internazionale della*

ricerca e della formazione, anche attraverso la mobilità di tutte le sue componenti, i contatti e gli accordi con istituzioni accademiche di tutto il mondo, l'adesione a reti e consorzi, lo scambio di conoscenze scientifiche e di esperienze formative, il reclutamento di studenti, ricercatori in formazione e docenti-ricercatori provenienti da altri Stati"; che l'Università promuova *"la caratterizzazione internazionale dei propri programmi di ricerca e di formazione, anche attraverso la revisione dei programmi formativi e l'impiego di lingue diverse dall'italiano, in particolare l'inglese";* che adotti *"strumenti tecnologici in grado di favorire la diffusione internazionale delle proprie attività formative"*(art. 9).

4. ALBERO DELLA *PERFORMANCE*

L'albero della *Performance* è una mappa che riproduce il legame tra il Mandato istituzionale e le **8 Aree strategiche** sotto indicate:

1. Sistema Della Qualità
2. Didattica
3. Ricerca
4. Servizi agli Studenti
5. Internazionalizzazione
6. Rapporti con il Territorio
7. Amministrazione
8. Finanza

L'Area Strategica n. 1 *"Sistema della Qualità"* riguarda l'attuazione della normativa in merito al Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (Sistema AVA) ed è "propedeutica" ai contenuti delle altre Arre Strategiche, in particolare Didattica e Ricerca.
Le Aree strategiche 2-5 e 8 coincidono con i campi di attività nell'ambito delle quali l'Ateneo ha deliberato le Linee della Programmazione triennale 2013/2015 approvate dal Senato Accademico in data 26/11/2012.
Infatti le **Aree Strategiche n. 2, 3, 4, 5** coincidono con le Aree di Attività di cui all'art.1 *ter D.L.* 31/1/2005 n. 7 conv. Legge 31/3/2005 n. 43 lettere **a)** *i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;* ***b)*** *il programma di sviluppo della ricerca scientifica;* ***c)*** *le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;* ***d)*** *i programmi di internazionalizzazione.*
Le predette Aree rientrano nell'ambito dei requisiti richiesti dal D.M. 30/1/2013 n. 47 per l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio e la valutazione periodica.
L'Area Strategica n. 6 *"Rapporti con il Territorio"* è individuata anzitutto in relazione al carattere tripolare dell'Ateneo il quale insiste con le proprie Strutture didattiche e di ricerca sulle Province piemontesi di Vercelli, Novara e Alessandria. Tale articolazione è stabilita da Statuto ove è previsto che l'Università *"si propone di contribuire alla qualificazione e allo sviluppo del territorio di riferimento"* (art. 1 comma 7).
Risultano, pertanto, rilevanti le relazioni con il contesto socio economico in cui si sviluppano le attività di ricerca e di didattica.
L'**Area Strategica n. 7** *"Amministrazione"* riguarda l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza, in particolare in materia finanziaria, e di razionalizzazione di procedure in materia di organizzazione, gestione del personale e di Information and Communication Technology.

5. ANALISI DEL CONTESTO

Di seguito si individuano quelli che possono essere definiti punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce riscontrabili analizzando i principali fattori del contesto esterno e interno all'Ateneo.

Punti di forza	**Punti di debolezza**
- **Alto n. laureati in corso** - **Alto livello esiti occupazionali** - **Qualità della ricerca (alta quota premiale)** - **Qualità delle sedi didattiche e di ricerca** - **Bassa età media del Personale** - **Solidità finanziaria** - **Capacità di attrarre studenti da ambiti sovraregionali**	- **Tripolarità logistica** - **Frammentazione dell'offerta formativa dovuta alla tripolarità e a inadeguate condizioni di accessibilità territoriale lungo l'asse nord-sud della regione del Piemonte Orientale** - **Persistenza di quote di evasione studentesca dai territori ascrivibili alla regione del Piemonte Orientale** - **Scarsa sostenibilità per alcuni corsi di laurea** - **Modesto grado di internazionalizzazione**
Opportunità	Minacce
- Domanda potenziale inevasa Fondi europei per la ricerca - Sostegno «politico» delle istituzioni locali	- Tendenziale riduzione del FFO - Incertezza e confusione normativa - Crisi finanziaria Enti Locali

6. OBIETTIVI GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI

Alla Sezione 3 paragrafo 3.3 del Piano sono illustrate le **8 Aree Strategiche** ed il loro collegamento con **il Mandato Istituzionale**

In questa Sezione vengono declinati gli Obiettivi Generali e gli Obiettivi Specifici che interessano l'Amministrazione.
Tanto gli Obiettivi Generali tanto gli Obiettivi Specifici si riferiscono al periodo 2013-2015

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
1 SISTEMA DELLA QUALITA'	Implementazione e potenziamento del sistema di Assicurazione della Qualità	1.1 Definizione delle Politiche di Ateneo per la Qualità 1.2 Istituzione e avviamento del presidio di Qualità 1.3 progettazione, implementazione e potenziamento delle procedure di Assicurazione della Qualità 1.4 Realizzazione di attività formative sul sistema di Assicurazione della Qualità
2 DIDATTICA	Ottimizzazione dell'offerta formativa	2.1 Adeguamento dell'offerta formativa alla normativa di accreditamento dei corsi di studio 2.2 Razionalizzazione dell'offerta formativa 2.3 Ottimizzazione di carichi didattici dei docenti di ruolo
3 Ricerca	Rafforzamento del sostegno alla ricerca attraverso il potenziamento dell'attività di supporto	3.1 Implementazione del sistema U-GOV Ricerca 3.2 Supporto al processo di valutazione ANVUR della Ricerca 2006-2010 3.3 Istituzione e avviamento della Commissione di Ateneo per la Ricerca
4 SERVIZI AGLI STUDENTI	Potenziamento delle iniziative di orientamento e delle attività di sostegno agli studenti per aumentare il livello di soddisfazione e sostenere il numero degli iscritti	4.1 Incremento del numero di iniziative di orientamento in ingresso 4.2 Attivazione dello sportello per studenti con disturbi di apprendimento 4.3 Organizzazione del career-day di Ateneo 4.4 Potenziamento delle attività di stage e job-placement
5 INTERNAZIONALIZZAZIONE	Potenziamento degli scambi internazionali di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo	5.1 Incremento del numero di studenti partecipanti ai progetti di mobilità internazionale (erasmus e free-mover) 5.2 Istituzione di un presidio organizzativo di supporto dedicato
6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO	Potenziamento e sistematizzazione delle attività di relazione con i soggetti istituzionali del territorio del Piemonte Orientale	6.1 Potenziamento e coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale 6.2 Predisposizione di un piano strategico di comunicazione e sviluppo del brand di Ateneo 6.3 Presidio attivo e sistematico dei rapporti istituzionali a livello locale, regionale e nazionale

		6.4 Diffusione della cultura della ricerca scientifica
7 AMMINISTRAZIONE	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema amministrativo attraverso la razionalizzazione del disegno organizzativo, l'incremento del grado di motivazione, il coinvolgimento del personale e lo sviluppo dell'I.C.T.	7.1 Disegno e implementazione del nuovo modello organizzativo 7.2 Elaborazione e sviluppo di un piano strategico di sviluppo ICT e avvio della sua implementazione 7.3 Predisposizione di un piano di formazione per il personale 7.4 Sviluppo di iniziative finalizzate a migliorare il clima organizzativo
8 FINANZA	Tutela dell'equilibrio finanziario	8.1 Razionalizzazione delle sedi e dei costi connessi all'assetto logistico 8.2 Revisione dei regolamenti di gestione delle attività per conto terzi e di concessione in uso degli spazi

7. IL PROCESSO SEGUITO PER LA DEFINIZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Nella elaborazione del presente Piano, nella prima redazione riferita al triennio 2012-2014, ci si è avvalsi anche di alcune esperienze acquisite nel corso della partecipazione ad iniziative organizzate a livello nazionale da centri e organismi.
L'Università del Piemonte Orientale ha infatti collaborato nel 2010 con il CISPA, Centro Interdipartimentale di Studi sulla Pubblica Amministrazione, il quale ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha redatto le bozze di schema del D.Lgs. n. 150/2009, con particolare riferimento ai titoli "II" e "III".
Nello specifico è stato costituito il Gruppo di Lavoro **DESK - C.I.S.P.A.,** di cui hanno fatto parte alcuni rappresentanti di questo Ateneo, con lo scopo di affrontare specifici studi in ordine all'applicazione del Decreto 150 al sistema Universitario rilevandosi elemento principale di complessità di applicazione il diverso regime a cui è assoggettato il personale amministrativo e quello docente. Questa Amministrazione ha collaborato nell'elaborazione di documenti concernenti l'analisi del concetto di performance organizzativa e individuale applicata al contesto universitario, e fornendo un'analisi/censimento sui sistemi di misurazione a valutazione delle prestazioni o delle performance presenti nelle università italiane al momento di entrata in vigore del Decreto 150.
Alcuni dipendenti dell'Ateneo hanno partecipato al Corso SUM "*L'applicazione della riforma Brunetta nelle università e negli enti di ricerca*" organizzato nel 2009".
L'Università ha inoltre ha fatto parte del **progetto C.A.F**." "*Common Assessment Frame Work - migliorare un'organizzazione universitaria attraverso l'autovalutazione"* attraverso un gruppo di lavoro, coordinato dalla Fondazione CRUI, volto a indagare strategie, realtà e sviluppi organizzativi in cinque ambiti prioritari di indagine (*Governance*, Pianificazione e controllo, Gestione risorse umane, Sistema organizzativo, Servizi agli studenti).

Sono inoltre stati coinvolti gli uffici competenti al fine di raccogliere i dati per redigere alcune parti del Piano.
Il presente piano è stato predisposto in collaborazione tra il Direttore Generale, i Dirigenti e gli Uffici dell'Amministrazione.
L'elaborazione e redazione del Piano è avvenuta senza nuovi o maggiori oneri a carico dell'Amministrazione.

****

6. Regolamenti

6.1 Regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT)
7/2013/6.1
Ufficio Affari Generali e Servizi legali

Al Presidente del Senato Accademico

Lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012, riconosce al Dipartimento un ruolo di primo piano per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo. Inoltre, dispone che ogni Dipartimento, per il suo funzionamento, si doti di un regolamento.

Al riguardo, il comma 7 dell'art. 45 dello Statuto, statuisce che i regolamenti dei Dipartimenti, deliberati dai Consigli di Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti, siano approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 5/2012/6 del 18.06.2012 ha approvato lo schema tipo di Regolamento di Dipartimento, emanato con D.R. n. 229 del 19.06.2012.

Nella seduta del 17.04.2013 il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) ha discusso e approvato, a maggioranza assoluta, il testo del Regolamento di Dipartimento da sottoporre agli Organi di Governo.

L'Ufficio scrivente, con nota prot. n. 9277 del 13.06.2013 ha esposto al Dipartimento una serie di osservazioni sul testo del regolamento in seguito alle quali il Consiglio di Dipartimento, nella seduta del 26.06.2013, ha riapprovato a maggioranza assoluta il regolamento, conformemente ai rilievi effettuati.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 12.07.2013, ha espresso parere favorevole sul testo del regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT).

Tanto premesso, s'invita codesto Spettabile Senato Accademico a deliberare, ai sensi dell'art. 45 comma 7 dello Statuto vigente, in merito al testo del Regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT).

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA La Legge 3.12.2010 n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012;

CONSIDERATO che le disposizioni statutarie prevedono che i Dipartimenti si dotino di un apposito regolamento che ne disciplini l'organizzazione ed il funzionamento;

VISTO il D.R. rep. n. 229 del 19.06.2012 di emanazione dello schema tipo di Regolamento di Dipartimento;

VISTO l'estratto del verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) n. 5 del 17.04.2013 con cui è stato approvato il testo di Regolamento di Dipartimento;

VISTA la nota prot. n. 9277 del 13.06.2013 con la quale l'Ufficio Affari Generali e Servizi Legali ha esposto al Dipartimento una serie di osservazioni sul testo regolamentare;

VISTA la delibera n. 7 del 26.06.2013 con la quale il Consiglio di Dipartimento ha riapprovato, a maggioranza assoluta, il regolamento, conformemente ai rilievi effettuati;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 12.07.2013, ha espresso parere favorevole sul testo del regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT);

ACCERTATO che il testo del Regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) è conforme agli indirizzi e agli obiettivi declinati nelle norme di riferimento e allo schema tipo approvato dai competenti Organi di Ateneo:

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 45, comma 7, dello Statuto vigente, il Regolamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) nel testo sotto riportato (Allegato A).

Allegato A

TITOLO I
IL DIPARTIMENTO

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento concerne le norme di funzionamento del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT), in conformità con la Legge, con lo Statuto di Ateneo e con i Regolamenti Generale e Didattico di Ateneo.

Articolo 2 – Finalità del Dipartimento

1. Il Dipartimento è la struttura fondamentale per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e seguenti dello Statuto di Ateneo.

2. Il Dipartimento ha autonomia scientifica, didattica, regolamentare e organizzativa, nonché autonomia amministrativo-gestionale nei limiti fissati dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la Contabilità e nel rispetto dei principi del bilancio unico di cui alla Legge n. 240 del 30.12.2010.

3. Il Dipartimento promuove le attività di ricerca del personale afferente e favorisce l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica.

4. L'attività didattica del Dipartimento si esplica sia attraverso i percorsi formativi indicati dagli ordinamenti didattici, nel rispetto delle procedure previste per la loro attivazione, sia con la promozione di altre specifiche iniziative di sperimentazione didattica, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali, nonché con la partecipazione a iniziative didattiche promosse da altri enti.

5. Il DiSIT conferisce i titoli di studio previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.

6. L'attivazione dei corsi è deliberata annualmente e riportata nel manifesto annuale degli studi.

Articolo 3 – Componenti

1. Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo e fuori ruolo e i ricercatori per i quali sia stata deliberata, dal Consiglio di Dipartimento, l'afferenza a seguito di formale richiesta. Il numero degli afferenti non può essere inferiore al limite previsto dalla legge.

2. Fanno altresì parte del Dipartimento gli assegnisti di ricerca, i dottorandi ed altre eventuali figure equivalenti di ricercatori junior.

3. Integra la composizione del Dipartimento il personale tecnico-amministrativo ad esso assegnato.
4. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'affiliazione per finalità di ricerca di studiosi non strutturati che ne facciano richiesta. Tale affiliazione non dà diritto alla partecipazione agli Organi del Dipartimento.

Articolo 4 – Sezioni

1. Per una migliore organizzazione dell'attività scientifica e degli aspetti ad essa connessi, il Dipartimento può articolarsi in Sezioni. Le sezioni curano e sviluppano gli aspetti scientifici, omogenei per tematiche ed interessi di ricerca.

2. In atto sono costituite le sezioni indicate nell' allegato A.

3. I professori e ricercatori, ivi inclusi i ricercatori a tempo determinato e gli assegnisti di ricerca, che afferiscono ad una Sezione costituiscono il Consiglio di Sezione, presieduto dal Responsabile di Sezione, scelto tra gli afferenti alla Sezione stessa, secondo le modalità di cui al successivo comma 9.

4. Ciascuna Sezione può decidere di adottare un regolamento interno per il proprio funzionamento, nel rispetto delle norme contenute nel presente regolamento.

5. L'afferenza ad una Sezione non è obbligatoria. Ciascun professore o ricercatore del Dipartimento può afferire al più ad una sola Sezione. Tali afferenze sono legate all'interesse scientifico attuale dei vari membri e possono essere cambiate. La richiesta di afferenza ad una Sezione è approvata a maggioranza assoluta dal Consiglio di Sezione.

6. Il numero di afferenti ad una Sezione non può essere inferiore a 12.

7 La costituzione di una nuova Sezione richiede una proposta motivata, formulata da almeno 12 membri del Consiglio di Dipartimento, che manifestano il loro interesse ad aderirvi. Tale proposta, discussa in Consiglio di Dipartimento, dovrà essere approvata in una successiva seduta, con la maggioranza degli aventi diritto a voto.

8. Nel caso in cui una Sezione scenda al di sotto del numero minimo di afferenti di cui al comma 6 del presente articolo, il Consiglio di Dipartimento, su richiesta dei membri della Sezione, può concedere una proroga, non superiore a 24 mesi, entro la quale verificare la possibilità del mantenimento della Sezione; cessato il termine di tale proroga, mancando i requisiti di cui al comma 6 del presente articolo, la Sezione è disattivata.

9. Il Consiglio di Sezione designa, mediante elezione a scrutinio segreto, un Responsabile di Sezione, scegliendolo fra i professori e ricercatori afferenti alla Sezione stessa. Il Responsabile di Sezione resta in carica per un quadriennio. Il Consiglio di Dipartimento nomina il Responsabile di Sezione eletto, nella prima seduta utile dopo le elezioni. Il Direttore di Dipartimento può attribuire o delegare al Responsabile di Sezione opportune funzioni organizzative e di gestione riguardanti la Sezione stessa.

10. I Responsabili di Sezione o i singoli professori e ricercatori non afferenti ad alcuna sezione, sono tenuti a presentare annualmente al Direttore del Dipartimento una relazione sull'attività svolta nei termini e modi previsti dalla normativa vigente. Dette relazioni verranno presentate al Consiglio di Dipartimento in occasione della formulazione della relazione annuale sull'attività del Dipartimento.

Articolo 5 – Organi del Dipartimento

1. Sono Organi del Dipartimento:

- Il Consiglio di Dipartimento
- La Giunta
- Il Direttore
- La Commissione Paritetica docenti-studenti.

TITOLO II
IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Articolo 6 – Composizione

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
b) i Professori, i Ricercatori e i Ricercatori a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
c) quattro rappresentanti degli studenti individuati secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera c) dello Statuto di Ateneo;
d) un numero di rappresentanti degli assegnisti di ricerca determinato secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera d) dello Statuto di Ateneo;
e) quattro rappresentanti del personale tecnico e amministrativo in servizio nel Dipartimento individuati secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera e) dello Statuto di Ateneo.
Su invito del Direttore, partecipano alle sedute con funzioni consultive i responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative del Dipartimento.
2. Le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti, degli assegnisti e del personale tecnico-amministrativo sono disciplinate con delibera del Consiglio di Dipartimento.

3. Alle adunanze del Consiglio di Dipartimento possono assistere, senza diritto di voto, altri soggetti svolgenti attività nel Dipartimento.

4. Possono partecipare alle adunanze del Consiglio, senza diritto di voto, su invito del Direttore e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, esperti il cui parere venga ritenuto di interesse in vista di determinate deliberazioni.

5. L'invito dei suddetti soggetti deve essere menzionato nell'ordine del giorno; gli stessi dovranno abbandonare la seduta al momento della votazione.

Articolo 7 – Compiti

1. Il Consiglio è l'Organo al quale compete la definizione delle linee strategiche del Dipartimento in riferimento alle attività scientifiche, didattiche e formative, nonché alle attività rivolte all'esterno a esse correlate e accessorie.

2. Al Consiglio sono affidate le decisioni in merito alle attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.

3. In particolare, il Consiglio di Dipartimento, oltre ad esercitare le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, provvede a:

- approvare la costituzione di una nuova sezione come da Art 4, comma 7 del presente regolamento;
- concedere una proroga per il mantenimento di una sezione come da Art. 4, comma 8 del presente regolamento;
- disattivare una sezione che non abbia raggiunto il numero di minimo di aderenti allo scadere della proroga;
- nominare i Responsabili di Sezione eletti come da Art. 4, comma 9 del presente regolamento;
- approvare la relazione annuale sull'attività del Dipartimento, su proposta del Direttore e dei Responsabili di Sezione.

Articolo 8 – Convocazione

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore o, in caso di impedimento, dal Vice-Direttore. Esso è convocato almeno una volta ogni tre mesi o su richiesta di almeno due terzi dei suoi componenti, con contestuale presentazione dell'ordine del giorno, nonché ogni qual volta il Direttore ritenga opportuno convocarlo.

2. La convocazione deve essere effettuata per posta elettronica, almeno otto giorni prima di quello stabilito per la relativa adunanza e con pubblicazione sul sito web di Dipartimento. In caso di urgenza la convocazione può avvenire, a mezzo posta elettronica, almeno quarantotto ore prima dell'adunanza e con pubblicazione sul sito web di Dipartimento.

3. L'atto di convocazione deve indicare la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

Articolo 9 – Ordine del giorno

1. La determinazione dell'ordine del giorno è di competenza del Direttore di Dipartimento, sentiti i Responsabili di Sezione.

2. L'inserimento di argomenti all'ordine del giorno può essere motivatamente richiesto da almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Dipartimento.

3. Qualora la richiesta di inserimento di un argomento all'ordine del giorno non venga accolta, il Direttore deve darne notizia nella prima seduta utile, specificando i motivi del mancato accoglimento.

4. La discussione e deliberazione su argomenti non all'ordine del giorno è possibile solo in presenza e col consenso di tutti i componenti del Consiglio.

Articolo 10 – Aggiornamento delle sedute

1. Qualora non venga esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Direttore può aggiornare la seduta comunicando, seduta stante, giorno e ora dell'aggiornamento. Tale aggiornamento viene reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web di Dipartimento. Dell'aggiornamento della seduta verrà data notizia solo ai componenti assenti, a mezzo posta elettronica.

Articolo 11 – Validità delle adunanze e partecipazione alle stesse

1. Le sedute del Consiglio di Dipartimento sono validamente costituite se è presente la metà più uno degli aventi diritto detratti gli assenti giustificati. Il numero dei presenti non può essere comunque inferiore a due quinti degli aventi diritto.

2. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta il Direttore dovrà procedere a una nuova convocazione.

3. I componenti del Consiglio di Dipartimento non possono prendere parte a sedute o a parti di sedute in cui si trattino questioni che implichino conflitto di interesse o riguardino loro stessi o loro parenti o affini sino al quarto grado. In tali casi il componente, se presente, deve lasciare la seduta, e di ciò il segretario verbalizzante deve dare atto a verbale.

4. Tutti i membri del Consiglio sono tenuti a partecipare alle sedute. L'inosservanza reiterata di tale obbligo può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari secondo la normativa vigente.

5. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi e legittimo impedimento.

6. I componenti elettivi che si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o, comunque, nell'arco di un anno accademico registrino più del 50% di assenze, decadono dalla carica.

Articolo 12 – Deliberazioni e verbalizzazioni

1. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo che la legge o lo Statuto non richiedano maggioranza qualificate. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

2. In tutte le questioni riguardanti le funzioni e l'attività del personale docente, il Consiglio di Dipartimento delibera nella composizione limitata ai soli docenti, appartenenti alla fascia corrispondente e a quella superiore.

3. Di ogni seduta esiste apposito verbale redatto da parte del Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

4. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, l'oggetto delle deliberazioni e degli atti adottati, la sintesi degli interventi sui singoli punti e i nomi di coloro che vi hanno partecipato, nonché il testo delle relative delibere e deve recare la firma congiunta del Direttore e del segretario verbalizzante.

5. La discussione sui singoli punti all'ordine del giorno è aperta dal Direttore che illustra l'argomento o la proposta di delibera ovvero invita un relatore a farlo in sua vece.

6. I componenti che intendano intervenire durante la discussione ne fanno richiesta, di norma per alzata di mano. Il Direttore autorizza l'intervento secondo l'ordine delle richieste. Non è consentito intervenire senza l'autorizzazione del Direttore.

7. Il componente che intenda fare riportare a verbale una propria dichiarazione deve consegnare il testo al segretario nel corso della seduta.

8. Le delibere sono riportate a verbale per esteso, con i risultati delle relative votazioni (che esplicitano l'indicazione dei voti favorevoli e di quelli contrari, nonché degli astenuti), e hanno effetto dopo l'approvazione del verbale medesimo da parte del Consiglio.

9. I verbali sono approvati, di norma, nella seduta successiva a quella cui si riferiscono.

10. L'approvazione del verbale della seduta precedente deve essere posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva.

11. Il Direttore cura la comunicazione e la diffusione delle deliberazioni, le quali potranno essere consultate in una apposita pagina web del cui indirizzo deve essere data precisa comunicazione a tutti i componenti del Consiglio di Dipartimento

Articolo 13 – Votazioni

1. Nella votazione a scrutinio segreto le schede bianche o nulle sono calcolate nel numero totale dei voti. Nelle votazioni palesi gli astenuti vengono computati tra i votanti. Nei casi in cui nelle votazioni palesi validamente espresse il computo dei voti risulti in parità, il voto del Direttore determina la maggioranza.

2. Devono essere assunte con votazione a scrutinio segreto le deliberazioni che concernono casi in cui la persona viene in rilievo non solo come destinatario degli effetti dell'atto, ma anche come portatore di qualità e valori individuali da apprezzarsi discrezionalmente.

TITOLO III
LA GIUNTA DI DIPARTIMENTO

Articolo 14 – Competenze

1. La Giunta coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni e svolge quelle assegnatele dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo o che il Consiglio di Dipartimento ritenga di doverle delegare.

Articolo 15 – Composizione

1. La Giunta è composta da:

a) Il Direttore di Dipartimento, che la presiede;
b) Il Vice-Direttore di Dipartimento;
c) un rappresentante per ciascuna Sezione del Dipartimento;
d) un rappresentante dei Professori Ordinari
e) un rappresentante dei Professori Associati
f) un rappresentante dei Ricercatori
g) un rappresentante del personale tecnico-amministrativo;

h) un rappresentante degli studenti (scelto fra quelli rappresentanti in Consiglio di Dipartimento).

2. Il Direttore e il Vice-Direttore sono membri di diritto. Gli altri componenti sono eletti dal Consiglio di Dipartimento nell'ambito delle rispettive categorie di appartenenza.
In particolare, ogni membro docente del Dipartimento esprime un voto per il rappresentante della propria fascia ed un voto per il rappresentante della sezione a cui appartiene. Nel caso il docente non appartenga a nessuna sezione potrà liberamente votare il rappresentante di sezione tra i docenti del Dipartimento.
A seguito dello svolgimento delle elezioni, viene stilata una graduatoria per sezioni ed una per fasce. Risultano eletti coloro che avranno raggiunto il maggior numero di voti nelle rispettive graduatorie, secondo i criteri di cui al comma 1 del presente articolo.

In caso di parità si ripete la votazione.

3. Le elezioni sono indette dal Direttore di Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.

4. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dall'articolo 40 dello Statuto.

5. Partecipano ai lavori della Giunta, con funzioni consultive, i funzionari responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative.

6. La Giunta dura in carica quattro anni accademici e decade alla scadenza del mandato del Direttore.

Articolo 16 – Convocazione

1. La Giunta è convocata dal Direttore ogniqualvolta sia necessario, anche mediante posta elettronica e con pubblicazione di avviso sul sito web di Dipartimento almeno tre giorni prima.

2. L'atto di convocazione contiene la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

3. I verbali sono firmati dal Direttore e dal Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

4. Alla Giunta si applicano, per quanto compatibili, le norme del presente Regolamento dettate per il funzionamento del Consiglio di Dipartimento.

TITOLO IV
IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

Articolo 17 – Attribuzioni e competenze

1. Il Direttore:

a) rappresenta il Dipartimento;
b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
c) dà esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
d) promuove in generale l'attività didattica e di ricerca del Dipartimento;
e) vigila in generale sul regolare andamento e sulla qualità dello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
f) indice le elezioni delle rappresentanze per gli Organi di sua competenza;
g) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;

h) sottopone al Consiglio di Dipartimento l'utilizzo delle risorse disponibili secondo le modalità definite dal Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo;
i) designa il Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Il mandato del Vice-Direttore coincide con quello del Direttore.
j) nomina la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, su designazione del Consiglio del Dipartimento;
k) nomina, su proposta dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, le commissioni per il conseguimento del titolo accademico.

Articolo 18 – Durata della carica, incompatibilità, dimissioni

1. Il Direttore di Dipartimento dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

2. La carica di Direttore di Dipartimento è incompatibile con quella di Rettore, Pro-Rettore o membro del Consiglio di Amministrazione.

3. Le dimissioni del Direttore di Dipartimento sono accettate dal Rettore.

Articolo 19 – Elezioni

1. Il Direttore di Dipartimento è eletto tra i Professori di ruolo di I fascia, dal Consiglio di Dipartimento nella composizione più allargata.

2. Le elezioni sono indette dal Decano del Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.

3. Il Decano convoca il Consiglio, indicando le norme e i tempi che disciplinano le operazioni di voto e di scrutinio, designando due scrutatori che lo coadiuveranno nello svolgimento delle operazioni elettorali.

4. In caso di dimissioni o di anticipata cessazione dalla carica, la convocazione del Consiglio deve essere disposta entro quindici giorni dall'accettazione delle dimissioni da parte del Rettore o dalla cessazione dalla carica per altre cause.

5. Almeno cinque giorni prima della data fissata per le elezioni i candidati presentano al decano le candidature accompagnate dal programma.

6. Nel caso di candidatura del decano, le sue funzioni saranno svolte da colui che lo segue in ordine di anzianità.

7. Le elezioni sono valide se ha votato la maggioranza degli aventi diritto.

8. Le elezioni avvengono mediante votazione a scrutinio segreto.

9. In prima votazione risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto; nella seconda votazione risulta eletto il candidato che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti. In caso di mancata elezione e qualora più candidati abbiano riportato voti si ricorre al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità viene ripetuto il ballottaggio.

10. Il Direttore di Dipartimento è nominato con Decreto del Rettore.

Articolo 20 – Vice Direttore

1. Il Direttore di Dipartimento designa un Vice Direttore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

2. Il Vice Direttore è nominato con Decreto del Rettore e il suo mandato coincide con quello del Direttore.

TITOLO V
LA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

Articolo. 21 – Composizione

1. Nel Dipartimento è attivata la Commissione Paritetica Docenti-Studenti

2. La componente dei docenti è designata dalla Giunta di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio.
3. La componente studentesca, il cui numero determina la composizione finale, è scelta su base elettiva; ciascun Corso di Studio afferente al Dipartimento, esprime un rappresentante.
4. La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento.

5. La Commissione elegge al suo interno un Presidente tra il personale docente e un Vice-Presidente fra gli studenti ed è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente; può essere convocata, su richiesta di almeno un terzo dei componenti, con indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno.

6. La Commissione dura in carica quattro anni accademici.

Articolo 22 – Attribuzioni

1. La Commissione è competente a:

a) svolgere attività di monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità della didattica e sull'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, individuando indicatori più appropriati per la valutazione dei risultati delle stesse, anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca e dal Nucleo di Valutazione;
b) formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
c) formulare proposte per definire le modalità di ammissione ai diversi Corsi di Studio e i criteri di riconoscimento dei crediti formativi.

TITOLO VI
NORME FINALI

Articolo 23 – Approvazione e modifica del Regolamento

1. Il Regolamento di Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed emanato con Decreto del Rettore, previa approvazione del Senato Accademico, su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Modifiche o integrazioni al Regolamento sono approvate con le modalità di cui al comma precedente.

3. Le modificazioni allo Statuto riguardanti disposizioni del presente Regolamento sono automaticamente recepite ed efficaci.

Articolo 24 – Norma di rinvio

1. I Consigli di Corsi di Studio, i Corsi di specializzazione, perfezionamento e master sono disciplinati dagli articoli 30 e seguenti dello Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 25 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul sito web istituzionale, e da tale data cessano di avere efficacia tutti i regolamenti precedentemente in vigore.

****

6.2 Approvazione del nuovo Regolamento del CEIMS - Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario
7/2013/6.2
Settore Ricerca e Conto Terzi

Al Presidente del Senato Accademico

Si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la proposta di approvazione del nuovo Regolamento del *CEIMS - Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario*, istituito con D.R. Rep. n. 81/2007 del 13/2/2007.

Il Senato Accademico, con deliberazione n. 6/2013/5.2 del 12/7/2013, e il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 5/2013/4.3 del 12/7/2013, hanno approvato la modifica del nome del Centro, da *Centro d'Eccellenza Interfacoltà di servizi per il Management Sanitario* a *Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario*. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di dare mandato al Rettore di valutare il testo del nuovo Regolamento del CEIMS per la successiva approvazione da parte del Senato.

La riformulazione del Regolamento del Centro si rende necessaria a seguito della nuova organizzazione dell'Ateneo conseguente alla L. 240/2010 e alla revisione dello Statuto.

La Direzione generale dell'Ateneo, quale sede amministrativa e contabile del Centro, ha proposto la ridefinizione delle finalità del Centro e della sua organizzazione anche alla luce dell'espansione delle sue attività e dei risultati positivi conseguiti dalla sua istituzione ad oggi.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che con D.R. rep. n. 81/2007 del 13.02.2007 è stato istituito il CEIMS – Centro di Eccellenza Interfacoltà di servizi in Management Sanitario;

CONSIDERATO che tra gli scopi del Centro vi è la promozione e l'organizzazione di interventi di formazione manageriale in materia di Sanità pubblica e di attività di studio e documentazione sia metodologica che applicativa nell'ambito del management sanitario;

CONSIDERATA la necessità di provvedere ad un riassetto del suddetto Centro in modo conforme alla nuova organizzazione dell'Ateneo conseguente alla L. 240/2010 e alla revisione dello Statuto;

RITENUTO di dover riformulare le finalità e l'organizzazione del Centro alla luce dell'espansione delle sue attività e dei risultati positivi conseguiti dalla sua istituzione ad oggi;

VISTA la proposta di riassetto del Centro pervenuta dalla Direzione generale di Ateneo, quale sede amministrativa e contabile del Centro;

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. N. 328 del 4/09/2012, e in particolare gli artt. 37 e 38;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. Rep. n. 216/2005 del 31/5/2005;

VISTA la deliberazione del Senato Accademico n. 6/2013/5.2 del 12/7/2013, con la quale è approvata la modifica della denominazione del CEIMS in *Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario;*

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5/2013/4.3 del 12/7/2013, con la quale è approvata la modifica della denominazione del CEIMS in *Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario* e, contestualmente, è dato mandato al Rettore di valutare il testo del nuovo Regolamento del Centro per la successiva approvazione da parte del Senato;

VISTO il D.R.U. rep. n. 47/2013 dell'11/9/2013 di approvazione del nuovo Regolamento del *Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario*

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. approvare il nuovo Regolamento del *CEIMS - Centro d'Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario* sotto riportato.

REGOLAMENTO

Articolo 1
Oggetto
1. Il presente Regolamento disciplina le finalità, l'organizzazione e il funzionamento del Centro di Eccellenza Interdipartimentale per il Management Sanitario – CEIMS.

Articolo 2
Finalità e ambiti di intervento
1. Il Centro è istituito allo scopo di svolgere attività di alta formazione, ricerca e servizi in ambito sanitario, con particolare attenzione alla dimensione del governo e della gestione dei sistemi complessi di tutela della salute.

2. Il CEIMS assume come elemento qualificante delle proprie attività il concorso e la collaborazione delle diverse discipline rappresentate al suo interno, perseguendo la valorizzazione del potenziale d'innovazione insito nell'approccio multi e interdisciplinare al settore sanitario.
3. Si considerano ambiti di intervento prioritari per il Centro:
   a) l'alta formazione e l'aggiornamento, secondo metodologie innovative e interdisciplinari, dei professionisti futuri e presenti della sanità, con particolare attenzione ai profili organizzativi dei servizi, alle "competenze trasversali" del personale apicale, alle più avanzate strategie di tutela della salute;
   b) la ricerca teorico-empirica, con particolare attenzione ad approcci interdisciplinari e alla ricerca sanitaria c.d. organizzativa, secondo i più recenti indirizzi nazionali e internazionali;
   c) la sperimentazione di nuove forme di costruzione e implementazione delle politiche sanitarie, con particolare attenzione ad una elaborazione partecipata ed una realizzazione multilivello delle stesse;
   d) il supporto e la collaborazione con enti e organizzazioni istituzionalmente incaricati della tutela della salute, anche mediante la prestazione di servizi di consulenza;
   e) l'avanzamento delle conoscenze e la costruzione di competenze su materie e tematiche specifiche, tra i quali il diritto sanitario, l'economia sanitaria, la sociologia della salute, le politiche e gli interventi di prevenzione e promozione della salute, la comparazione tra sistemi sanitari, i modelli e i processi di organizzazione e gestione delle aziende sanitarie, i sistemi di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei sistemi sanitari, i percorsi di cura e riabilitazione, l'applicazione delle ICT alla sanità, la gestione del rischio, la medicina difensiva e la responsabilità professionale dei sanitari, la programmazione sanitaria, l'integrazione socio-sanitaria.

Articolo 3
Composizione
1. Partecipano al Centro i Dipartimenti dell'Ateneo, previa deliberazione dei rispettivi Consigli di Dipartimento. Possono aderire al Centro enti e centri esterni e studiosi delle tematiche di interesse del Centro secondo le modalità previste dall'art. 11.

Articolo 4
Risorse
1. L'attività del Centro è finanziata:;
   a) da contributi di enti pubblici e privati e, in particolare, dal finanziamento di specifici progetti di formazione e ricerca;
   b) dai proventi dei servizi resi, comprese le quote d'iscrizione ai corsi erogati;
   c) da donazioni o contribuzioni liberali specificamente destinate al Centro.
2. Le modalità di gestione amministrativa del Centro sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Articolo 5
Sede
1. Il Centro ha sede presso la Direzione generale di Ateneo, che ne assume la gestione amministrativa.
2. È facoltà del Centro svolgere le proprie attività presso altre sedi.

Articolo 6
Organi
1. Sono organi del Centro:
   a) il Consiglio tecnico-scientifico;
   b) il Direttore scientifico;
   c) il Consiglio direttivo

2. Non sono previsti compensi e rimborsi spese per la partecipazione agli organi.

Articolo 7
Consiglio tecnico-scientifico

1. Il Consiglio tecnico-scientifico è organo di indirizzo del Centro e garantisce l'elevata qualificazione delle attività dello stesso.
2. Il Consiglio tecnico-scientifico è composto da due membri per ciascun Dipartimento aderente dell'Ateneo, designati dai rispettivi Direttori, sentiti i rispettivi Consigli di Dipartimento. Ciascun membro è in carica per quattro anni; in caso di sostituzione, il nuovo membro rimane in carica fino al termine del mandato del membro sostituito.
3. Del Consiglio tecnico-scientifico fa parte altresì un rappresentante di ogni ente e/o centro esterno aderente al CEIMS ai sensi dell'art. 11. Il numero dei rappresentanti degli enti e/o dei centri esterni aderenti non può comunque essere superiore al numero dei membri designati dai Dipartimenti dell'Ateneo.
4. Il Consiglio tecnico-scientifico ha facoltà di deliberare l'affiliazione al Centro di studiosi che ne facciano richiesta. Tale affiliazione non dà diritto alla partecipazione alle sedute degli Organi del Centro.
5. Il Consiglio tecnico-scientifico si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Direttore scientifico, il quale invia comunicazione ai componenti, anche telematica, almeno 72 ore prima della seduta.
6. Il Consiglio tecnico-scientifico è convocato altresì su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti; in tal caso il Direttore scientifico fissa la riunione entro 15 giorni dalla richiesta.
7. Il Consiglio tecnico-scientifico delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Direttore scientifico. Perché la riunione sia valida occorre la presenza della maggioranza dei componenti; ai fini del numero legale sono computati anche gli assenti giustificati.
8. Il Consiglio tecnico-scientifico può invitare a partecipare, senza diritto di voto, alle proprie sedute studiosi ed esperti delle tematiche di interesse del Centro, affiliati o non affiliati.
9. Il Consiglio tecnico-scientifico:
   a) approva, su proposta del Direttore scientifico, il piano di attività triennale e i relativi aggiornamenti;
   b) rivolge al Direttore scientifico e al Consiglio direttivo proposte, osservazioni e rilievi allo scopo di indirizzare l'attività del Centro, sulla quale può chiamare a riferire il Direttore;
   c) approva la relazione annuale del Direttore scientifico;
   d) esprime parere al Rettore sulla nomina del Direttore scientifico;
   e) elegge, tra i suoi membri, tre componenti del Consiglio direttivo;
   f) rivolge al Rettore proposte, osservazioni, rilievi sull'attività del Direttore scientifico e del Consiglio direttivo, nonché le conseguenti richieste d'intervento.

Articolo 8
Direttore scientifico

1. Il Direttore scientifico coordina l'attività del Centro, di cui è responsabile, e lo rappresenta presso gli organi di Ateneo e i soggetti terzi.
2. Il Direttore scientifico è nominato dal Rettore, sentito il parere del Consiglio tecnico-scientifico, tra persone di chiara fama e competenza delle tematiche di interesse del Centro, con particolare riguardo al governo e alla gestione dei sistemi di tutela della salute.
3. La carica di Direttore Scientifico ha durata quadriennale.
4. Il Direttore scientifico:
   a) presiede il Consiglio tecnico-scientifico e ne convoca le riunioni, partecipandovi con diritto di voto;
   b) presiede il Consiglio direttivo e ne convoca le riunioni, partecipandovi con diritto di voto;

c) coordina l'attività del Centro e adotta gli atti di gestione, sulla base delle deliberazioni del Consiglio direttivo;
d) redige, con la collaborazione del Segretario scientifico, la proposta di piano delle attività triennale e i relativi aggiornamenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio tecnico-scientifico;
e) sottopone agli altri Organi del Centro e, successivamente, al Senato e al Consiglio di Amministrazione, una relazione annuale sull'attività svolta del Centro;
f) nomina il Vice Direttore scientifico e il Segretario scientifico ai sensi dei successivi commi 6 e 7;

5. In casi di necessità e urgenza, il Direttore scientifico può adottare, sotto la propria responsabilità, atti di competenza del Consiglio direttivo, portandoli a ratifica nella prima seduta utile dello stesso.
6. Il Vice Direttore scientifico è nominato dal Direttore scientifico tra i membri del Consiglio direttivo e rimane in carica fino al termine del mandato del Direttore scientifico. Egli coadiuva il Direttore scientifico e lo sostituisce nell'esercizio delle funzioni in caso di assenza o temporaneo impedimento.
7. Il Segretario scientifico è nominato dal Direttore scientifico, d'intesa con il Vice Direttore scientifico, tra esperti nelle materie oggetto di attività del Centro, nonché di elaborazione e gestione di progetti formativi e di ricerca e rimane in carica fino al termine del mandato del Direttore scientifico. Egli coadiuva il Direttore e il Vice Direttore, seguendo operativamente e continuativamente le attività del Centro e riferendo sullo stato di attuazione del piano delle attività e dei singoli progetti.

Articolo 9
Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è l'organo di gestione del Centro e ad esso spettano i poteri non espressamente assegnati agli altri organi.
2. Il Consiglio direttivo è composto da cinque membri, tra i quali il Direttore scientifico e il Segretario scientifico.
3. I restanti tre membri sono individuati dal Consiglio tecnico-scientifico tra i suoi componenti per un periodo di quattro anni; in caso di sostituzione, i nuovi componenti rimangono in carica fino al termine del mandato del componente sostituito.
4. Il Consiglio direttivo si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione del Direttore scientifico, il quale dà comunicazione ai suoi componenti, anche telematica, almeno 48 ore prima della seduta.
5. Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti. Perché le riunioni siano valide devono essere presenti almeno quattro dei suoi componenti e in caso di parità prevale il voto del Direttore.
6. Il Consiglio direttivo:
   a) è competente per la gestione ordinaria e straordinaria del Centro;
   b) esprime parere sulla relazione annuale del Direttore scientifico;

Articolo 10
Personale

1. Il Centro può avvalersi di personale tecnico amministrativo per periodi ed oggetti definiti.

Articolo 11
Partecipazione di enti, centri esterni e studiosi

1. Il CEIMS persegue il più elevato livello di collaborazione con altri enti e centri universitari o extra-universitari, di formazione e di ricerca, in ambiti affini a quello oggetto delle sue attività.
2. In quest'ottica, il Consiglio tecnico-scientifico può deliberare, su domanda degli interessati, l'adesione di enti e centri esterni, i quali hanno facoltà di esprimere un rappresentante all'interno del Consiglio medesimo alvo quanto previsto all'art. 7 comma 3. Tali membri esterni restano in carica per un quadriennio.

3. Al Centro possono altresì essere affiliati studiosi italiani o stranieri, che ne facciano richiesta, che svolgono studi e ricerche sulle tematiche di interesse del Centro.

Articolo 12.
Recesso e scioglimento
1. Qualora un Dipartimento aderente al Centro dovesse decidere di recedere dallo stesso dovrà darne comunicazione agli Organi del Centro entro i tre mesi precedenti la data del recesso. Il Dipartimento recedente rimane obbligato a concludere gli impegni verso terzi già assunti dal Centro.
2. Lo scioglimento del Centro è deliberato dal Consiglio Tecnico-Scientifico e comunicato all'Amministrazione centrale per gli adempimenti conseguenti.
3. Lo scioglimento del Centro potrà altresì essere disposto dagli Organi di Governo dell'Ateneo a fronte di un'accertata inattività del Centro stesso ovvero qualora ritengano le attività del Centro non più di interesse per l'Università.

Art. 13.
Durata del Centro
1. Il Centro diviene operativo dalla data di entrata in vigore del Decreto rettorale di emanazione del presente regolamento e ha la durata di quattro anni.
2. Alla scadenza gli Organi del Centro potranno proporne il rinnovo, con le stesse modalità previste per l'istituzione.
3. Alla proposta di rinnovo dovrà essere allegata una dettagliata relazione sulle attività svolte dal Centro e sulle prospettive di attività future.

Articolo 14
Disposizioni transitorie
1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento i Dipartimenti interessati ad aderire al Centro produrranno la relativa delibera del Consiglio di Dipartimento, che indicherà anche i nominativi dei due membri del Consiglio tecnico-scientifico di cui all'art. 7.2.
2. Entro 30 giorni dall'insediamento del Consiglio tecnico-scientifico, il Rettore procederà alla nomina del Direttore scientifico secondo quanto previsto dall'art. 8.2.

Articolo 15
Rinvio
1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, valgono le norme legislative, statutarie e regolamentari vigenti in materia.

****

6.3 Regolamento per lo svolgimento di tirocini/stage effettuati durante il percorso di studio
7/2013/6.3
Ufficio Stage e Job Placement

Al Presidente del Senato Accademico

La Legge n.196/1997 prevede che le Università possano promuovere tirocini pratici e stage al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

A partire dal 1998 i tirocini di formazione e orientamento, curriculari e post laurea, sono stati regolamentati dal Decreto del Ministero del Lavoro n. 142 di attuazione dell'art.18 della L. n. 196/97.

Negli ultimi anni, e specialmente negli ultimi mesi, le regole che disciplinano i tirocini hanno subito notevoli modifiche. In particolar modo, la sentenza della Corte Costituzionale n. 287 dell'11

dicembre 2012, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11 del decreto legge n. 138/2011 (convertito con modificazioni nella L. n. 148/2011) ha confermato la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini formativi e di orientamento. Il successivo Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013, ha fornito indicazioni alle regioni e province autonome su come disciplinare con proprie disposizioni la materia dei tirocini post laurea.

La competenza normativa regionale riguarda infatti solamente i tirocini di formazione e orientamento finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani che hanno, nel caso dell'università come ente promotore, già conseguito il titolo do studio.

Considerando che in molti ordinamenti di Corsi di Studio dell'Ateneo è previsto il tirocinio / stage durante il percorso di studio, che questi non rientrano tra le materie oggetto delle sopracitate Linee guida e che al momento non esiste una specifica normativa a cui far riferimento, si ritiene di dover regolamentare all'interno dell'Ateneo lo svolgimento dei tirocini effettuati dagli studenti.

Si chiede pertanto a codesto Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l'art. 18 della Legge n.196/1997 che dà la possibilità alle Università di promuovere tirocini pratici e stage al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;

VISTO il Decreto del Ministero del Lavoro n. 142 del 25 marzo 1998 che regolamenta e attua i princìpi e i criteri di cui all'art. 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento;

VISTA la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

CONSIDERATO quindi che, in base agli artt. 117 e 118 della Costituzione, la competenza normativa residuale in materia di tirocini di formazione e orientamento diventa regionale;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 287 dell'11 dicembre 2012 con la quale, nel dichiarare la illegittimità costituzionale dell'articolo 11 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, è stata ribadita la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini formativi e di orientamento;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013;

CONSIDERATO che i tirocini curriculari promossi dalle università, in quanto esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione, non rientrano tra le materie oggetto delle sopracitate Linee guida;

CONSIDERATO che la competenza normativa regionale riguarda solo i tirocini di formazione e orientamento finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani che hanno, nel caso dell'università come ente promotore, già conseguito il titolo do studio;

CONSIDERATO che al momento non esiste una specifica normativa che regolamenta i tirocini curriculari e, più in generale, quelli svolti dallo studente durante il percorso di studi;

CONSIDERATO che in molti ordinamenti di Corsi di Studio dell'Ateneo è previsto il tirocinio / stage;

RITENUTO che, anche dove non previsto nell'ordinamento del Corso di Studio, il tirocinio / stage fatto volontariamente dallo studente possa costituire un importante momento di alternanza tra studio e lavoro e contribuire ad arricchire il percorso formativo accrescendo il bagaglio di conoscenze;

RITENUTO di dover regolamentare all'interno dell'Ateneo lo svolgimento di tirocini / stage effettuato dagli studenti durante il loro percorso di studi;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro";

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;

VALUTATO ogni opportuno elemento

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la proposta di regolamento per lo svolgimento di tirocini / stage effettuati durante il percorso di studio nel testo sotto riportato.
   La presente delibera rimane subordinata all'ottenimento del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione che si esprimerà nella prima seduta utile;

2. Di dare mandato all'amministrazione di verificare la possibilità di rimborsare il costo di polizze assicurative specifiche stipulate dal soggetto ospitante.

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI / STAGE EFFETTUATI DURANTE IL PERCORSO DI STUDIO

Art.1 - Oggetto

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento di tirocini / stage posti in essere dall'Ateneo per i propri studenti in qualità di "soggetto promotore" nell'ambito delle proprio attività istituzionali.
Il tirocinio / stage è un'esperienza formativa che completa il percorso di studio attraverso attività pratiche che costituiscono un importante momento di alternanza tra studio e lavoro e favoriscono un primo incontro con il mondo del lavoro. I termini tirocinio e stage, nel presente regolamento, hanno un significato equivalente e vengono utilizzati in modo intercambiabile.

Art.2 – Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica ai tirocini svolti dagli studenti iscritti a un corso dell'Ateneo che:
- abbiano inserito il tirocinio / stage nel proprio piano di studi;

- pur non avendo inserito il tirocinio / stage nel proprio piano di studi, desiderino realizzare un importante momento di alternanza tra studio e lavoro al fine di arricchire il proprio percorso formativo accrescendo il proprio bagaglio di conoscenze.

I tirocini oggetto del presente regolamento si svolgono di norma in strutture esterne all'Università - aziende, istituzioni, enti pubblici o privati - la cui sede di svolgimento sia localizzata in Italia. E' possibile, in misura residuale, che lo stage venga effettuato all'interno delle strutture dell'Ateneo.
Per i tirocini effettuati fuori dal territorio italiano o legati a programmi transnazionali quali, ad esempio, quelli realizzati nell'ambito del Lifelong Learning Programme, si applica il presente regolamento solo in assenza di specifiche norme del Paese estero o di regole del programma internazionale a cui l'Ateneo ha aderito.
I tirocini si devono svolgere nel rispetto del presente regolamento e in conformità a quanto eventualmente previsto dall'Ordinamento Didattico del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto. Il Dipartimento o il Consiglio di Corso di Studi potrà specificare ulteriormente le modalità di attivazione adottando, ad integrazione, un proprio Regolamento.

Art. 3 – Soggetti coinvolti e obblighi e compiti

I soggetti coinvolti nella realizzazione del tirocinio sono:
- L'università/Dipartimento in qualità di soggetto promotore;
- Il datore di lavoro pubblico o privato, in qualità di soggetto ospitante;
- Lo studente iscritto all'Ateneo, in qualità di tirocinante.

Spetta al **soggetto promotore** il presidio della qualità dell'esperienza di tirocinio. In particolare il soggetto promotore si assume il compito di:
- favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio supportando il soggetto ospitante e il tirocinante nella fase di attivazione e gestione delle procedure amministrative del tirocinio;
- individuare un referente o tutor didattico che sovraintenda al buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di accompagnamento e monitoraggio in itinere;
- assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) con la speciale formula "Gestione per conto dello Stato";
- assicurare i tirocinanti presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi.

Per quanto concerne i tirocini in area sanitaria, l'Università garantisce agli studenti copertura assicurativa per Responsabilità Civile verso Terzi, nonché copertura assicurativa per gli Infortuni connessi all'attività formativa e di tirocinio svolta presso la Struttura Sanitaria. La copertura per Responsabilità Civile verso Terzi non comprende i danni derivanti o connessi allo svolgimento di attività medico-ospedaliere ed assistenziali, che resta a carico della Struttura Sanitaria ospitante.
Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda e rientranti nel progetto formativo e di orientamento.

Spetta al **soggetto ospitante**:
- stipulare la convenzione con il soggetto promotore e definire il progetto formativo, in collaborazione con il soggetto promotore;
- garantire che il tirocinio si svolga presso strutture che rispettino le vigenti disposizioni normative in tema di prevenzione incendi, igiene e sicurezza del lavoro, garantendo, in particolare, che i locali, le attrezzature e le strumentazioni siano idonee e adeguate ai sensi del decreto legislativo del 9/4/2008, n.81 e successive modificazioni e integrazioni;
- designare un tutor aziendale con funzioni di affiancamento al tirocinante sul luogo di lavoro, individuato tra i propri lavoratori in possesso di competenze professionali adeguate e coerenti con il progetto formativo individuale che si occupi di assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;
- valutare l'esperienza svolta dal tirocinante.

Spetta **al tirocinante**:
- svolgere le attività previste dal progetto formativo;
- rispettare le indicazioni del tutor didattico e del tutor aziendale;
- frequentare l'Azienda/Ente ospitante nei tempi e con le modalità previste dal progetto formativo, rispettando gli orari e l'ambiente di lavoro, le regole e i modelli di comportamento aziendali concordati;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro");
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 4 – Modalità di attivazione: documenti

I tirocini sono regolati da apposite convenzioni, stipulate tra i soggetti promotori e i soggetti ospitanti. La convenzione, che deve essere firmata dai rappresentanti legali delle strutture coinvolte, deve indicare: dati identificativi delle strutture e dei rispettivi rappresentanti legali, obblighi e compiti indicati nell'art. 3 del presente regolamento, natura e durata (che non può esser inferiore a un anno), indicazioni sul trattamento dei dati, sul foro competente, su oneri fiscali e spese di registrazione.

Alla convenzione, che può comprendere più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo per ogni tirocinio, sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante. Il progetto formativo deve indicare: i riferimenti dei tre soggetti coinvolti, i tempi di accesso ai locali aziendali, le polizze assicurative, gli obiettivi formativi e attività previste, gli obblighi del tirocinante.
Per i tirocini svolti all'interno delle strutture dell'Ateneo (stage interni), non occorre stipulare la convenzione ed è sufficiente la sottoscrizione del solo progetto formativo.

Per ogni tirocinio è necessario che vengano compilati appositi "fogli ore" che rilevino la presenza del tirocinante presso la struttura ospitante.
A fine stage, la struttura ospitante è tenuta a rilasciare all'Ateneo una valutazione dell'esperienza di tirocinio fatta dallo studente attraverso apposito questionario o relazione.

Art. 5 – Durata

Il tirocinio non può configurarsi in alcun modo come rapporto di lavoro e il soggetto ospitante non ha alcun obbligo di assunzione al termine del tirocinio. Di norma non è retribuito ma le attività svolte possono avere valore di credito formativo ed essere riportate nel curriculum studentesco e professionale.
Se non diversamente previsto da disposizioni dei singoli Corsi di Studi, la durata del tirocinio viene stabilità direttamente dai soggetti coinvolti. Per rendere l'esperienza di tirocinio significativa si consiglia una durata minima di 3 mesi ma, in ogni caso, la durata non può essere inferiore a 1 mese e superiore a 12 mesi. Il tirocinio si deve necessariamente concludere prima dell'acquisizione del titolo di studio.

****

7. Accordi, Convenzioni, Centri

7.1 Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni) per la collaborazione in attività di ricerca e formazione nel settore nucleare
7/2013/7.1
Settore Alta Formazione

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre al Sentato Accademico la proposta di approvazione del Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni) per la collaborazione in attività di ricerca e formazione nel settore della bonifica ambientale dei siti nucleari.

SOGIN, il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è soggetta agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Essa esercita le attività relative: allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e degli impianti di produzione del combustibile nucleare; alla chiusura del ciclo del combustibile; alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi.

Il protocollo d'intesa regola i rapporti tra l'Università e SOGIN al fine di realizzare attività di formazione e ricerca in riferimento ai summenzionati temi, nell'ottica di garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto di Ateneo, ed in particolare l'art. 5, relativo tra l'altro agli accordi stipulabili con altri soggetti pubblici o privati;

CONSIDERATO quindi che l'Università ritiene opportuno collaborare con altri enti, istituzioni, società, etc., al fine di promuovere la diffusione della cultura scientifica ed ottimizzare il processo di sviluppo di risultati tecnici applicabili all'industria e di interesse generale per la comunità;

CONSIDERATO che SOGIN, il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è soggetta agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico;

CONSIDERATO che SOGIN stessa esercita le attività relative: allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e degli impianti di produzione del combustibile nucleare; alla chiusura del ciclo del combustibile; alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi;

CONSIDERATO che il protocollo di intesa regola i rapporti tra l'Università e SOGIN al fine di realizzare attività di formazione e ricerca in riferimento ai summenzionati temi, nell'ottica di garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future;

CONSIDERATO che ogni singola iniziativa, comprese quelle eventualmente implicanti aspetti economici, sarà regolata con successivi accordi;

ACCERTATO pertanto che la sottoscrizione del protocollo di intesa non comporta alcun onere a carico del bilancio di Ateneo;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di approvare il protocollo di intesa in oggetto, secondo il testo riportato di seguito.

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COLLABORAZIONE IN ATTIVITÀ DI RICERCA E FORMAZIONE NEL SETTORE NUCLEARE

SO.G.I.N. – Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni (di seguito "SOGIN") con sede legale in Roma, via Torino n. 6, società, con socio Unico, capitale sociale di euro 15.100.000,00 interamente versato, numero 05779721009 di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, di codice fiscale e di Partita I.V.A., numero 922437 di Repertorio Economico Amministrativo (REA) rappresentata dall'Ing. Giuseppe NUCCI, nella sua qualità di Amministratore Delegato (di seguito "**SOGIN**" o la "Società")

e

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", rappresentata legalmente dal Prof. Cesare Emanuel, nella sua qualità di Rettore domiciliato per la carica in Vercelli Via Duomo, 6 cap 13100 autorizzato in data …….. dal …….. a sottoscrivere il presente atto.
(di seguito Università e, unitamente a SOGIN, le "**Parti**")

Premesso che:

(i) SOGIN è stata istituita nel quadro del riassetto del sistema elettrico in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 79 del 16/03/1999;

(ii) il capitale sociale di SOGIN è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Società è soggetta agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico;

(iii) SOGIN ha per oggetto l'esercizio delle attività relative allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, allo smantellamento degli impianti di produzione del combustibile nucleare, nonché delle attività relative alla chiusura del ciclo del combustibile, di quelle connesse e conseguenti, nonché alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi;

(iv) SOGIN, nel rispetto degli indirizzi formulati dal MISE e della sua missione istituzionale, può operare sia in Italia che all'estero;

(v) il Decreto legislativo n.31 del 15.02.2010 e ss.mm.ii. ha affidato a SOGIN ulteriori compiti ed, in particolare, la localizzazione, la realizzazione e la gestione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico;

(vi) SOGIN detiene il 60% delle azioni NUCLECO S.p.A. ("NUCLECO"), società specializzata nella (i) gestione integrata dei rifiuti radioattivi, in virtù della Convenzione sottoscritta con ENEA in data 15/06/1989, (ii) decontaminazione nucleare e (iii) bonifica di siti industriali e, nella sua qualità di controllante, esercita nei confronti di NUCLECO attività di direzione e coordinamento e concorre con essa al consolidamento del proprio bilancio; l'Università offre corsi di laurea triennale e magistrale, master e svolge attività di ricerca nel settore degli impianti nucleari e del trattamento dei rifiuti radioattivi;

(vii) l'Università ha interesse nel collaborare con altri enti, istituzioni, società ecc. al fine di promuovere la diffusione della cultura scientifica ed ottimizzare il processo di sviluppo di risultati tecnici applicabili all'industria che siano anche di interesse generale per la comunità;

Tutto ciò premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo").

Art. 2 – Obiettivi e oggetto

SOGIN e l'Università convengono sull'obiettivo di promuovere e di valorizzare le attività formative, di ricerca e sviluppo di tecnologie innovative nel settore del decommissioning degli impianti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi prodotti dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie, al fine di rafforzare l'integrazione fra il sistema della ricerca e il sistema industriale nazionale e favorire l'individuazione, lo sviluppo e la diffusione di conoscenze, nell'ottica di garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

Art. 3 – Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo SOGIN e Università si impegnano reciprocamente a perseguire gli obiettivi previsti nel precedente articolo 2, realizzando una sinergia tra le stesse attraverso molteplici strumenti, quali:

(i) attivazione di tirocini presso SOGIN, non necessariamente finalizzati all'assunzione, destinati a laureandi, neolaureati, studenti di master e dottorandi, specializzandi, assegnisti di ricerca e titolari di borse di post dottorato dell'Università, anche allo scopo di fornire un supporto tecnico nello svolgimento di lavori di tesi che abbiano per oggetto tematiche inerenti l'attività di bonifica ambientale di siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi, in particolare quelle relative alla Safety ed alla Security;

(ii) attivazione di corsi di apprendistato di alta formazione;

(iii) organizzazione da parte di SOGIN e dell'Università, di seminari e/o interventi in aula tenuti da esperti SOGIN, di supporto sulle tematiche collegate alle attività della Società;

(iv) organizzazione di visite a scopo didattico presso i siti SOGIN, destinate agli studenti dell'Università;

(v) pianificazione e svolgimento congiunto di eventi di natura scientifica quali seminari, convegni, conferenze, workshop etc., di carattere nazionale e internazionale, anche in collaborazione con la Scuola Italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente;

(vi) collaborazione tra le Parti per la messa a punto di progetti di ricerca, nel settore della bonifica ambientale di siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi e delle tematiche affini e reperimento delle risorse che le Parti individuano e/o mettono a disposizione in termini di strutture, risorse umane ed economiche da regolare con accordi attuativi;

(vii) in caso di comune interesse, le Parti potranno allestire infrastrutture e acquisire apparecchiature e strumentazioni in via congiunta tra loro per l'attività di ricerca e di formazione, definendo, con accordi attuativi, i reciproci impegni, nel rispetto del successivo articolo 12 del presente Protocollo;

(viii) scouting di aree di ricerca di interesse prioritario comune;

(ix) partecipazione congiunta a bandi di ricerca, formazione e divulgazione finanziati da enti od organismi nazionali ed internazionali.

Art. 4 – Collaborazioni con terzi

SOGIN e l'Università potranno concordare di approfondire temi, studi e progetti di alta rilevanza, anche a carattere interdisciplinare, per la cui realizzazione possono essere coinvolti, previo accordo tra le Parti, altre Università e/o Enti Pubblici e Privati e Centri di Ricerca italiani ed esteri, che possiedano specifiche competenze di livello elevato e complementari a quelle delle Parti.

Art. 5 – Uso di strumentazione e di infrastrutture di ricerca

Nell'ambito della cooperazione scientifica e formativa di cui al presente Protocollo, SOGIN e l'Università convengono che:

(i) ciascuna delle Parti consentirà al personale dell'altra Parte, ove incaricato dello svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo, l'accesso alle proprie strutture di volta in volta individuate, nonché l'utilizzo eventuale di proprie attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti alle stesse applicabili ed in conformità alle norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate. Il personale di ciascuna delle Parti che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'altra Parte è responsabile dei danni che ivi può recare a terzi. Ciascuna Parte garantisce la copertura assicurativa del proprio personale sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Parte non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispone l'altra Parte senza preventiva autorizzazione scritta di soggetti muniti di poteri di rappresentanza della stessa, nel rispetto dei regolamenti e delle disposizioni vigenti presso la struttura ospitante;

(ii) gli aspetti di sorveglianza fisica e medica del personale interessato saranno definiti di volta in

volta negli accordi attuativi di cui all'articolo 12;

(iii) ove, in attuazione del presente Protocollo, si ravvisasse la possibilità e l'esigenza di trasferimenti temporanei di apparecchiature, le Parti concorderanno, di volta in volta, le condizioni e i termini di tali trasferimenti nel rispetto della normativa vigente e dei principi di cui al presente Protocollo, ciò in linea con il successivo articolo 12.

Art. 6 – Scambi di studiosi e ricercatori

6.1 Nell'ambito delle esigenze di cooperazione scientifica e di formazione indicate nei precedenti articoli, SOGIN e Università convengono rispettivamente che SOGIN potrà ospitare presso le proprie strutture docenti, ricercatori e personale tecnico dell'Università, con lo scopo di approfondire temi scientifici di comune interesse e svolgere attività di ricerca e che, per le medesime finalità, l'Università potrà ospitare il personale SOGIN coinvolto nei progetti di ricerca e di collaborazione di cui al presente Protocollo.

6.2 La Parte ospitante sarà sollevata da qualunque onere finanziario (quali ad esempio spese di soggiorno, di viaggio etc. che saranno esclusivamente a carico dei visitatori) collegato alla collaborazione tra studiosi e ricercatori dell'Università e personale SOGIN, salvo quanto indicato negli accordi attuativi.

Art. 7 – Supporto alle attività scientifiche e formative

7.1 SOGIN manifesta la propria disponibilità ad offrire all'Università il supporto per attività didattiche integrative nelle forme seguenti:

(i) visite organizzate ai propri laboratori e/o strutture;

(ii) brevi periodi di formazione didattica ("tirocini") presso i propri laboratori e/o strutture, regolati da apposita convenzione;

(iii) assistenza per lo svolgimento di tesi di laurea e di dottorati di ricerca;

(iv) organizzazione di conferenze, incontri e seminari su temi di comune interesse;

(v) collaborazione di tecnici specializzati e ricercatori qualificati per attività di formazione.

7.2 L'Università, tramite i propri docenti coinvolti nell'attività di cooperazione con SOGIN, si impegna a:

(i) consentire al personale SOGIN di accedere alle biblioteche dell'Università e alle strutture didattiche (anche, eventualmente, mediante la consultazione on-line delle riviste scientifiche, se consentito nell'ambito dei contratti in essere tra l'Università e gli editori delle riviste stesse);

(ii) sottoporre agli studenti interessati l'approfondimento tramite tesi di dottorato, tesi di laurea e monografie su tematiche che siano state previamente indicate da SOGIN come di interesse.

7.3 SOGIN e Università, inoltre, potranno cooperare nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare i propri patrimoni d'interesse storico, a documentare e rendere fruibile per scopi divulgativi lo sviluppo storico delle conoscenze scientifiche e alcune delle principali trasformazioni tecnologiche, nonché ad inserire tali iniziative in un più ampio sistema di diffusione e di fruizione della cultura scientifica, anche utilizzando tecnologie informatiche e multimediali.

7.4 Il personale tecnico di SOGIN, previo incarico delle strutture didattiche competenti dell'Università e approvazione scritta da parte del responsabile competente della struttura SOGIN di afferenza, potrà collaborare alle attività di formazione svolte presso l'Università supportando e integrando, nel rispetto dei regolamenti dell'Università, le attività formative previste nei moduli didattici dei corsi di laurea, laurea magistrale, master e o dottorato, fungendo da correlatore di tesi di laurea o da co-tutore di studenti del Dottorato di Ricerca. I termini e le modalità di tale collaborazione formativo/scientifica saranno contenuti negli accordi attuativi di cui all'articolo 12.

Art. 8 – Proprietà e utilizzazione dei risultati delle ricerche

8.1 I risultati, i prodotti, i materiali e comunque le conoscenze derivanti dallo sviluppo delle attività di collaborazione e di sinergia tra le Parti oggetto del presente Protocollo dovranno intendersi di proprietà

comune delle Parti stesse in proporzione all'apporto conferito, secondo quanto sarà specificato negli accordi attuativi di cui all'articolo 12.
8.2 Nel caso in cui i risultati possano dare luogo a diritti di privativa industriale, le Parti potranno provvedere all'adeguata protezione legale assumendo la titolarità congiunta dei diritti. Qualora una delle Parti non intendesse procedere alla tutela del risultato ottenuto, l'altra Parte potrà procedere autonomamente assumendo la piena titolarità dei diritti, fatti salvi i diritti degli autori partecipanti.
8.3 Nel caso di attività sviluppate dal personale di una sola delle Parti, i risultati o comunque le conoscenze scaturenti saranno di titolarità esclusiva della sola Parte che li ha generati, alla quale spetteranno, altresì, in via esclusiva gli eventuali diritti di privativa industriale.
8.4 Ciascuna Parte si impegna, in ogni caso, a concedere all'altra il diritto di utilizzare, a titolo gratuito, le informazioni relative ai risultati ottenuti e ciò solo nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali e scientifiche, per pubblicazioni a scopo scientifico e per ulteriori attività di ricerca, fatti salvi comunque i tempi necessari per il deposito del brevetto e la necessità che tale uso gratuito non arrechi pregiudizio alla brevettabilità delle opere interessate.

Art. 9 – Organizzazione di seminari e congressi

SOGIN e Università rappresentano sin da ora la rispettiva disponibilità ad organizzare congiuntamente seminari, corsi di formazione, workshop e congressi su temi di comune interesse. Per i termini e le modalità di realizzazione di tali iniziative si rinvia agli accordi attuativi di cui all'art. 12.

Art. 10 – Ulteriori impegni delle Parti

SOGIN si impegna a rappresentare alle società controllate l'opportunità di essere coinvolta nelle convenzioni con l'Università, secondo le modalità concordate tra le Parti interessate al presente Protocollo ed eventualmente a promuovere il perfezionamento di accordi, anche con le controllate.

Art. 11 – Gestione del Protocollo di Intesa

11.1 SOGIN designa come referente dei rapporti con l'Università il Dott. Pierfrancesco Baldassarri, Responsabile dell'Area CSR e Rapporti con gli stakeholders nazionali ed internazionali.
11.2 L'Università designa quale referente dei rapporti con SOGIN il Rettore, Prof. Cesare Emanuel, o suo delegato.
11.3 La sostituzione dei referenti potrà avvenire previa tempestiva comunicazione all'altra Parte.

Art. 12 – Modalità di attuazione delle collaborazioni

12.1 Le Parti provvedono a formalizzare e rendere operative le attività oggetto del presente Protocollo attraverso la stipulazione di specifici accordi attuativi, in cui saranno indicati:

(i) gli obiettivi da conseguire e le specifiche attività svolte in collaborazione e quelle di competenza di ciascuna Parte;
(ii) le modalità di esecuzione e la durata delle attività;
(iii) l'entità degli impegni, l'ammontare dei costi e degli eventuali proventi ed entrate nonché la relativa ripartizione tra le Parti;
(iv) gli eventuali contributi finanziari (nazionali, internazionali e comunitari) provenienti da soggetti terzi;
(v) l'individuazione del personale coinvolto;
(vi) l'individuazione dei locali e delle attrezzature destinati allo svolgimento delle iniziative nel rispetto dei regolamenti interni delle parti;
(vii) il regime della proprietà delle conoscenze e dei risultati conseguiti congiuntamente o singolarmente dalle Parti e la ripartizione delle relative royalties, in base all'entità della compartecipazione, degli impegni e della spesa complessiva prevista per lo svolgimento del progetto congiunto, in termini di rispettiva messa a disposizione di conoscenze, risorse umane, strumentali e finanziarie;

(viii) le disposizioni in materia di sicurezza, di riservatezza e di trattamento dei dati nonché gli aspetti assicurativi;

(ix) i Responsabili di ciascuna Parte per la corretta esecuzione delle disposizioni contenute nei singoli accordi esecutivi

12.2 Gli accordi vengono stipulati coerentemente con il sistema delle deleghe vigente in ciascuna delle Parti.

Art. 13 – Durata del Protocollo di Intesa

Il presente Protocollo avrà la durata di mesi 36, a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende rinnovato in forza di accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti, da proporre con anticipo di almeno 2 mesi.

Art. 14 – Modifiche

14.1 Il presente Protocollo potrà essere modificato solo con il previo consenso scritto delle Parti.
14.2 Il presente Protocollo ed i diritti e gli obblighi dallo stesso previsti non potranno essere in nessun caso ceduti a terzi senza il preventivo consenso scritto dell'altra Parte.

Art. 15 – Recesso e risoluzione del Protocollo di Intesa

15.1 Le Parti hanno la facoltà di recedere dal presente Protocollo ovvero di risolverlo consensualmente.
15.2 Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra Parte mediante raccomandata con avviso di ricevimento, con preavviso di almeno un mese. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto retroattivo e non incidono sugli impegni già assunti e le attività in corso di svolgimento che saranno disciplinate dagli accordi attuativi di cui al precedente art. 12.

Art. 16 – Riservatezza delle informazioni

16.1 Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali ed a non rendere note, divulgare o comunicare a terzi informazioni, documenti e cognizioni che gli vengano espressamente comunicate come "riservate", "confidenziali" o simili, o altrimenti disporne senza la preventiva autorizzazione scritta dell'altra Parte.
16.2 In ogni caso, non potranno venire considerate riservate le informazioni che siano già di pubblico dominio al momento della loro comunicazione, o che lo diventino successivamente, senza che la Parte che le ha ricevute abbia violato il presente Protocollo.
16.3 Le Parti si renderanno garanti che il personale da esse destinato allo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo mantenga, nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, la riservatezza per quanto attiene le informazioni delle quali sia venuto a conoscenza., nonché per quanto attiene i risultati conseguiti dall'esecuzione delle attività. 16.4 In particolare, nel corso di svolgimento di stage presso siti SOGIN i tirocinanti verranno a conoscenza di informazioni di carattere riservato di proprietà della stessa SOGIN. A tal fine verrà richiesta la firma di un apposito accordo di riservatezza sia al referente dell'Università di questo Protocollo, sia allo studente o altra persona che venga a conoscenza di tali informazioni.
16.5 Le Parti saranno responsabili del danno che derivi dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo, a meno che non provino che tale trasgressione si è verificata nonostante l'uso della migliore diligenza in rapporto alle circostanze.

Art. 17 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

La collaborazione di cui al presente Protocollo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi attività promozionale, alcun nome, marchio, logo o altra designazione dell'altra Parte (inclusi gli acronimi) senza l'espresso consenso in forma scritta dell'altra Parte.

Art. 18 – Obblighi in materia di sicurezza del lavoro

Nel caso in cui le Parti, nell'espletamento delle attività poste in attuazione del presente Protocollo, effettuino uno scambio reciproco tra studiosi/ricercatori dell'Università e personale SOGIN, gli obblighi

previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni graveranno sulla Parte ospitante con riferimento al personale della Parte ospitata. Il personale della Parte ospitata è tenuto, in ogni caso, ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dalla Parte ospitante.

Art. 19 – Trattamento dei dati personali

19.1 In attuazione del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i. sul trattamento dei dati personali, l'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Protocollo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento emanato in attuazione del D.lgs. 30.06.2003 n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

19.2 SOGIN, altresì, si impegna a trattare i dati personali di provenienza dall'Università unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Protocollo.

I titolari del trattamento dei dati in questione sono:

- Sogin S.p.A., con sede in Via Torino, 6 – 00184, Roma;
- Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" , con sede in Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli.

19.3 Ciascuna Parte dichiara di essere informata e di acconsentire che i dati personali forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo vengano trattati esclusivamente per le finalità ad esso connesse, come previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 20 – Controversie

20.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla esecuzione del presente Protocollo.

20.2 Nel caso tale accordo amichevole non fosse possibile, la controversia verrà rimessa alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 21 – Comunicazioni

Tutte le informazioni e le comunicazioni connesse al presente Protocollo saranno trasmesse ai seguenti indirizzi:

per SOGIN: Via Torino, n. 6 – 00184 ROMA;

per l'Università: Via Duomo, n. 6 – 13100 VERCELLI.

Art. 22 – Disposizioni fiscali e spese di registrazione

La presente Convenzione Quadro è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 2, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico delle Parti in eguale misura. Le spese di registrazione, a tassa fissa, ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. n. 131, del 26 aprile 1986, saranno a carico della Parte che avrà avuto interesse alla registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto in due originali.

Roma,……

Per l'Università	Per SOGIN
---	---

****

8. Questioni relative al personale

8.1 Dott.ssa Silvia ZUCCHELLI - Autorizzazione a risiedere fuori sede ai sensi dell'art.7 Legge 18.2.58, n.311
7/2013/8.1
U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Richiesta da parte della Dott.ssa Silvia ZUCCHELLI dell'autorizzazione a risiedere nel Comune di Trieste in Via del Ghirlandaio, 30 - (art. 7 Legge 18.3.58, n. 311).
La Ricercatrice ha eletto domicilio in Milano – Via Venini, n. 46.
Il Dipartimento di Scienze della Salute, con delibera n. 2/2013 del 07.03.2013, ha espresso parere favorevole in merito alla suddetta residenza fuori sede.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l'art. 7 Legge 18.03.1958, n. 311;
VISTA la delibera del Senato Accademico n. 3/1998/8-3 – Autorizzazione a risiedere fuori sede;
VISTA la delibera n. 11.1 del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Salute n. 2/2013 del 07.03.2013;
CONSIDERATO che la Dott.ssa Silvia ZUCCHELLI ha presentato dichiarazione di eleggere domicilio in Milano – Via Venini, n. 46.

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1) di esprimere parere favorevole alla residenza fuori sede, nel Comune di Trieste, della Dott.ssa Silvia ZUCCHELLI, Ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

****

8.2 Prof. Martin ZAGLER – Richiesta di rilascio nulla-osta per incarichi successivi al primo (seconda richiesta) per lo svolgimento dell'insegnamento "Economic Policy and Government Intervention" (36 ore) nell'ambito di un Master presso il Dipartimento di Economia della Libera Università di Bolzano, per l'a.a. 2013/2014
7/2013/8.2
U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Incarichi successivi al primo – Richiesta di nulla osta per svolgere, nell'a.a. 2013/2014, l'insegnamento di "Economic Policy and Government Intervention" (36 ore) nell'ambito di un Master presso il Dipartimento di Economia della Libera Università di Bolzano conferito al Prof. Martin ZAGLER, Professore Associato non confermato, a tempo pieno, presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa di questo Ateneo.

Si fa presente che al suddetto Docente, per l'a.a. 2013/2014, è stato conferito un carico didattico di n. 136 ore presso il nostro Ateneo.
Si unisce copia della relativa delibera trasmessa dal Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa con nota prot. n. 1186 del 06.08.2013 e assunta a protocollo in data 22.08.2013.
Ai sensi dell'art. 9 della Legge 18/03/1958 n° 311, si chiede che codesto Collegio esprima il proprio parere in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il T.U. delle Disposizioni di legge sull'istruzione superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n° 1592, e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO l'art. 9 della Legge 18.03.1958, n° 311;
VISTE le deliberazioni 2/1998/5-13 e 3/1998/8-2 del Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
VISTO l'art. 53 del D. Lgs. 30.03.2001, n° 165 e successive modificazioni;
VISTA la L. 30.12.2010 n. 240 e in particolar modo l'art. 6 comma 10;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro";
VISTO il D.R. Rep. n. 258-2006 del 29.05.2006 con il quale è stato emanato il Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione al conferimento di incarichi retribuiti esterni al Personale Docente e Ricercatore;
VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento n. 8/2013/C.3.3. del 17.07.2013;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole allo svolgimento, da parte del Prof. Martin ZAGLER, Professore Associato non confermato a tempo pieno presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa, dell'insegnamento di "Economic Policy and Government Intervention" (36 ore) presso il Dipartimento di Economia della Libera Università di Bolzano, per l'a.a. 2013/2014.

****

8.3 Prof. Vincenzo CAPIZZI - Richiesta di rilascio nulla-osta per incarichi successivi al primo (seconda richiesta) per lo svolgimento dell'insegnamento di "Investment banking" (24 ore) nell'ambito della Laurea Magistrale in "Finance" presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Luigi Bocconi di Milano, per l'a.a. 2012/2013
7/2013/8.3
U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Incarichi successivi al primo – Richiesta di nulla osta per svolgere, nell'a.a. 2012/2013, l'insegnamento di "Investment banking" (24 ore) nell'ambito della Laurea Magistrale in "Finance" presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Luigi Bocconi di Milano, conferito al Prof. Vincenzo CAPIZZI, Professore Associato Confermato a tempo pieno presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa di questo Ateneo.

Si fa presente che al suddetto Professore, per l'a.a. 2012/2013, è stato conferito un carico didattico di n.160 ore presso il nostro Ateneo.

Si unisce copia della relativa delibera trasmessa dal Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa con nota prot. n. 1186 del 06.08.2013 e assunta a protocollo in data 22.08.2013.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 18/03/1958 n° 311, si chiede che codesto Collegio esprima il proprio parere in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il T.U. delle Disposizioni di legge sull'istruzione superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n° 1592, e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO l'art. 9 della Legge 18.03.1958, n° 311;
VISTE le deliberazioni 2/1998/5-13 e 3/1998/8-2 del Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
VISTO l'art. 53 del D. Lgs. 30.03.2001, n° 165 e successive modificazioni;
VISTA la L. 30.12.2010 n. 240 e in particolar modo l'art. 6 comma 10;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro";
VISTO il D.R. Rep. n. 258-2006 del 29.05.2006 con il quale è stato emanato il Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione al conferimento di incarichi retribuiti esterni al Personale Docente e Ricercatore;
VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento n. 8/2013/C.3.1 del 17.07.2013;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole allo svolgimento, da parte del Prof. Vincenzo CAPIZZI, Professore Associato Confermato a tempo pieno presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa, dell'insegnamento di "Investment banking" (24 ore) nell'ambito della Laurea Magistrale in "Finance" presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Luigi Bocconi di Milano, per l'a.a. 2012/2013.

****

8.4 Dott. Guido FRANZINETTI - Procedura di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*"
7/2013/8.4
U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Si porta all'attenzione di codesto spettabile Senato Accademico che è pervenuta all'Ufficio scrivente n. 1 richiesta di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici, di cui alla sottoindicata tabella:

Docente	SSD	Settore Concorsuale
Dott. **Guido FRANZINETTI** (Ricercatore Confermato in servizio presso il DIGSPES)	M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE	11/A3 STORIA CONTEMPORANEA

Si informa che la suddetta richiesta, corredate di curriculum-vitae, titoli e pubblicazioni, è stata presentata al Dipartimento di Studi Umanistici entro i termini utili alla determinazione dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2013/2014.

Il Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici, nella seduta del 17.04.2013, valutando le relative implicazioni didattico-scientifiche e organizzative, ha approvato la succitata richiesta di afferenza.

Si segnala che il carico didattico assegnato al suddetto Ricercatore, per l'a.a. 2013/2014, è di 90 ore come sotto riportato:

Dipartimento di Studi Umanistici:

- "History of European Territories" (30 ore) per il Corso di Laurea Triennale in Lingue Straniere Moderne.

Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali:

- "Storia contemporanea e dell'Europa orientale" (60 ore) Corso generico per i Corsi di Laurea del Dipartimento.

Si ricorda che con D.R. rep. n. 469 del 19.07.2013 è stato emanato il "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*", che all'art.1 comma 5 prevede:

"*Le richieste di mobilità verso un altro Dipartimento saranno valutate dal Senato Accademico in riferimento all'Offerta Didattica di tutto l'Ateneo, al fine di garantire un corretto*

equilibrio delle risorse esistenti e al fine di garantire la copertura dei settori scientifico disciplinari in relazione alle esigenze didattiche dell'Ateneo e alle regole per l'accreditamento dei Corsi di Studio, anche in un'ottica di contenimento della spesa per la didattica sostitutiva".

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede a codesto spettabile Senato di esprimersi in merito alla richiesta di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione di quanto stabilito dal "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*".

A tal fine si allega la sopracitata istanza e la delibera del Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il D.P.R. 11.07.1980, n. 382 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 03.07.1998, n. 210 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 19.10.1999, n. 370 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 04.11.2005, n. 230 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 e successive modificazioni;
VISTO il "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*";
VISTE l'istanza di mobilità interna presentate dal Dott. Guido FRANZINETTI;
VISTE la delibera del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 17.04.2013;
VISTA la relazione dell'U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori;
VALUTATO ogni opportuno elemento

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

Di esprimere parere favorevole alla richiesta di mobilità interna del Dott. Guido FRANZINETTI, dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, al Dipartimento di Studi Umanistici a decorrere dal 1° novembre 2013.

****

8.5 Dott. Vittorio TIGRINO - Procedura di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del *"Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente"*
7/2013/8.5
U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Si porta all'attenzione di codesto spettabile Senato Accademico che è pervenuta all'Ufficio scrivente n. 1 richiesta di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici, di cui alla sottoindicata tabella:

Docente	SSD	Settore Concorsuale
Dott. **Vittorio TIGRINO** (Ricercatore non confermato in servizio presso il DIGSPES)	M-STO/02 STORIA MODERNA	11/A2 STORIA MODERNA

Si informa che la suddetta richiesta, corredate di curriculum-vitae, titoli e pubblicazioni, è stata presentata al Dipartimento di Studi Umanistici entro i termini utili alla determinazione dell'Offerta Formativa di Ateneo 2013/2014.

Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici, nella seduta del 17.04.2013, valutando le relative implicazioni didattico-scientifiche e organizzative, ha approvato la succitata richiesta di afferenza.

Il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, come disposto dall'art. 1 comma 4 del "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*" in caso di personale non confermato, nella seduta del 17.07.2013, ha concesso il nulla osta al Dott. Vittorio TIGRINO (ricercatore non confermato, in servizio presso il DIGSPES a decorrere dal 27.12.2010).

Si segnala che il carico didattico assegnato al suddetto Ricercatore, per l'a.a. 2013/2014, è di 150 ore come sotto riportato:

Dipartimento di Studi Umanistici:

- "Storia del Patrimonio Culturale" (30 ore) per il Corso di Laurea triennale in Filosofia e Comunicazione;

Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali:

- "Archivi locali" (30 ore) per il Corso di Laurea in Economia e Politiche Pubbliche, Ambiente e Cultura;
- "Prodotti locali e risorse collettive" (60 ore) per il Corso di Laurea in Patrimoni Culturali e Studi Europei;
- "Progettazione culturale B: storia delle collezioni" (30 ore) per il Corso di Laurea in Economia e Politiche Pubbliche, Ambiente e Cultura.

Si ricorda che con D.R. rep. n. 469 del 19.07.2013 è stato emanato il "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*", che all'art.1 comma 5 prevede:

"*Le richieste di mobilità verso un altro Dipartimento saranno valutate dal Senato Accademico in riferimento all'Offerta Didattica di tutto l'Ateneo, al fine di garantire un corretto equilibrio delle risorse esistenti e al fine di garantire la copertura dei settori scientifico disciplinari in relazione alle esigenze didattiche dell'Ateneo e alle regole per l'accreditamento dei Corsi di Studio, anche in un'ottica di contenimento della spesa per la didattica sostitutiva*".

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede a codesto spettabile Senato di esprimersi in merito alla richiesta di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione a quanto stabilito dal "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente"*.

A tal fine si allegano le sopracitate istanze e le delibere dei Consigli degli Organi Collegiali di cui sopra.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il D.P.R. 11.07.1980, n. 382 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 03.07.1998, n. 210 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 19.10.1999, n. 370 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 04.11.2005, n. 230 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 e successive modificazioni;
VISTO il "*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente"*;
VISTE l'istanza di mobilità interna presentata dal Dott. Vittorio TIGRINO;
VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 17.04.2013;
VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali del 17.07.2013;
VISTA la relazione dell'U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori;
VALUTATO ogni opportuno elemento

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

Di esprimere parere favorevole alla richiesta di mobilità interna del Dott. Vittorio TIGRINO dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, al Dipartimento di Studi Umanistici a decorrere dal 1° novembre 2013.

****

8.6 Prof. Angelo TORRE - Procedura di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del *"Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente"*
7/2013/8.6
U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Si porta all'attenzione di codesto spettabile Senato Accademico che è pervenuta all'Ufficio scrivente n. 1 richiesta di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici, di cui alla sotto indicata tabella:

Docente	SSD	Settore Concorsuale
Prof. **Angelo TORRE** (Professore Ordinario in servizio presso il DIGSPES)	M-STO/02 STORIA MODERNA	11/A2 STORIA MODERNA

Si informa che la suddetta richiesta, corredata di curriculum-vitae, titoli e pubblicazioni, è stata presentata al Dipartimento di Studi Umanistici entro i termini utili alla determinazione dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2013/2014.

Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici, nella seduta del 30.04.2013, valutando le relative implicazioni didattico-scientifiche e organizzative, ha approvato la succitata richiesta di afferenza.

Si segnala che il carico didattico assegnato al suddetto Professore, per l'a.a. 2013/2014, è di 192 ore come sotto riportato:

Dipartimento di Studi Umanistici:

- "Metodi per l'Analisi Storica del Patrimonio Culturale" (36 ore) per il Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna, Classica e Comparata
- "Storia Economica e Sociale" (36 ore) per il per il Corso di Laurea Triennale in Lettere;

Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali:

- “Metodologia della ricerca storica” (30 ore) Corso generico per i Corsi di Laurea del Dipartimento;
- “Metodologia della ricerca storica” (30 ore) per il Corso di Laurea in Economia e Politiche Pubbliche, Ambiente e Cultura;
- “Storia Moderna” (60 ore) Corso generico per i Corsi di Laurea del Dipartimento;

Si ricorda che con D.R. rep. n. 469 del 19.07.2013 è stato emanato il “*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente*”, che all’art.1 comma 5 prevede:

“*Le richieste di mobilità verso un altro Dipartimento saranno valutate dal Senato Accademico in riferimento all’Offerta Didattica di tutto l’Ateneo, al fine di garantire un corretto equilibrio delle risorse esistenti e al fine di garantire la copertura dei settori scientifico disciplinari in relazione alle esigenze didattiche dell’Ateneo e alle regole per l’accreditamento dei Corsi di Studio, anche in un’ottica di contenimento della spesa per la didattica sostitutiva*”.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede a codesto spettabile Senato di esprimersi in merito alla richiesta di mobilità interna dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici in applicazione del “*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente”*.

A tal fine si allega la sopracitata istanza e la delibera del Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA	il D.P.R. 11.07.1980, n. 382 e successive modificazioni;
VISTA	la Legge 03.07.1998, n. 210 e successive modificazioni;
VISTA	la Legge 19.10.1999, n. 370 e successive modificazioni;
VISTA	la Legge 04.11.2005, n. 230 e successive modificazioni;
VISTA	la Legge 30.12.2010, n. 240 e successive modificazioni;
VISTO	il “*Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità interna del Personale Docente”*;
VISTA	l’istanza di mobilità interna presentata dal Prof. Angelo TORRE;
VISTE	la delibera del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 30.04.2013;
VISTA	la relazione dell’U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori;
VALUTATO	ogni opportuno elemento

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

Di esprimere parere favorevole alla richiesta di mobilità interna del Prof. Angelo TORRE, dal Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali al Dipartimento di Studi Umanistici con decorrenza 1° novembre 2013.

****

8.7 Utilizzo punti organico - Nomine in ruolo ai sensi della vigente disciplina in materia di assunzioni del personale docente e ricercatore di ruolo e ricercatore a tempo determinato 7/2013/8.7

Divisione Risorse – Il Dirigente

Si rappresenta la situazione rispetto alle nomine e alle assunzioni in servizio presso l'Ateneo. Allo stato attuale risultano docenti e ricercatori idonei o vincitori di procedure bandite presso questo Ateneo per i quali non si è provveduto ancora alla nomina in ruolo; risultano altresì, nostri docenti idonei in procedure selettive bandite da altri Atenei. La situazione nello specifico è descritta nelle sottostanti tabelle:

1) professori di ruolo, già in servizio presso questo Ateneo idonei all'esito di procedure a posti di Professore di I fascia ai sensi della Legge 210/98 e del DPR 117/2000 e successive modificazioni e integrazioni, bandite, da questo Ateneo **(Su budget e PO di Ateneo)**

	NOME	COGNOME	Idoneità a:	SSD	procedura bandita da
professore associato Confermato	Guido	CANALE	Prof. Ordinario	IUS/15- Diritto Processuale Civile	UPO- DIGSPES
professore associato Confermato	Eugenio	BRUTI LIBERATI	Prof. Ordinario	IUS/10- Diritto Amministrativo	UPO- DIGSPES*
professore associato Confermato	Roberta	LOMBARDI	Prof. Ordinario	IUS/10- Diritto Amministrativo	UPO- DIGSPES*

* n. 2 idonei stessa procedura

2) Docenti in servizio presso questa Università, idonei in procedure esterne:

qualifica UPO attuale	NOME	COGNOME	Idoneità a:	SSD	PROCEDURA BANDITA DA
professore associato Confermato-DISEI	Vincenzo	CAPIZZI	Prof. Ordinario	SECS-P/11 Economia Interm. Finanz.	Università di Salerno
Ricercatore confermato DISU	Germana	GANDINO	Prof. Ordinario	M-STO/01 (storia Moderna)	Università di Catania

3) Vincitori di Procedure di valutazione comparativa a posti di Ricercatore universitario di ruolo, bandite da questo Ateneo ai sensi della L. 210/98 e del D.P.R. 117/2000 e successive modificazioni non ancora nominati.

NOME	COGNOME	SSD	SC	posto bandito per
Matteo	VIDALI	MED/04	06/A2 Patologia Generale e Patologia Clinica	ex Facoltà di MEDICINA**
Bibiana	SCELFO	BIO/09	05/D1 Fisiologia	ex Facoltà di MEDICINA*
Marco	MULA	MED/26	06/D6 - Neurologia	ex Facoltà di MEDICINA *

Fabio	CARNIATO	CHIM/03	03/B1 - Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici	Ex Facoltà Scienze MFN ora Dipartimento DISIT ***
Pietro	CORTESE	FIS/01	02/A1 Fisica Sperimentale, Delle Integrazioni Fondamentali	Ex Facoltà Scienze MFN DISIT ***
Paolo Maria	ASCHIERI	FIS/02	02/A2 Fisica Delle Interazioni Fondamentali	Ex Facoltà Scienze MFN DISIT ***
Roberta	CEVASCO	MGGR/01	11/B1 – GEOGRAFIA	Ex Facoltà di Scienze Politiche ora DIGSPES***
Alessandro	LANTERI	SECS-P/01	13/A1- 13/A1 – ECONOMIA POLITICA	Ex Facoltà di Giurisprudenza ora DIGSPES****

I posti sopra elencati gravano sui seguenti finanziamenti :

**Convenzione Fossano – Il Comune ha comunicato di non potere sostenere l'onere finanziario;*
*** Convenzione Tortona – Gli Enti hanno dichiarato di non potere sostenere l'onere finanziario;*
**** Budget di Ateneo*
*****Finanziamento MIUR 2009*

4) Proposti per la chiamata diretta ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge 4.11.2005, n. 230 come modificato dall'art.1/bis della l. 1/2009 e infine dall' 29 comma 7 della L. 240/2010, e del Decreto Ministeriale n. 71/2012 (art. 5)

NOME	COGNOME	CHIMATA A:	SSD	SC
Alberto	CARLINI *	Ricercatore tempo determinato lett. A) tempo definito	FIS/02 Fisica Teorica,Modelli e Metodi Matematici	02/A2 – Fisica Teorica Delle Interazioni Fondamentali
Antonia	FOLLENZI **	Professore Associato	BIO/17 Istologia	05/H2 – ISTOLOGIA

* Il Dott. Alberto CARLINI, già beneficiario di interventi di cui ai DD.MM. n. 13 del 26.1.2001, n. 501 del 20.1.2003 e n. 18 del 1.2.2005 ("Rientro Cervelli"), beneficia del cofinanziamento MIUR del 95% (€ 136.316,00 – punti 0,025 a carico dell'Ateneo).

** La dott.ssa Antonia FOLLENZI, vincitrice nell'ambito di un programma di ricerca di alta qualificazione finanziato dall'U.E., ex art. 1 comma 9 della L. 230/2005 come modificato dall'art. 29 comma 7 della L. 240/2010, beneficia del co-finanziamento MIUR fino al 50%.

La dott.ssa FOLLENZI ricopre già il ruolo di Ricercatore universitario confermato presso questo Ateneo e quindi la sua nomina costituisce di fatto un "upgrade" , con impegno di punti organico pari alla differenza tra quelli previsti per Prof. Associato (0,70) e il Ricercatore (0,50) ovvero 0,20 PO. La somma stanziata dal MIUR il 50% del suddetto upgrade (€ 15.347,00 - 0,10 punti organico).

Si precisa infine, alla luce di quanto sopra illustrato, che:

1) I punti organico programmati assegnati per il 2012, come risulta dalla procedura PROPER , sono 2,64.

2) Nell'anno 2012 si è provveduto a bandire le procedure relative al piano straordinario associati (i sensi dell'art. 29 comma 9 della L. 240/2010) per cui erano stati assegnati all'Ateneo 5,1 PO; sono state

quindi indette n. 10 procedure selettive all'esito delle quali si è proceduto ad altrettanti "upgrade " (da ricercatore a professore associato) per un utilizzo complessivo di 2,0 PO.

3) Nel dicembre 2012, viste stanti le indicazioni normative vigenti e ipotizzando l'impegno dei fondi per il piano straordinario entro il 2012 stesso, sono state attivate n. 3 ulteriori procedure selettive a posti di professore associato (2,1 punti organico). Due procedure sono concluse positivamente, e specificamente: selezione a n. 1 posto per il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per il SSD BIO/12 (**Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica)** e selezione a n. 1 posto per il Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche Economiche e Sociali, per il S.S.D. IUS/01 **(Diritto Privato).**
Una selezione è invece è risultata deserta (S.S.D. MED/42 – Igiene Generale e Applicata) per il Dipartimento di Scienze del Farmaco (la procedura sarà bandita nuovamente in seguito).

Si chiede quindi a Codesto Senato Accademico di esprimere un parere sulle eventuali nomine dei professori in possesso dell'idoneità e dei ricercatori universitari vincitori di concorso ancora in attesa.

Allo stato attuale il Decreto per la determinazione dei punti organico 2013 da attribuire alle università è in fase di registrazione alla Corte dei Conti.

OMISSIS

(La dott.ssa Annalisa Fanini lascia la seduta alle ore 12:05)

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la Legge 4.11.2005, n. 230 "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari" e in particolare l'art. 1 comma 9 come modificato dall'art.1/bis della l. 1/2009 e infine dall' 29 comma 7 della L. 240/2010;

VISTA la L. 30.12.2010 n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" in particolare art. 16 (istituzione abilitazione scientifica nazionale) art. 18 (procedure di chiamata prof. di I e II fascia) e art. 24 (procedure selettive Ricercatori a tempo determinato), art. 29 comma 9 piano straordinario associati;

VISTO il D.L. 09.02.2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito con modificazioni dalla L. 4 aprile 2012, n. 35;

VISTO il D.Lgs. n. 49/2012, "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei in attuazione della delega prevista nell'art. 5, l. n. 240/2010" ;

VISTO il D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni in L. 07.08.2012 n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.

VISTO il "Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Ricercatori a tempo determinato ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 L. 30.12.2010 n. 240" emanato con D.R.U. n.50/2011 del 17.10.2011 e in vigore dal 18 ottobre 2011;

VISTA la nota MIUR Ufficio I e III prot. n. 17606 del 9.8.2013 di assegnazione ai fini della copertura dei posti mediante chiamata diretta ai sensi dell'art 5 del DM 71/2012, l'importo complessivo di € 151.663.

VISTE le nuove regole sull'offerta formativa ed in considerazione del fatto che ad oggi non è ancora noto l'FFO 2013 di questa Università e considerato che l'Ateneo non aveva stabilito come intende utilizzare i suddetti punti organico;

ATTESO che lo Statuto dell'Ateneo all'art. 13,comma 2 lett. b) assegna al Consiglio di Amministrazione il compito di approvare le proposte di attivazione delle procedure di chiamata di docenti anche per trasferimento, e di selezione di ricercatori a tempo determinato;

ESAMINATO ogni ulteriore elemento

con voto espresso nella forma di legge, a maggioranza

SI ESPRIME PER LA NOMINA IN RUOLO DI:

1) Docenti già in servizio presso questo Ateneo, idonei in procedure a Professore ordinario (ex L. 210/98 e del DPR 117/2000 e successive modificazioni e integrazioni) bandite, da questo Ateneo:

Qualifica UPO Attuale	NOME	COGNOME	SSD	Dipartimento
professore associato Confermato	Guido	CANALE	IUS/15- Diritto Processuale Civile	DIGSPES

uno tra i seguenti due idonei all'esito della medesima stessa procedura di valutazione comparativa:

Qualifica UPO Attuale	NOME	COGNOME	SSD	Dipartimento
professore associato Confermato	Eugenio	BRUTI LIBERATI	IUS/10- Diritto Amministrativo	DIGSPES
professore associato Confermato	Roberta	LOMBARDI	IUS/10- Diritto Amministrativo	DIGSPES

2) Docenti in servizio presso questo Ateneo, idonei in procedure a posti di professore ordinario bandite da altri Atenei:

qualifica UPO attuale	NOME	COGNOME	SSD	PROCEDURA BANDITA DA
professore associato Confermato	Vincenzo	CAPIZZI	SECS-P/11 Economia Interm. Finanz.	Università di Salerno (il Dipartimento non ha ancora chiamato)
Ricercatore confermato	Germana	GANDINO	M-STO/01 (storia Moderna)	Università di Catania (il Dipartimento non ha ancora chiamato)

3) Vincitori di Procedure di valutazione comparativa a posti di Ricercatore universitario di ruolo:

NOME	COGNOME	SSD	posto bandito per	Finanziamento
Fabio	CARNIATO	CHIM/03	Ex Facoltà Scienze MFN ora Dipartimento DISIT	***Budget di Ateneo***
Pietro	CORTESE	FIS/01	Ex Facoltà Scienze MFN ora DISIT	
Paolo Maria	ASCHIERI	FIS/02	Ex Facoltà Scienze MFN ora DISIT	
Alessandro	LANTERI	SECS-P/01	Ex Facoltà di Giurisprudenza ora DIGSPES	***Finanziamento MIUR 2009***

4) chiamata diretta ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge 4.11.2005, n. 230 come modificato dall'art.1/bis della l. 1/2009 e infine dall' 29 comma 7 della L. 240/2010, e del Decreto Ministeriale n. 71/2012 (art. 5)

NOME	COGNOME	CHIMATA A:	SSD	SC
Antonia	FOLLENZI	Professore Associato	BIO/17 Istologia	05/H2 – ISTOLOGIA
Alberto	CARLINI	Ricercatore tempo determinato lett. A) tempo definito	FIS/02 Fisica Teorica,Modelli e Metodi Matematici	02/A2 – Fisica Teorica Delle Interazioni Fondamentali

5) Propone inoltre l'autorizzazione all'attivazione di n. 2 procedure di valutazione comparativa per n. 2 posti di Professore associato e, specificamente, n. 1 posto per il S.S.D. MED/38 (Pediatria Generale e Specialistica) presso il Dipartimento di Scienze della Salute e n. 1 posto per il S.S.D. MED/14 (Nefrologia) presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale con utilizzo rispettivamente dei PO assegnati dal Piano Straordinario Associati 2011 e Piano Straordinario Associati 2012-2013.

****

9. Questioni relative agli studenti e diritto allo studio

Il PRESIDENTE riferisce che non ci sono argomenti da discutere al presente punto.

****

10. Didattica e Alta Formazione

10.1 Istituzione della I edizione del Corso di Master di II livello, di durata annuale, in "Management per le Funzioni di Coordinamento Dipartimentale delle Organizzazioni Sanitarie Ospedaliere e Territoriali", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l'A.A. 2013/2014
7/2013/10.1
Settore Alta Formazione

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all'attenzione del Senato Accademico la proposta di istituzione, per l'Anno Accademico 2013/2014, della I edizione del Corso di Master di II Livello, di durata annuale, in "Management per le Funzioni di Coordinamento Dipartimentale delle Organizzazioni Sanitarie Ospedaliere e Territoriali", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale.

Tale corso è teso all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze specifiche nell'area gestionale-organizzativa, e si focalizza sull'interazione fra individui ed organizzazioni sanitarie. In particolare, si auspica che, al termine del corso, gli studenti siano in grado di:

1) operare coerentemente con le politiche di programmazione sanitaria;
2) sviluppare competenze nell'area dell'integrazione;
3) sviluppare e gestire meccanismi di pianificazione e controllo;
4) progettare e gestire processi di miglioramento di qualità dell'assistenza e di riduzione del rischio clinico;
5) sviluppare strategie di leadership, di negoziazione, di motivazione, di risoluzione dei conflitti;
6) migliorare l'inglese per la formazione biomedica e la comunicazione in materia sanitaria, acquisendo capacità avanzata nella lettura degli articoli scientifici.

(Il Prof. Pier Luigi CANONICO lascia la seduta alle ore 12:20)

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO	l'art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l'altro alla formazione universitaria;
VISTI	gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
VISTO	lo Statuto di Ateneo;
VISTO	il Regolamento Didattico di Ateneo;
VISTO	il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;
VISTI	la delibera del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 6.4.1 del 16/07/2013 e i relativi allegati, Prot. n. 12173 del 07/08/2013, con la richiesta di istituzione e attivazione del corso in oggetto;
CONSIDERATO	il valore formativo di quest'ultimo;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole circa l'istituzione della I edizione del Corso di Master Universitario di II Livello, di durata annuale, in "Management per le Funzioni di Coordinamento Dipartimentale delle Organizzazioni Sanitarie Ospedaliere e Territoriali", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l'A.A. 2013/2014, mediante approvazione del seguente ordinamento didattico.

Master Universitario di II livello in

“Management per le Funzioni di Coordinamento Dipartimentale delle Organizzazioni Sanitarie Ospedaliere e Territoriali”
(A.A. 2013/2014, I edizione)

Tipologia, durata e denominazione del corso

E’ istituita, per l’anno accademico 2013/2014, la I[a] edizione del Corso di Master Universitario di II livello di durata annuale in “Management per le funzioni di coordinamento dipartimentale delle organizzazioni sanitarie ospedaliere e territoriali”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell’Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”.

Requisiti di ammissione al Master

Possono presentare domanda di ammissione al Master coloro che sono in possesso dei seguenti titoli:

- Diploma di Laurea Specialistica appartenente alla Classe delle Lauree Specialistiche SNT/01/S Scienze infermieristiche e ostetriche;
- Diploma di Laurea Specialistica appartenente alla Classe delle Lauree Specialistiche SNT/02/S Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione;
- Diploma di Laurea Specialistica appartenente alla Classe delle Lauree Specialistiche SNT/03/S Scienze delle professioni sanitarie tecniche;
- Diploma di Laurea Specialistica appartenente alla Classe delle Lauree Specialistiche SNT/04/S Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione;
- Diploma di Laurea Magistrale appartenente alla Classe delle Lauree Magistrali LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche;
- Diploma di Laurea Magistrale appartenente alla Classe delle Lauree Magistrali LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie;
- Diploma di Laurea Magistrale appartenente alla Classe delle Lauree Magistrali LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche;
- Diploma di Laurea Magistrale appartenente alla Classe delle Lauree Specialistiche LM/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione.

Possono presentare domanda di ammissione al master anche i laureandi, purché abbiano già espletato tutte le attività previste dal proprio corso di laurea, fuorché la prova finale.

I candidati di cui al comma precedente, nell’ipotesi in cui risultino in posizione utile nella graduatoria degli aventi diritto, potranno perfezionare l’immatricolazione al corso di master esclusivamente a condizione che conseguano il diploma di laurea entro il termine previsto per l’immatricolazione stessa.

In ogni caso, ai fini della graduatoria degli ammessi e a parità di condizione di merito, costituirà requisito preferenziale l’avvenuto conseguimento del diploma di laurea magistrale.

La Commissione determinerà, in sede di valutazione delle domande, l’attinenza del titolo presentato a quello richiesto, valutando anche le eventuali equipollenze.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

Il Corso di Master Universitario di II livello in “Management per le funzioni di coordinamento dipartimentale delle organizzazioni sanitarie ospedaliere e territoriali” è teso all’acquisizione di competenze specifiche nell’area gestionale-organizzativa e si focalizza sull’interazione fra individui ed organizzazioni sanitarie.

Al termine del Corso di Master Universitario lo studente sarà in grado di:

1. Operare coerentemente con le politiche di programmazione sanitaria, in particolare:
   a) analizzare ed implementare gli elementi chiave della programmazione regionale ed aziendale;
   b) analizzare i sistemi organizzativi;
   c) sviluppare modelli innovativi di assistenza territoriale e ospedaliera.
2. Sviluppare competenze nell'area dell'integrazione, in particolare:
   a) progettare e gestire percorsi assistenziali mirati all'ambiente territoriale e ospedaliero;
   b) lavorare efficacemente in team multidisciplinare.
3. Sviluppare e gestire meccanismi di pianificazione e controllo, in particolare:
   a) sviluppare e controllare il sistema informativo territoriale e ospedaliero;
   b) gestire il budget con il Direttore di Dipartimento;
   c) sviluppare dinamiche organizzative in base al budget assegnato al Dipartimento;
   d) sviluppare le tecniche per la valutazione del personale;
   e) misurare la performance e la clinical governance.
4. Progettare e gestire processi di miglioramento di qualità dell'assistenza e di riduzione del rischio clinico, in particolare:
   a) sviluppare metodologie per la promozione dell'appropriatezza assistenziale;
   b) gestire la documentazione clinica specifica;
   c) migliorare la sicurezza dei processi produttivi;
   d) applicare il piano qualità ospedaliero e territoriale;
   e) applicare le metodologie per la gestione del tempo di lavoro.
5. Sviluppare strategie di leadership, di negoziazione, di motivazione, di risoluzione dei conflitti, in particolare:
   a) gestire i rapporti con i Direttori di Dipartimento;
   b) gestire i rapporti con i coordinatori assistenziali;
   c) gestire i rapporti con la Direzione Generale, Direzione SITRA, Direzione amministrativa;
   d) gestire i rapporti con l'area formazione Aziendale e Universitaria;
   e) promuovere l'automotivazione;
   f) condurre gruppi di lavoro;
   g) gestire i conflitti e la negoziazione;
   h) l'analisi del bisogno formativo degli operatori sanitari.
6. migliorare l'inglese per la formazione biomedica e la comunicazione in materia sanitaria, acquisendo capacità avanzata nella lettura degli articoli scientifici.

Lo sbocco professionale, cui mira il Corso di Master, è il Coordinamento assistenziale dei Dipartimenti o la Dirigenza dei servizi sanitari non medici, di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive integrazioni e modificazioni, recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421".

Piano didattico

Il Corso di Master Universitario di II livello in "Management per le funzioni di coordinamento dipartimentale delle organizzazioni sanitarie ospedaliere e territoriali" è di durata annuale e prevede 1500 ore suddivise tra attività didattica in aula, attività con metodologia e-learning, attività pratica e studio individuale e comporta il conseguimento di 60 crediti formativi.

Il Corso di Master Universitario prevede, inoltre, un Modulo di Lingua inglese in materia sanitaria, di durata pari a 40 ore. Il modulo ha il fine di permettere l'approfondimento della terminologia scientifica e facilitare l' accesso alle fonti bibliografiche.

Il Corso di Master Universitario si sviluppa su n. 5 insegnamenti modulari.

L'articolazione degli insegnamenti si caratterizza per crediti attribuiti, per ore di impegno ed è la seguente:

Modulo	Disciplina	SSD	CFU	Ore di Teoria	E-Learning	Ore di Studio Individuale	Ore Totali
I **Programmazione e Organizzazione Sanitaria**	Modelli ed evoluzione storica dei sistemi sanitari Unione Europea	MED/42	2	8	10	32	50
	Economia, gestione e organizzazione delle aziende sanitarie	MED/42	2	16	10	24	50
	Economia e finanza del settore sanitario	SECS-P/07	1	8	10	7	25
	Etica della programmazione e organizzazione sanitaria	M-DEA/01	1	8	10	7	25
	Attività pratica	-	4	-	-	-	100
	Totale I		***10***				***250***
II **Organizzazione delle Attività Assistenziali**	Teoria e modelli assistenziali nell'evoluzione dell'assistenza ospedaliera e territoriale	MED/45	2	16	8	26	50
	Management sanitario	MED/45	2	20	8	22	50
	Strumenti dell'azione organizzativa e i principali modelli organizzativi	MED/45	1	12	8	5	25
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/09	1	8	8	9	25
	Evidence based medicine	MED/45	1	12	8	5	25
	Attività pratica	-	5	-	-	-	125
	Totale II		***12***				***300***
III **Programmazione e Controllo dei Processi Produttivi**	Sistemi informativi	INF/01	1	8	10	7	25
	Diritto del lavoro e relazioni sindacali	IUS/07	1	12	10	3	25
	Gestione dei processi produttivi	MED/45	2	12	10	28	50
	Project management	MED/45	2	12	10	28	50
	Attività pratica	-	4	-	-	-	100
	Totale III		***10***				***250***
IV **Gestione e Sviluppo Leadership**	La leadership	MED/45	1	8	10	7	25
	La motivazione propria e dei collaboratori	MED/42	3	16	10	49	75
	La conduzione dei gruppi di lavoro	MED/45	1	8	10	7	25
	La gestione dei conflitti e la negoziazione	MED/42	1	4	10	11	25
	La gestione e lo sviluppo delle competenze degli operatori	MED/45	2	8	10	32	50
	Attività pratica	-	5	-	-	-	125
	Totale IV		***13***				***325***
V **Sviluppo dei processi di innovazione**	Metodologia della ricerca nella sanità di oggi	MED/45	2	8	10	32	50
	Metodi e strumenti della ricerca qualitativa	SPS/09	2	8	10	32	50
	ICT in sanità	MED/42	1	4	10	11	25
	I sistemi di controllo	MED/42	1	4	10	11	25

Modulo	Disciplina	SSD	CFU	Ore di Teoria	E-Learning	Ore di Studio Individuale	Ore Totali
	delle organizzazioni sanitarie						
	Health technology assessment	MED/42	1	4	10	11	25
	Gestione del rischio clinico	MED/45	1	12	10	3	25
	Attività pratica	-	4	-	-		100
	Totale V		***12***				***300***
Modulo di Riallineamento Linguistico	Inglese in materia sanitaria	-	-	40	-	-	40
Project work – Prova finale			***3***				***75***
	TOTALE		**60**				**1540**

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Gli insegnamenti istituzionali e in e-learning hanno l'obiettivo di fornire le conoscenze teoriche e metodologiche di base e constano di lezioni frontali, lezioni telematiche, alternate a discussioni plenarie guidate e lavori di gruppo.

L'attività pratica ha l'obiettivo di sviluppare competenze specifiche di analisi e progettazione, e consiste nello svolgimento di un tirocinio finalizzato a osservare la realtà nelle strutture sanitarie, a discutere con i professionisti impegnati nelle Aziende, a svolgere esercitazioni pratiche e altre attività vicine alle condizioni specifiche di lavoro.

Il project work (PW) ha l'obiettivo di completare e personalizzare all'interno dell'azienda il percorso formativo dei partecipanti, viene svolto presso le aziende coinvolte e si realizza attraverso un coinvolgimento nelle attività pratiche dell'azienda per le quali il discente viene formato, organizzate in progetti specifici. Durante il PW, e a partire dai progetti sviluppati, il discente dovrà produrre un elaborato finale.

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza al corso è organizzata con modello block-system a cadenza mensile (da Aprile 2014 a Ottobre 2014) per circa 1-2 settimane consecutive a seconda del numero di ore di didattica del modulo stesso.

La frequenza alle lezioni teoriche deve essere di almeno il 75% delle ore di ciascun modulo. Le firme di frequenza verranno raccolte attraverso apposito registro giornaliero, tenuto presso ciascuna sede didattica. La frequenza della didattica in e-learning sarà certificata con la compilazione dei questionari di percorso.

L'attività pratica dovrà essere sostenuta totalmente.

Numero massimo di studenti e modalità di selezione dei partecipanti

Il numero massimo di studenti che potrà iscriversi al corso è fissato in 20 unità.

L'ammissione al master è determinata da una graduatoria derivante dall'applicazione di due criteri:

A) TITOLI = 30 punti

- fino a 10 punti per il Voto di Laurea così suddivisi:
  0,75 per punto da 99 a 109; 9 per i pieni voti assoluti; 10 per la Lode;

- Master in management in coordinamento assistenziale 5 punti;
- ruolo di Coordinatore di Dipartimento 1 punto ogni anno;
- anzianità di servizio 0,5 punto ogni anno;
- pubblicazioni su temi attinenti su riviste accreditate 0,5 punti cadauna;
- pubblicazioni di testi attinenti al Management Sanitario 1 punto cadauna;

B) COLLOQUIO = 70 punti

A parità di punteggio si terrà conto dell'età anagrafica, come da vigente normativa in materia concorsuale.

La Commissione selezionatrice è costituita dal Prof. Massimiliano Panella, Direttore del Master, da un docente di ruolo della Scuola di Medicina e da un esperto, che verranno successivamente individuati.

Verifiche intermedie del profitto

Al termine di ogni modulo sono previste prove di valutazione sulla totalità degli insegnamenti per la totalità degli studenti iscritti al Corso di Master Universitario.

Contenuti, caratteristiche e numero di crediti della prova finale

Al termine di tutto il percorso formativo il candidato sosterrà una prova finale (Tesi – Project Work) su argomenti specifici, predefiniti dai lavori di ricerca effettuati durante il percorso formativo (3 CFU).

Titolo di studio rilasciato

Al candidato, che abbia conseguito i 57 CFU attestanti la frequenza dei singoli moduli e il superamento delle relative prove di valutazione, e che abbia superato la prova finale, verrà rilasciato il titolo di Master Universitario di II livello in "Management per le funzioni di coordinamento dipartimentale delle organizzazioni sanitarie ospedaliere e territoriali" a firma del Rettore e sottoscritto dal Direttore del Corso di Master.

****

10.2 Istituzione della XII edizione del Corso di Master di II livello, di durata annuale, in "Medicina dei Disastri", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con la Vrije Universiteit Brussel, per l'A.A. 2013/2014
7/2013/10.2
Settore Alta Formazione

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all'attenzione del Senato Accademico la proposta di istituzione, per l'Anno Accademico 2013/2014, della XII edizione del Corso di Master di II Livello, di durata annuale, in "Medicina dei Disastri", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con la Vrije Universiteit Brussel.

Tale corso ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti un chiaro concetto sulla medicina dei disastri e si pone come un contributo per lo sviluppo globale della stessa quale disciplina accademica.

In particolare, si auspica che, al termine del corso, gli studenti siano in grado di:

- comprendere le caratteristiche di base della medicina dei disastri;

- stimare gli impatti epidemiologici dei disastri;
- stimare i rischi sanitari in situazioni di disastri e proporre misure di prevenzione primaria;
- partecipare alla vigilanza medica e alla pianificazione per i disastri;
- dirigere la risposta medica in situazioni di disastri;
- gestire il management medico e gli aspetti di cura degli specifici disastri;
- organizzare e gestire il supporto psicosociale delle vittime e dei soccorritori nelle situazioni di disastri;
- organizzare e gestire le sessioni di valutazione e consultazione;
- organizzare educazione e addestramento per la medicina dei disastri e il management medico dei disastri;
- gestire gli aspetti medico-manageriali nelle emergenze sanitarie complesse;
- comprendere gli aspetti legali, etici e morali della medicina dei disastri;
- supervisionare, sviluppare e condurre ricerche innovative sugli aspetti medici dei disastri in contesti multidisciplinari e applicati.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO	l'art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l'altro alla formazione universitaria;
VISTI	gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
VISTO	lo Statuto di Ateneo;
VISTO	il Regolamento Didattico di Ateneo;
VISTO	il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;
VISTI	la delibera del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 6.4.3 del 16/07/2013 e i relativi allegati, Prot. n. 1187 del 06/09/2013, con la richiesta di istituzione e attivazione del corso in oggetto;
CONSIDERATI	il valore formativo di quest'ultimo ed il successo internazionale ottenuto dalle precedenti edizioni;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole circa l'istituzione della XII edizione del Corso di Master Universitario di II Livello, di durata annuale, in "Medicina dei Disastri", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con la Vrije Universiteit Brussel, per l'A.A. 2013/2014, mediante approvazione del seguente ordinamento didattico.

Master Universitario di II livello in
"Medicina dei Disastri"
(A.A. 2013/2014, XII edizione)

<u>Tipologia e denominazione del corso</u>

Il corso è denominato Master in "Medicina dei Disastri" (Master of Science in Disaster Medicine – MSc DM)[1] ed è un Master di II livello.

Il corso è organizzato congiuntamente dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" rappresentato dal "Centro di Ricerca Interdipartimentale in Medicina di Emergenza e dei Disastri e di Informatica applicata alla Didattica e alla Pratica Medica (CRIMEDIM)", Novara e dalla Vrije Universiteit Brussel – VUB, rappresentata dall'Onderzoeksgroep Urgentie - en Rampengeneeskunde (REGIDIM).

La collaborazione è stata formalizzata, il 6 Giugno 2009, con la sottoscrizione di apposita convenzione.

Il corso si svolgerà in teledidattica utilizzando una piattaforma e-learning e in presenza in un corso stanziale dalla durata di due settimane (23 maggio – 6 giugno 2014).

Requisiti di ammissione al Master

Il corso è aperto a laureati specialisti/magistrali (con laurea di II livello o a ciclo unico o del vecchio ordinamento), italiani e stranieri (il cui titolo sia equipollente al titolo di studio ottenuto in Italia). I requisiti minimi di ammissione sono la laurea in medicina, pari ad almeno 360 crediti ECTS, o un diverso titolo in area sanitaria, pari ad almeno a 300 crediti ETCS.

Il corso è aperto a coloro che abbiano interesse nella partecipazione alla pianificazione e alla risposta sanitaria in caso di catastrofe a livello regionale, nazionale ed internazionale.

I candidati verranno selezionati sulla base del Curriculum vitae e sulla base di una lettera di presentazione firmata da uno o più mentori, che dovranno essere presentati all'atto della domanda e che saranno insindacabilmente valutati dal Comitato Esecutivo.

Costituirà requisito preferenziale di ammissione al corso l'esperienza pratica in medicina delle catastrofi e nella gestione delle calamità (in organizzazioni governative e non) e in medicina di emergenza, di azione umanitaria e di sanità pubblica.

La lingua ufficiale del Master è l'inglese. La mancata conoscenza della lingua inglese costituisce motivo di non ammissione.

E' prevista inoltre la possibilità di iscrizione in qualità di uditori di studenti non in possesso dei titoli previsti per l'accesso, ma il cui curriculum sia ampiamente dedicato ai temi delle catastrofi. Tale iscrizione è resa possibile solo in vacanza di copertura di posti destinati a richiedenti in pieno possesso dei titoli.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

Il Master ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti un chiaro concetto sulla Medicina dei Disastri e si pone come un contributo per lo sviluppo globale della medicina dei disastri come una disciplina accademica.

Alla fine del corso i partecipanti dovranno essere in grado di:

- comprendere le caratteristiche di base della medicina dei disastri;
- stimare gli impatti epidemiologici dei disastri;
- stimare i rischi sanitari in situazioni di disastri e proporre misure di prevenzione primaria;
- partecipare alla vigilanza medica e alla pianificazione per i disastri;
- dirigere la risposta medica in situazioni di disastri;
- gestire il management medico e gli aspetti di cura degli specifici disastri;
- organizzare e gestire il supporto psicosociale delle vittime e dei soccorritori nelle situazioni di disastri;

[1] *La attuale definizione sostituisce quella precedente di European Master in Disaster Medicine – (EMDM)*

- organizzare e gestire le sessioni di valutazione e consultazione;
- organizzare educazione e addestramento per la medicina dei disastri e il management medico dei disastri;
- gestire gli aspetti medico-manageriali nelle emergenze sanitarie complesse;
- comprendere gli aspetti legali, etici e morali della medicina dei disastri;
- supervisionare, sviluppare e condurre ricerche innovative sugli aspetti medici dei disastri in contesti multidisciplinari e applicati.

Piano didattico

Il master si articola in 9 moduli, ciascuno dei quali gestito da uno o due coordinatori.

Tutti i crediti dei moduli sono espressi in ECTS. Il sistema europeo per il trasferimento dei crediti viene adottato nel master in accordo con la seguente distribuzione:

			Theoretical activity		**Practical training**	
Moduli (Course units)	Hrs	ECTS Credits	Hrs	ECTS Credits	Hrs	ECTS Credits
CU. 1 The EMDM learning environment	75	3	25	1	50	2
CU.2 Introduction to Disaster Medicine	75	3	25	1	50	2
CU. 3 Research in Disaster Medicine	75	3	50	2	25	1
CU. 4 General Medical Disaster Management	325	13	125	5	200	8
CU. 5 Specific medical disaster management	125	5	75	3	50	2
CU. 6 Disaster Mental Health	75	3	50	2	25	1
CU. 7 Education and Training in Disaster Medicine	75	3	25	1	50	2
CU. 8 Complex Humanitarian Emergencies	100	4	75	3	25	1
CU. 9 Legal and Ethical Aspects of Disaster Medicine	75	3	25	1	50	2

			Theoretical activity		Practical training	
Moduli (Course units)	Hrs	ECTS Credits	Hrs	ECTS Credits	Hrs	ECTS Credits
Thesis	500	20				
MASTER	1500	60	475	19	525	21

Ci si riferisca specificatamente all'allegato "Programma dettagliato del corso" (All. 1) per maggiori informazioni.

Settori scientifico disciplinari coinvolti nei singoli moduli

Modulo 1	MED 41 – INF 01
Modulo 2	MED 41 – MED 42
Modulo 3	MED 41 – MED 09 – MED 01
Modulo 4	MED 41 – MED 09 – MED 18 – MED 42 – MED 45
Modulo 5	MED 41 – MED 09 – MED 18 – MED 38 – MED 42 – MED 45
Modulo 6	MED 41 – MED 25 – MED 38 – MED 42
Modulo 7	MED 41 – MED 42
Modulo 8	MED 41 – MED 17 – MED 35 – MED 42 – MED 04 – MED 07
Modulo 9	MED 41 – MED 43 – MED 42

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

La base educazionale del Master consiste in:

a) Uno **studio autonomo** basato sul metodo "problem-based" integrato in un contesto di e-learning curriculum messo a disposizione sul website del Master (www.dismedmaster.com).
Ciò permette allo studente di:

- decidere cosa studiare;
- cercare un sistema di apprendimento appropriato alle sue esigenze educative usando i docenti come tutori o facilitatori e come consulenti per la ricerca in linea di articoli, giornali, riviste, incontri con altri esperti;
- integrare l'informazione con altre discipline di base;
- collaborare con gli altri studenti per imparare a lavorare in équipes;
- discutere quali concetti e principi sono stati imparati convertendo le conoscenze ottenute tramite il problem solving nell'uso in condizioni di lavoro reale.

La piattaforma e-learning del Master è usata come

- una stazione di apprendimento comprendente un libro elettronico, dimostrazioni, esercizi, problem-based riguardanti quanto acquisito con lo studio teorico, testo di valutazione, una libreria elettronica;
- un sistema di tutoraggio, di guida e valutazione da parte della Faculty;
- una fonte di informazione per lo sviluppo del corso;
- centro di comunicazione per la discussione attraverso posta elettronica, Internet relay chat studente-studente e studente-istruttore.

b) Un **corso stanziale di due settimane** dove lo studente incontra gli altri studenti e la Faculty e interagisce con loro in dibattiti ed esercizi che valutano la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite in situazione di disastro simulato. E' anche prevista la presentazione del progetto della tesi finale che verrà discusso con gli altri studenti e con i docenti per l'approvazione del titolo, dei contenuti e della metodologia.
Per la presente edizione il periodo di svolgimento della sessione residenziale è fissato dal 23 Maggio al 6 Giugno 2014 in sede che verrà successivamente stabilita dal Comitato Esecutivo.

c) L'esame finale, previsto per la fine del mese di gennaio 2015, è svolto su Internet e consiste di

- Un esercizio elettronico su un disastro simulato dove lo studente è chiamato a risolvere problemi medico-organizzativi;
- Un questionario a scelta multipla sul contenuto globale del libro elettronico.

L'ammissione all'esame finale è autorizzata dal Direttore del Corso, di concerto con il Coordinatore delle tesi, solo dopo presentazione da parte del candidato del progetto avanzato di tesi e dopo approvazione dello stesso.

d) La **stesura della tesi** è disciplinata dal regolamento approvato dal Comitato Esecutivo che identifica nel corpo docente la figura del "Coordinatore delle Tesi".

In ogni caso il rilascio del diploma è condizionato al completamento di tutti i punti considerati precedentemente nonché al regolare versamento della quota d'iscrizione.

Per gli iscritti in qualità di uditori, il Comitato Esecutivo potrà prevedere delle variazioni alle modalità di svolgimento delle attività didattiche sopra menzionate. In particolare non è richiesto per il certificato di partecipazione la stesura della tesi ed il superamento dell'esame finale a cui l'uditore può comunque partecipare.

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza di almeno il 75% delle ore dedicate alle attività formative è condizione necessaria per il conseguimento del titolo.
La frequenza viene valutata attraverso opportuni sistemi informatizzati di didattica a distanza accessibili al Direttore del Corso, ai Coordinatori di Modulo e ai singoli docenti.

Numero massimo di studenti e modalità di selezione dei partecipanti

Il numero massimo di studenti che potrà essere iscritto al corso è fissato in 35 unità.
Tale numero potrà essere incrementato nel modo seguente:

- un massimo di 5 iscritti beneficiari di borse di studio erogate dall'Inps – Gestione Dipendenti Pubblici e riservate a dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni Italiane;
- un massimo di n. 10 iscritti alle precedenti edizioni del Master, ivi compresi gli uditori, e che non abbiano ancora conseguito il titolo. In questo casi il Comitato Esecutivo, acquisita la domanda di frequenza e le sue motivazioni, valuterà caso per caso i crediti acquisiti precedentemente e le necessità di eventuali integrazioni da acquisire nel corso dell'anno accademico.

Gli aspiranti studenti saranno selezionati sulla base del curriculum vitae (attinenza del diploma di laurea alla specificità del Master, voto di laurea, esperienza professionale, titoli ulteriori rispetto a quello necessario per l'accesso al corso etc.).

Per la XII edizione la Commissione selezionatrice la commissione sarà composta da:

- F. Della Corte, Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Medicina, Traslazionale, Novara
- Hubloue, Vrije Universiteit Brussel, Onderzoeksgroep Urgentie-en Rampengeneeskunde
- M. Debacker, Vrije Universiteit Brussel, Onderzoeksgroep Urgentie- en
- Rampengeneeskunde
- PL Ingrassia, Ricercatore del Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Medicina, Traslazionale, Novara con funzioni di Segretario

Verifiche intermedie del profitto

Il passaggio da un modulo al successivo sarà possibile dopo aver verificato lo studio del contenuto del modulo e l'avvenuta acquisizione delle conoscenze attraverso test di valutazione.

La mancata acquisizione dei minimi previsti di frequenza nelle attività di distance learning nella parte del corso propedeutica alla fase residenziale come stabilito dal Consiglio di Corso (ovvero ad almeno il 75% delle attività previste) può procurare la non ammissione al corso residenziale e quindi implicitamente l'esclusione dal corso stesso.

Contenuti, caratteristiche del punteggio finale

Al termine del percorso formativo il candidato sarà sottoposto ad una prova finale consistente in esame a quiz a scelta multipla e allo risoluzione di un'esercitazione elettronica che avverrà via Internet.

La valutazione finale (110/110) avverrà seguendo le seguenti regole:

Partecipazione all'attività di E-learning	30/110
Partecipazione al corso residenziale	30/110
Tesi	40/110
Esercizio finale	10/110

Il titolo di Master verrà attribuito allo studente se verrà conseguito un punteggio finale pari o superiore a 65/110. Tale condizione comunque è subordinata alla regolarità amministrativa e contributiva nei termini previsti dal bando (nello specifico, per tutti gli studenti il versamento della quota contributiva prevista e per gli studenti stranieri dichiarazione di valore che attesti il conseguimento di un diploma di laurea equiparabile per titolo e durata alla laurea specialistica).

Si fa presente che in carenza di queste condizioni non verrà rilasciato alcun titolo.

Titolo di studio rilasciato

Sulla base della convenzione, stipulata con l'Università di Bruxelles, agli studenti iscritti che abbiano superato la prova finale, e che abbiano compiutamente e con profitto realizzato i seguenti traguardi:

- la partecipazione al programma "problem-based e-learning";
- un attivo contributo al corso residenziale;
- la presentazione di una tesi considerata soddisfacente i requisiti richiesti;

- il superamento dell'esame finale;

verrà rilasciato il titolo accademico di **Master Universitario di II Livello in Medicina dei Disastri**

(Master of Science in Disaster Medicine) (MSc DM)

Il diploma di Master verrà rilasciato congiuntamente sotto forma di un unico documento in cui compariranno i loghi delle Università che rilasceranno il titolo, il nome ufficiale dei titoli nazionali corrispondenti al livello del corso seguito, la firma dei Rettori.

Le università/istituzioni co-organizzatrici potranno inserire nel diploma di Master il loro logo.

Al termine del corso, agli uditori verrà rilasciato solo un certificato di partecipazione, secondo quanto autorizzato dal Comitato Esecutivo.

ALLEGATO 1

Course Unit 1

The EMDM learning Ennvironment

1. Base-line assessment of students
2. Access to remote library resources
3. Base-line assessment of students

Course Unit 2

Introduction to Disaster Medicine

1. Emergency medicine, disaster medicine and public health
2. Definition of disaster and disaster medicine
3. Modeling medical disaster management
4. Disaster epidemiology

Course Unit 3

Research in Disaster Medicine

1. Research models in disaster medicine
2. Thesis concept and methodology
3. Evaluation and interpretation of experiences on the field
4. Planning and organization of research studies at national and international level

Course Unit 4

General Medical Disaster Management

1. Risk assessment and risk management
2. Public awareness and information as measures of prevention
3. General and medical disaster planning
4. The role of health authority in disaster preparedness
5. Command-control-coordination

6. Information strategy and management
7. Logistics
8. Protection and safety
9. Triage
10. Pre-hospital management
11. Hospital management
12. Nursing management
13. Volunteer management in disasters
14. Medical planning for specific populations
15. Management of the fatalities
16. Public health management
17. Environmental health management
18. Veterinary aspects
19. Principles of medical management
20. Principles of analgesia and anesthesia
21. Principles of surgical treatment

Course Unit 5

Specific Medical Disaster Management

1. Avalanche
2. Cyclones, hurricanes and typhoons
3. Earthquake
4. Fire
5. Flood and tsunami
6. Heat wave
7. Landslide
8. Tornado
9. Volcanic eruption
10. Winter storm
11. Disasters in small islands and archipelagos
12. Airport incidents
13. Chemical incidents
14. Explosions
15. Maritime incidents
16. Radiation incidents
17. Rail incidents
18. Road traffic incidents
19. Tunnel incidents
20. Mass Gathering
21. Epidemics and pandemics
22. Gunshot mass casualties
23. Civil unrest and rioting
24. Introduction to terrorism
25. Bombings
26. Bioterrorism
27. Chemical Weapons
28. Environmental terrorism
29. Electronic terrorism
30. Nuclear and Radiation Attacks

Course Unit 6

Disaster Mental Health

1. Psychological Aspects
2. Social Aspects

Course Unit 7

Education and training in Disaster Medicine

1. Adult learning and education and science on disasters
2. Disaster medical training process and material
3. Testing and evaluation techniques
4. Computer-based training for disasters
5. Organizing operations-based exercises

Course Unit 8

Humanitarian Action in Complex Emergencies

1. Definition, causes and consequences of HACE
2. Principles, roles and mandates of the main players and their interaction, including NGOs
3. Public health in HACE
4. Health and protection for humanitarian staff in the field
5. Stakeholders in HACE
6. Coordination in CE – the impact of WHO
7. Preparation before deployment – measures post-deployment
8. Infectious Diseases
9. Public health and human security (nutrition, water and sanitation) during a CE

Course Unit 9

Legal, Ethical and Moral Aspects of Disasters

1. General introduction to legal, ethical and moral aspects of disaster medicine
2. International legal aspects of disaster medicine
3. Ethical aspects of disaster medicine
4. Moral aspects of disaster medicine

****

10.3 Istituzione della II edizione del Corso ASPP Integrato (Advanced School of Prevention and health Promotion), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università degli Studi di Milano Bicocca, per gli Anni Accademici 2013/2014 e 2014/2015
7/2013/10.3
Settore Alta Formazione

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all'attenzione del Senato Accademico la proposta di istituzione, per gli Anni Accademici 2013/2014 e 2014/2015, della II edizione del Corso ASPP Integrato (Advanced School of Prevention and health Promotion), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università degli Studi di Milano Bicocca, partner con i quali è stata sottoscritta un'apposita convenzione.

Scopo dell'ASPP è offrire corsi e percorsi integrati di formazione *post lauream* concernenti competenze interdisciplinari per la progettazione, l'implementazione e la valutazione delle politiche e degli interventi di prevenzione e promozione della salute, concepite quale metodo strategico per la tutela della salute stessa e il governo dei servizi sanitari.

L'ASPP, progetto promosso dal CEIMS (Centro d'Eccellenza Interdipartimentale di servizi per il Management Sanitario), è finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2011 "Promuovere la formazione di capitale umano di eccellenza".

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO	l'art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l'altro alla formazione universitaria;
VISTI	gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
VISTO	lo Statuto di Ateneo;
VISTO	il Regolamento Didattico di Ateneo;
VISTO	il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;
VISTI	la delibera del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 6.4.5 del 16/07/2013 e i relativi allegati, Prot. n. 12280 del 09/08/2013, con la richiesta di istituzione e attivazione del corso in oggetto;
CONSIDERATO	il valore formativo di quest'ultimo, realizzato grazie al contributo della Fondazione Cariplo ed in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con l'Università degli Studi di Milano Bicocca;
CONSIDERATO	che l'Ateneo ha sottoscritto con i summenzionati partner universitari un'apposita convenzione;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole circa l'istituzione della II edizione del Corso ASPP Integrato (Advanced School of Prevention and health Promotion), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università degli Studi di Milano Bicocca, per gli Anni Accademici 2013/2014 e 2014/2015, mediante l'approvazione dell'ordinamento didattico di seguito riportato.

"Corso ASPP Integrato (Advaced School of Prevention and health Promotion)"
(AA.AA. 2013-2014 e 2014-2015, II edizione)

ASPP – Advanced School of Prevention and health Promotion

Il Corso ASPP Integrato è percorso di alta formazione alla progettazione e implementazione di politiche e interventi di prevenzione, costituito da un Corso di Master e un percorso di approfondimento, che possono essere fruiti singolarmente, oppure congiuntamente. I corsi vengono condotti in accordo e con l'apporto funzionale del Dipartimento di Medicina Traslazionale.
Il Corso è organizzato nell'ambito dell'ASPP, un progetto promosso dal Centro d'eccellenza interdipartimentale di servizi per il management sanitario (CEIMS) dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" (Ateneo capofila), in partenariato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Scopo dell'ASPP è offrire corsi e percorsi integrati di formazione *post lauream* volti a fornire competenze interdisciplinari per la progettazione, l'implementazione e la valutazione delle politiche e degli interventi di prevenzione e promozione della salute, concepite quale metodo strategico per la tutela della salute e il governo dei servizi sanitari.
L'ASPP è stato finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2011 "Promuovere la formazione di capitale umano di eccellenza", per un periodo di 3 anni, a partire dal marzo 2011.

Tipologia, durata e denominazione del progetto

Si istituisce un percorso di formazione interateneo, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università di Milano Bicocca, denominato "Corso ASPP Integrato", che si compone dei seguenti corsi *post lauream*, con sede presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale:
Il Corso ASPP integrato si compone di:

- un Corso di Master Interateneo di II livello, di durata annuale, in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP), A.A. 2013-2014;
- un Corso di Perfezionamento Interateneo, di durata annuale, in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP), A.A. 2014-2015;
- ulteriori offerte formative da fruire nell'A.A. 2014-2015 che comprendono seminari integrativi, la frequenza di istituti di ricerca stranieri impegnati nel rinnovamento della prevenzione, il tutoraggio alla stesura di un rapporto finale, e la partecipazione alla ASPP Faculty, una community di discussione sui temi della prevenzione.

Il corso di master e quello di perfezionamento possono essere fruiti separatamente o congiuntamente. E' inoltre prevista la fruizione singola dei moduli facenti parte del Corso di Master e del Corso di perfezionamento.
Verranno di seguito presentate le caratteristiche del Master, del Corso di Perfezionamento e del Corso ASPP Integrato separatamente.

Requisiti di ammissione

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

Possono presentare domanda di ammissione al corso di master coloro che abbiano conseguito una laurea magistrale, o un titolo equipollente. Costituiranno requisiti preferenziali di ammissione:

- LM/SNT4 (Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione); LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche); LMG/01 (Giurisprudenza); LM-6 (Biologia); LM-41 (Medicina e chirurgia); LM-51 (Psicologia); LM-56 (Scienze dell'economia); LM-57 (Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua); LM-63 (Scienze delle pubbliche

amministrazioni); LM-82 (Scienze statistiche); LM-85 (Scienze pedagogiche); LM-87 (Servizio sociale e politiche sociali); LM-88 (Sociologia e ricerca sociale).

- esperienza professionale nel campo della prevenzione primaria e di management dei servizi di prevenzione a livello di Aziende sanitarie, di regioni, agenzie regionali o centrali, organizzazioni sovranazionali;
- conoscenza della lingua inglese e francese.

Sono ammessi auditori ai singoli moduli del corso di master.

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

Possono presentare domanda di ammissione al Corso di Perfezionamento "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP), o a specifici moduli, coloro che abbiano conseguito una laurea, o un titolo equipollente. Costituiranno requisiti preferenziali di ammissione il possesso di titoli relativi alle seguenti classi di laurea magistrale:

- LM/SNT4 (Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione); LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche); LMG/01 (Giurisprudenza); LM-6 (Biologia); LM-41 (Medicina e chirurgia); LM-51 (Psicologia); LM-56 (Scienze dell'economia); LM-57 (Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua); LM-63 (Scienze delle pubbliche amministrazioni); LM-82 (Scienze statistiche); LM-85 (Scienze pedagogiche); LM-87 (Servizio sociale e politiche sociali); LM-88 (Sociologia e ricerca sociale).
- esperienza professionale nel campo della prevenzione primaria e di management dei servizi di prevenzione a livello di Aziende sanitarie, di regioni, agenzie regionali o centrali, organizzazioni sovranazionali;
- conoscenza della lingua inglese e francese.

Sono ammessi auditori ai singoli moduli del corso di perfezionamento.

Corso ASPP integrato

Per l'ammissione al Corso ASPP Integrato, i requisiti sono i medesimi indicati per il corso di master.

<u>Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali</u>

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

Il profilo in uscita dei diplomati del MSP-ASPP è quello di un professionista in grado di progettare, implementare, valutare programmi e politiche di prevenzione e promozione della salute, che ambisca ad operare nel sistema sanitario ai vari livelli territoriali, aziende sanitarie, regioni, ministeri e agenzie nazionali, con funzioni di diretta responsabilità e/o assistenza tecnico-scientifica ai *policy makers*.
A livello nazionale si tratta ad esempio delle direzioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie, delle Direzioni Integrate della Prevenzione previste dal Sistema Sanitario Regionale (SSR) Piemontese, degli Assessorati alla Sanità regionali, dalle Agenzie dei SSR (ad esempio ASP in Lazio, ASR in Toscana, ARESS in Piemonte), del Centro di Epidemiologia e Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute, dell'AGENAS. Gli obiettivi principali sono di seguito riportati.

Conoscenze (*knowledge):*

- i determinanti di malattia, la quota ad essi attribuibile e loro prevenibilità;

- le strutture organizzative dei Sistemi di prevenzione delle regioni Italiane;
- le teorie che spiegano i comportamenti umani, i determinanti dei cambiamenti di comportamento, le strategie di cambiamento;
- le relazioni fra comportamenti individuali e le pressioni sociali;
- il ruolo dell'*expertise* scientifica nei processi di *policy-making* e i modelli di influenza;
- i modelli e gli strumenti per il management dei servizi sanitari.

Abilità (*skills):*

- definire i bisogni di prevenzione di una popolazione, sulla base della lettura e interpretazione di statistiche sanitarie e sulla base di elaborazione di dati di semplici database;
- ricercare nella letteratura internazionale e nelle esperienze non pubblicate evidenze di efficacia di interventi, strategie e politiche di prevenzione;
- effettuare una analisi costo-beneficio di un intervento/strategia/politica di prevenzione;
- organizzare riunioni/eventi ai fini della promozione dell'adozione di interventi/strategie/politiche innovative di prevenzione;
- organizzare e gestire cluster di attività funzionali al management dei servizi sanitari.

Competenze (*competences):*

- contestualizzare in situazioni locali/regionali/nazionali le evidenze scientifiche di efficacia di interventi/strategie/politiche derivate da altri contesti, sia nazionali che internazionali;
- effettuare l'*Health Impact Assessment* di un intervento/strategia/politica di prevenzione;
- costruire un progetto di *Health promotion* di una popolazione partendo dai bisogni di prevenzione;
- costruire un progetto di *enforcement* di una policy di prevenzione;
- analizzare una normativa e collaborare alla comparazione di normative internazionali;
- analizzare un modello organizzativo funzionale di *management* di servizi sanitari e progettarne una riorganizzazione sulla base di una strategia di prevenzione.

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

L'obiettivo del CPP-ASPP è fornire strumenti operativi per la programmazione di interventi efficaci di prevenzione, ai vari livelli territoriali del sistema sanitario, dalle aziende sanitarie, e regioni, ai ministeri e agenzie nazionali. Si indirizza sia a professionisti con funzioni di diretta responsabilità che a coloro che operano per l'assistenza tecnico-scientifica ai *policy makers*.
Il CPP-ASPP si rivolge quindi a soggetti che già operano ai vari livelli del sistema sanitario, ma anche a giovani neo laureati che ambiscano operare nell'ambito della prevenzione con una adeguata dotazione di competenze scientifiche. Gli obiettivi principali sono di seguito riportati.

Conoscenze (*knowledge):*

- i determinanti di malattia, le teorie che spiegano i comportamenti umani, i determinanti dei cambiamenti di comportamento, come criteri per la scelta di un intervento di prevenzione;
- il ruolo dell'*expertise* scientifica nei processi di *policy-making* e i modelli di influenza;
- i modelli e gli strumenti per il management dei servizi sanitari;
- l'etica della prevenzione e l'interazione con gli interventi.

Abilità (*skills):*

- progettare interventi di prevenzione;
- ricercare nella letteratura internazionale e nelle esperienze non pubblicate evidenze di efficacia di interventi, strategie e politiche di prevenzione;
- contribuire a scrivere o modificare una normativa di prevenzione a livello locale, regionale o nazionale;
- costruire una strategia di comunicazione funzionale ad un intervento di prevenzione;
- analizzare dati sanitari al fine di definire problemi di salute.

Competenze (*competences):*

- adattare e contestualizzare interventi di prevenzione valutati in ambiti internazionali;
- effettuare l'*Health Impact Assessment* di un intervento/strategia/politica non sanitaria;
- valutare un intervento preventivo;
- analizzare una normativa e collaborare alla comparazione di normative internazionali;
- costruire strategie specifiche di prevenzione sui principali fattori di rischio comportamentali, basate su prove di efficacia.

Corso ASPP Integrato

Il Corso ASPP Integrato presenta gli obiettivi formativi del corso di master e quelli del corso di perfezionamento, amalgamati e integrati da obiettivi a carattere professionalizzante, quali quelli di elaborare piani di prevenzione adatti a specifici contesti sanitari, sociali e culturali, comunicarli a policy maker e ad altri stakeholder, e mettere in pratica strategie di implementazione.

Piano didattico

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

Il MSP-ASPP si sviluppa in una offerta formale articolata su 9 moduli formativi, più un decimo riservato agli iscritti al Corso ASPP Integrato, nel lavoro di elaborazione del *progetto individuale,* nella partecipazione a convegni e seminari attinenti al progetto individuale e nel lavoro di preparazione della prova finale. La responsabilità didattica di due moduli sarà assegnata agli Atenei partner, mentre per gli altri sarà dell'Università del Piemonte Orientale. Complessivamente l'impegno richiesto agli studenti è di 1500 ore.
Il *progetto individuale,* che richiede un impegno di 125 ore, è focalizzato su un comportamento a rischio specifico, intorno al quale lo studente dovrà elaborare una ricerca, eminentemente di letteratura, per evidenziare:

- gli aspetti epidemiologici, l'impatto sulla salute, la quota di malattia attribuibile al comportamento in oggetto, il confronto con altri rischi per la salute per evidenziarne il livello di priorità;
- i determinanti sociali e psicologici del comportamento, con una particolare attenzione ai determinati distali;
- gli interventi che la letteratura scientifica identifica come efficaci, evidenziando e discutendo le criticità relative alla necessità di trasferimento della evidenza nella pratica, incluse quelle della traduzione e contestualizzazione della esperienze sviluppate all'estero;
- i costi per il sistema sanitario determinati dal comportamento in oggetto, stimati con metodologia riproducibile, curando anche la discussione degli interessi contraddittori di cui lo Stato è sovente portatore (ad esempio sul tabacco), e la stima dei costi dei possibili interventi preventivi;

- le politiche pubbliche che ostacolano o che potrebbero favorire l'adozione delle pratiche efficaci per la riduzione del problema, e le strategie di sviluppo di politiche pubbliche più favorevoli alla salute;
- gli aspetti legislativi che rappresentano un ostacolo o una opportunità di prevenzione, e i possibili cambiamenti normativi che sono auspicabili;
- gli aspetti dell'organizzazione del sistema sanitario (e non solo) che sottintendono agli interventi, e che potrebbero essere attivati ai fini di una prevenzione efficace;
- le tipologie di strategie e interventi che sono considerabili per la prevenzione;
- quale impatto potrebbe essere ottenuto dagli interventi previsti, sia in termini di effetti sulla salute della popolazione a breve, medio e lungo termine, che di impatto sui servizi sanitari, che di costi per il sistema sociale.

I moduli formativi dell'MSP-ASPP, così come il resto dell'offerta formativa, sono riassunti nella tabella seguente:

#	***OFFERTA FORMATIVA***	***OBIETTIVI PRINCIPALI***	**CFU**	**SSD (CFU)**	**Struttura (ore)**		**Ore Totali**
					Didattica formale	Studio individ.	
Moduli didattici							
1	*Cosa prevenire I (UPO)*	i bisogni di prevenzione	5	MED01 (3) MED42 (2)	32	93	125
2	*Cosa prevenire II (UPO)*	i comportamenti a rischio, i loro determinanti e le strategie efficaci di cambiamento	5	M-PSI05 (2) M-FIL01 (1) MED42 (2)	32	93	125
3	*La ricerca (UPO)*	le evidenze e le scelte evidence-based	5	MED42 (4) MED01 (1)	32	93	125
4	*L'economia della prevenzione (UPO)*	i costi e l'impatto economico delle politiche di prevenzione	5	SECS-P03 (4) SECS-P06 (1)	32	93	125
5	*I processi delle politiche pubbliche (UPO)*	il ruolo e l'attivazione delle expertise scientifiche nelle politiche pubbliche	5	SPS09 (4) SPS04 (1)	32	93	125
6	*Il diritto della prevenzione* (UPO)	analisi critica e comparata del diritto della prevenzione	5	IUS08 (5)	32	93	125
7	*L'organizzazione della prevenzione (UCSC)*	l'organizzazione della prevenzione in Italia	5	SECS-P10 (4) MED42 (1)	32	93	125
8	*Come prevenire (UPO)*	le tecniche della prevenzione	2	MED42 (1) M-PSI03 (1)	12	38	50
9	*Quale impatto (UMB)*	gli effetti di salute ed economici della prevenzione	3	MED01 (1) MED42 (1) SECS-P03 (1)	19	56	75
10	*Workshop conclusivo* (RC)	(riservato agli iscritti ASPP)					
Altre offerte formative							
	Progetto individuale	*Apprendimento pratico*	5				125
	Convegni e		5				125

#	OFFERTA FORMATIVA	OBIETTIVI PRINCIPALI	CFU	SSD (CFU)	Struttura (ore)		Ore Totali
					Didattica formale	Studio individ.	
Moduli didattici							
	seminari						
	Prova finale		10				250
Totale			**60**				**1500**

UPO: Responsabilità dell'Università del Piemonte Orientale
UCSC: Responsabilità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
UMB: Responsabilità dell'Università Milano Bicocca
RC: Responsabilità condivisa fra i partner

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

Il CPP-ASPP si sviluppa nella seguente combinazione di offerte formative, per un totale di 30 CFU:

- 7 moduli "Core", obbligatori (14 CFU);
- 3 moduli "a scelta" a partire da una lista di moduli disponibili a menù (6 CFU);
- la scelta di attività formative, proposte dagli Atenei partner dell'ASPP, selezionate dal Consiglio di Direzione, e proposte annualmente agli studenti (5 CFU);
- Convegni e seminari esterni (3 CFU);
- l'esame finale (2 CFU).

Ogni studente, all'inizio del corso, dovrà elaborare il proprio percorso formativo individuale, a partire da una analisi dei propri bisogni formativi, e sottoporlo all'approvazione del Consiglio di Direzione.
L'offerta formativa a scelta verrà messa a disposizione contestualmente al bando di iscrizione del Corso.
L'offerta formativa Core del CPP-ASPP è riassunta nella tabella che segue:

#	OFFERTA FORMATIVA	OBIETTIVI PRINCIPALI	CFU	SSD (CFU)	Struttura (ore)	
					Didattica formale	Studio individ.
Moduli Core						
1	Progettare un intervento preventivo	Le tappe della progettazione di un intervento di prevenzione	2	MED42 M-PSI03	14	36
2	Economia della prevenzione	Valutazioni economiche degli interventi preventivi	2	MED42 SECS-P10	14	36
3	Health Impact Assessment degli interventi non sanitari	Valutazione d'impatto sulla salute degli interventi non sanitari	2	MED42 MED01 SPS12	14	36
4	Stimare i bisogni di prevenzione	Metodi e tecniche per la stima dei bisogni di prevenzione: il GBD e il DALY	2	MED42 MED01	14	36
5	Come si scrive un articolo scientifico	Conoscere le regole della comunicazione scientifica in sanità pubblica	2	MED42	14	36
6	Le pratiche inutili della prevenzione	Riconoscere gli interventi preventivi a impatto non significativo e le pratiche dei servizi di prevenzione prive di rilevanza	2	MED42 SECS-P10	14	36

#	OFFERTA FORMATIVA	OBIETTIVI PRINCIPALI	CFU	SSD (CFU)	Struttura (ore) Didattica formale	Studio individ.
Moduli Core						
		preventiva				
7	Comunicare la prevenzione	Comunicare motivi ed effetti degli interventi di prevenzione presso policy-makers, opinione pubblica, media	2	MED01 SPS08 M-PSI05	14	36
Moduli a scelta			**6**			
Altre offerte formative a scelta			**5**			
Altre offerte formative						
	Convegni e seminari		3			
	Prova finale		2			
Totale			**30**			

Corso ASPP Integrato

L'intero progetto formativo si articola secondo i piani didattici del corso di master e del corso di perfezionamento congiuntamente considerati. L'ulteriore offerta formativa per gli obiettivi a carattere professionalizzante del Corso ASPP Integrato, sarà basata sull'autoapprendimento seguito da tutors in grado di seguire il percorso di produzione del piano di prevenzione che costituirà il rapporto finale del Corso stesso. Quest'ulteriore parte del percorso, seppure non formalizzata in un corso universitario, è quantificabile in 30 CFU.

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

I moduli di cui alla relativa tabella sono residenziali e si articolano in 8 settimane, con cadenza approssimativamente mensile, organizzate dal martedì al venerdì.
I moduli residenziali sono organizzati secondo il seguente schema di massima:

- mattino dedicato alle lezioni frontali, alle tavole rotonde e alle discussioni guidate;
- pomeriggio dedicato a lavori individuali e di gruppo, sia legati a mandati di approfondimento delle lezioni del mattino, sia allo sviluppo del proprio percorso individuale che sfocerà nella tesi di master. I lavori saranno seguiti da tutors, oltre che dai docenti di riferimento del modulo;
- durante le ore serali potranno essere previste *lecture* tenute da docenti invitati.

Nel corso dei primi moduli, gli studenti saranno guidati a scegliere il proprio argomento di lavoro individuale. Questo costituirà la propria tesi di master, ma anche il rapporto finale della scuola. Il lavoro sarà seguito da tutors e potrà essere integrato da partecipazione a convegni e seminari specifici.

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

I moduli di cui alla relativa tabella, si articoleranno lungo tutto l'A.A. di riferimento, in moduli di 2 giorni, tendenzialmente corrispondenti con un venerdì e un sabato. Saranno ospitati dalle 3 strutture *partner*.
Le altre offerte formative (convegni, seminari, etc.) saranno fruibili nelle modalità successivamente indicate.

L’offerta formativa complessiva sarà definita dal Consiglio di Direzione durante l’anno accademico precedente all’avvio del Corso, e sarà quindi portata a conoscenza dei possibili candidati contestualmente all’apertura delle iscrizioni, con le modalità classiche (cartacea, sito web degli Atenei partner), oltre nel sito web di ASPP.

Corso ASPP Integrato

Le modalità di svolgimento dell’intero progetto sono quelle previste per il corso di master e per il corso di perfezionamento. Le attività integrative del Corso ASPP saranno volte alla elaborazione del report finale, e saranno basate sull’autoapprendimento seguito da tutors esperti.

Modalità di attestazione della frequenza

Corso di master in “Scienze della Prevenzione” (MSP-ASPP)

Al fine dell’ottenimento del diploma, sarà necessario aver frequentato almeno il 75% delle lezioni. Durante i moduli residenziali le presenze verranno raccolte quotidianamente mediante apposito registro.

Corso di Perfezionamento in “Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute” (CPP-ASPP)

Al fine del conseguimento del titolo, sarà necessario aver frequentato almeno 8 moduli. Eventuali carenze di frequenza, tollerabili fino al 50% del monte orario, potranno essere compensate mediante attività integrative, sottoposte a verifica di apprendimento, stabilite dal Consiglio di direzione. Durante i seminari e le altre offerte formative le presenze verranno raccolte quotidianamente mediante apposito registro.

Corso ASPP Integrato

La frequenza all’intero progetto è attestata secondo le modalità previste per il corso di master e per il corso di perfezionamento.

Numero massimo di studenti e modalità di selezione dei partecipanti

Corso di master in “Scienze della Prevenzione” (MSP-ASPP)

Il numero massimo di studenti che potrà prendere iscrizione al corso, e ad ogni singolo modulo, è fissato in 30 unità. Al raggiungimento di tale numero concorreranno anche gli studenti del Corso ASPP Integrato, prioritariamente considerati.
Essi potranno essere giovani che hanno terminato da meno di 10 anni il proprio percorso formativo di base o specialistico (*Junior*), oppure professionisti con esperienza di lavoro ai diversi livelli del sistema sanitario nazionale (*Senior*).
Gli aspiranti all’iscrizione al master, e, in caso di superamento del numero massimo, quelli ad ogni singolo modulo, saranno selezionati sulla base del *curriculum vitae* (in particolare per l’attinenza del diploma di laurea alla specificità del Master, l’esperienza professionale, e il curriculum di ricerca).
La Commissione selezionatrice è costituita dal Consiglio di Direzione.

Corso di Perfezionamento in “Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute” (CPP-ASPP)

Il numero massimo di studenti che potrà prendere iscrizione al corso, e ad ogni singolo modulo, è fissato in 35 unità.
Gli aspiranti all'iscrizione al CPP-ASPP, e, nel caso del superamento del limite numerico, gli aspiranti alla frequenza di ogni singolo modulo, saranno selezionati sulla base del *curriculum vitae* (in particolare per l'attinenza del diploma di laurea alla specificità del Master, l'esperienza professionale, e il curriculum di ricerca).
La Commissione selezionatrice è costituita dal Consiglio di Direzione)

Corso ASPP Integrato

Il numero massimo di studenti che potrà prendere iscrizione al corso è fissato in 30 unità. Nel raggiungimento di tale numero, gli iscritti al Corso ASPP Integrato avranno la priorità sui candidati all'iscrizione dei singoli corsi di cui è composto.
Essi potranno essere giovani che hanno terminato da meno di 10 anni il proprio percorso formativo di base o specialistico (*Junior*), oppure professionisti con esperienza di lavoro ai diversi livelli del sistema sanitario nazionale (*Senior*).
Gli aspiranti all'iscrizione al Corso ASPP Integrato saranno selezionati sulla base del *curriculum vitae* (in particolare per l'attinenza del diploma di laurea alla specificità del Master, l'esperienza professionale, e il curriculum di ricerca).
La Commissione selezionatrice è costituita dal Consiglio di Direzione
La commissione selezionerà inoltre i candidati per la copertura parziale o totale della quota d'iscrizione, secondo gli stessi criteri. Il finanziamento da parte di Fondazione Cariplo prevede infatti la copertura del 100% della quota di iscrizione al percorso complessivo per 6 giovani neo formati (Allievi Junior), e del 50% per altri 3 Allievi Junior.

Verifiche intermedie del profitto

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

Durante il percorso del MSP-ASPP verranno effettuate 2 verifiche, di tipo prevalentemente formativo, al termine del 3° e del 6° modulo, volte a valutare il graduale raggiungimento degli obiettivi del Master.

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

Le verifiche intermedie saranno costituite da test di apprendimento somministrati al termine di ogni seminario.

Corso ASPP Integrato

Le verifiche intermedie previste per l'intero progetto sono quelle previste per i corsi e le attività formative che lo compongono.

Contenuti, caratteristiche ed eventuale numero di crediti della prova finale

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

La prova finale, che richiede un impegno di 250 ore, rappresenta il rapporto scritto relativo ai risultati del *progetto individuale* (vedere "Piano didattico"). Questa tesi verrà discussa con il Consiglio di Direzione dell'ASPP, in occasione del Seminario Annuale dell'ASPP. Per gli studenti iscritti al percorso

completo dell'ASPP, la tesi rappresenta il rapporto preliminare della tesi finale, e permetterà di orientare ed, eventualmente, reindirizzare il lavoro del percorso di approfondimento.

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

Gli iscritti al CPP-ASPP dovranno preparare una tesina, su argomento concordato con il Consiglio di Direzione. Questa costituirà la prova finale, e richiederà un impegno di 50 ore (2 CFU). La prova finale verrà discussa con il Consiglio di Direzione dell'ASPP, in occasione del Seminario Annuale dell'ASPP. Per gli studenti iscritti a singoli seminari sarà prevista una prova valutativa specifica.

Corso ASPP Integrato

Per gli studenti iscritti al percorso completo dell'ASPP, la prova finale del corso di perfezionamento coinciderà con il rapporto sul progetto individuale, iniziato durante il MSP-ASPP.

Titolo di studio rilasciato

Corso di master in "Scienze della Prevenzione" (MSP-ASPP)

Al candidato che abbia rispettato l'obbligo di frequenza, superato le prove intermedie, e abbia superato la prova finale verrà rilasciato il titolo di Master universitario di II livello in "Scienze della Prevenzione – MSP-ASPP". Il Diploma verrà rilasciato congiuntamente dai tre Atenei partner.
Gli studenti che frequenteranno singoli moduli riceveranno un attestato di frequenza.

Corso di Perfezionamento in "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute" (CPP-ASPP)

Al candidato che abbia rispettato l'obbligo di frequenza, superato le prove intermedie, e abbia superato la prova finale verrà rilasciato l'attestato di frequenza del Corso di Perfezionamento "Politiche e Interventi per la Prevenzione e la Promozione della Salute – CPP-ASPP".
Gli studenti che frequenteranno singoli moduli riceveranno un attestato di frequenza.

Corso ASPP Integrato

Al candidato che abbia rispettato l'obbligo di frequenza, superato le prove intermedie, e abbia superato la prova finale verrà rilasciato un attestato congiuntamente firmato dai Rettori degli Atenei capofila e partner, dal Direttore dell'ASPP e dal Direttore del CEIMS.

****

11. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione

11.1 Accordo di cooperazione internazionale – Università Statale Paulista "Júlio De Mesquita Filho" – UNESP, São Paulo (Brasile)

7/2013/11.1

Ufficio Internazionalizzazione

Al Presidente del Senato Accademico

Su iniziativa del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la proposta di sottoscrizione dell'accordo di cooperazione internazionale con l'Università Statale Paulista "Júlio De Mesquita Filho" – UNESP, São Paulo (Brasile).

L’accordo, di durata quinquennale, ha lo scopo di promuovere la cooperazione accademica, scientifica e tecnica fra le due istituzioni attraverso la realizzazione di attività comuni, la promozione di azioni di scambio di docenti, tecnici e studenti e la realizzazione di progetti di ricerca congiunti.

Per la realizzazione dell’accordo non sono previsti oneri a carico dell’Università.

Si richiede a codesto Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che il Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa ha proposto la sottoscrizione dell’accordo di cooperazione internazionale con l’Università Statale Paulista “Júlio De Mesquita Filho” – UNESP, São Paulo (Brasile);

CONSIDERATO che l’accordo, di durata quinquennale, ha lo scopo di promuovere la cooperazione accademica, scientifica e tecnica fra le due istituzioni attraverso la realizzazione di attività comuni, la promozione di azioni di scambio di docenti, tecnici e studenti e la realizzazione di progetti di ricerca congiunti;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa ha individuato, quale referente dell’accordo, la prof.ssa Lucrezia Songini;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell’accordo non sono previsti oneri a carico dell’Ateneo;

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” emanato con D.R. Rep. 328/2012 del 04/09/2012;

VISTA la deliberazione del Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa del 17/07/2013, pre-verbale n. 8/2013;

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

1) di approvare la sottoscrizione dell’allegato accordo quadro di cooperazione tra l'Ateneo e l’Università Statale Paulista “Júlio De Mesquita Filho” – UNESP, São Paulo (Brasile);

2) di autorizzare il Rettore alla firma di eventuali futuri protocolli aggiuntivi che verranno proposti dai Dipartimenti dell’Ateneo su specifiche tematiche.

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA L’UNIVERSITÁ STATALE PAULISTA “JULIO DE MESQUITA FILHO”, BRASILE E L’UNIVERSITÁ DEL PIEMONTE ORIENTALE “AMEDEO AVOGADRO” – *Alessandria, Novara, Vercelli* – ITALIA.

L'UNIVERSITÁ STATALE PAULISTA "JÚLIO DE MESQUITA FILHO", São Paulo, Brasile, da ora in avanti designata "UNESP", in quest'atto rappresentata dal Rettore, Professore Julio Cezar Durigan, e l'UNIVERSITÁ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" – *Alessandria, Novara, Vercelli* – da ora in avanti designata UNIPMN, in questo atto rappresentata dal Rettore, prof. Cesare Emanuel, con l'intenzione di stabilire un programma di cooperazione accademica, scientifica e tecnica, hanno deciso di valutare il presente ACCORDO DI COOPERAZIONE.

CONSIDERATO

1) L'interesse comune di mantenere, approfondire e sviluppare assieme attività accademiche, scientifiche e tecniche;
2) La mutua convenienza di promuovere azioni di scambio di docenti, tecnici e studenti, che contribuiranno all'avanzamento scientifico e al rafforzamento del personale specializzato;
3) L'intenzione che i programmi ed i progetti di ricerca congiunti comportino un effettivo avanzamento e sviluppo di entrambi gli Istituti.

SI CONCORDA

PRIMO: Di prestare reciprocamente assistenza e appoggio scientifico e culturale allo scambio di personale docente e studenti, in conformità con i programmi annuali anticipatamente stabiliti, accettando inoltre in accordo con gli intenti e gli ordinamenti di ciascun istituto, la mobilità dei discenti e docenti, quando i dipartimenti e/o programmi dei due istituti saranno d'accordo.

SECONDO: Di proporre e sviluppare progetti di ricerca congiunti, in forma tale da ottenere un'effettiva complementarietà delle risorse umane, materiali e informazioni disponibili.

TERZO: Di sviluppare forme e azioni di cooperazione in altre aree di mutuo interesse, come l'organizzazione di eventi scientifici, attività di cooperazione tecnica, trasferimento tecnologico, etc.

QUARTO: Le parti stabiliscono che ogni attività specifica da sviluppare sarà definita e dettagliata in termini di obiettivi, metodiche, scadenze e risorse, attraverso i documenti complementari che, una volta approvati, entreranno a fare parte di quest'ACCORDO in forma di Allegati.

QUINTO: Per la realizzazione dei programmi di interscambio di docenti e studenti e per lo sviluppo dei progetti di ricerca e cooperazione tecnica, le parti cercheranno, insieme alle agenzie nazionali ed internazionali, in modo congiunto o indipendente, le risorse finanziarie necessarie.

SESTO: In tutti gli interventi e pubblicazioni derivanti dai progetti sviluppati con quest'ACCORDO, saranno espressamente citati i due istituti firmatari.

SETTIMO: Per il coordinamento delle azioni originate dal presente ACCORDO, si disegna da parte di UNESP il responsabile dell'Ufficio dei Rapporti Esterni (AREX), e da parte di UNIPMN il responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione.

OITAVO: Il presente ACCORDO entra in vigore a partire dalla data di stipula e avrà durata di 5 anni, a meno che una delle parti non esprima il suo desiderio di un modifiche o annullamento. In questa caso, sarà comunicato per iscritto, con un preavviso non inferiore a tre mesi.

NONO: Il presente ACCORDO si produce in 04 (quattro) copie, 02 (due) in portoghese e 02 (due) in italiano, versioni che hanno pari valore legale, consegnando 01 (una) copia di competenza in ogni lingua ad ogni parte.

Letto il presente ACCORDO, concordato il suo contenuto in tutte e ciascuna clausola, firmano:

UNIVERSIDADE ESTADUAL PAULISTA "JÚLIO DE MESQUITA FILHO" – UNESP	**UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"**
DATA: / /	**DATA:**
JULIO CEZAR DURIGAN **RETTORE**	**CESARE EMANUEL** **RETTORE**

Testimoni:

1) _____ 2) _____

ACORDO DE COOPERAÇÃO ENTRE A UNIVERSIDADE ESTADUAL PAULISTA "JÚLIO DE MESQUITA FILHO", BRASIL E A UNIVERSITÁ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" – *Alessandria, Novara, Vercelli* – ITÁLIA.

A UNIVERSIDADE ESTADUAL PAULISTA "JÚLIO DE MESQUITA FILHO", São Paulo, Brasil, doravante designada "UNESP", neste ato representada por seu Reitor, Prof. Dr. Julio Cezar Durigan, e a l'UNIVERSITÁ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" – *Alessandria, Novara, Vercelli* – doravante designada UNIPMN, neste ato representada por seu Reitor, prof. Cesare Emanuel, com a intenção de estabelecer programas de cooperação acadêmica, científica e técnica, decidem celebrar o presente ACORDO DE COOPERAÇÃO.

CONSIDERANDO

1) O interesse comum de manter, aprofundar e desenvolver em conjunto atividades acadêmicas, científicas e técnicas;
2) A conveniência mútua de promover ações de intercâmbio de docentes, técnicos e estudantes, que contribuam para o avanço científico e para o fortalecimento de seus recursos humanos especializados;
3) A intenção de que os programas e projetos de pesquisa conjuntos resultem em uma efetiva complementação ao avanço e ao desenvolvimento de ambas as Instituições.

CONCORDAM

PRIMEIRO: Prestar reciprocamente assessoria e apoio científico e cultural ao intercâmbio de pessoal docente e de estudantes, conforme programas anuais previamente estabelecidos, aceitando-se, também, de acordo com as intenções e regulamentações de cada instituição, a mobilidade discente e docente, quando departamentos e/ou programas das duas instituições estiverem de acordo.

SEGUNDO: Propor e desenvolver projetos de pesquisa conjunta, de tal forma que se obtenha uma efetiva complementação dos recursos humanos, materiais e de informações disponíveis.

TERCEIRO: Desenvolver formas e ações de cooperação em outras áreas de interesse mútuo,

tais como realização de eventos científicos, atividades de cooperação técnica, transferência de tecnologia, etc.

QUARTO: As partes estabelecem que cada atividade específica a desenvolver será definida e detalhada em termos de seus objetivos, mecanismos, prazos e recursos, através de documentos complementares, que, uma vez aprovados passarão a fazer parte deste ACORDO, na forma de Anexos.

QUINTO: Para a realização dos programas de intercâmbio de docentes e de estudantes e para o desenvolvimento de projetos de pesquisa e de cooperação técnica, as partes buscarão, junto a agências nacionais e internacionais, em forma conjunta ou independente, os recursos financeiros necessários.

SEXTO: Em todas as comunicações e publicações provenientes de projetos desenvolvidos por este ACORDO, serão expressamente mencionadas as duas Instituições signatárias.

SÉTIMO: Para a coordenação das ações que se originem do presente ACORDO, se designa por parte da UNESP o responsável por sua Assessoria de Relações Externas (AREX), e por parte da UNIPMN o responsável por Ufficio Internazionalizzazione (International Office).

OITAVO: O presente Acordo entra em vigência a partir da data de sua assinatura e sua duração será de 05 anos, a menos que uma das partes expresse seu desejo de emenda ou anulação. Em tal situação, se comunicará por escrito, com antecedência não inferior aos três meses.

NONO: O presente Acordo se edita em 04 (quatro) exemplares, 02 (dois) em português e 02 (dois) em italiano, versões que tem igual valor jurídico, ficando 01 (um) exemplar de cada idioma em poder de cada parte.

Lido o presente ACORDO, e inteirados do seu conteúdo e alcance de todas e de cada uma das cláusulas, assinam:

UNIVERSIDADE ESTADUAL PAULISTA "JÚLIO DE MESQUITA FILHO" – UNESP	**UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"**
DATA:	**DATA:**
PROF. DR. JULIO CEZAR DURIGAN **REITOR**	**CESARE EMANUEL** **RETTORE**

Testemunhas:

1) _____ 2) _____

****

11.2 Ripartizione tra i Dipartimenti del Fondo per *visiting professor*
7/2013/11.2
Ufficio Internazionalizzazione

Al Presidente del Senato Accademico

Con deliberazioni n. 8/2012/6.2 del 21/12/2012 e n. 1/2013/6.1 del 28/01/2013 il Consiglio di Amministrazione ha rispettivamente approvato il bilancio di previsione per l'anno 2013 e la variazione n. 1 al bilancio di previsione dell'esercizio 2013 – Riporto sul bilancio 2013.

Il bilancio 2013 prevede lo stanziamento del Fondo per *visiting professor* per un ammontare di euro 60.000 da suddividersi tra i Dipartimenti.

La Commissione Relazioni Internazionali di Ateneo propone l'utilizzo del suddetto stanziamento come segue:

- attribuzione di una quota fissa, pari a euro 5.000, a ciascun Dipartimento;
- ripartizione della quota restante, pari a euro 25.000, sulla base di criteri premiali che tengano conto delle *performance* dei Dipartimenti registrate negli a.a. 2011-2012, 2012-2013.

Detta proposta consente una copertura minima ed egualitaria a tutti i Dipartimenti e un riconoscimento alle strutture che nel corso dell'ultimo biennio hanno maggiormente investito in attività di internazionalizzazione.

I criteri di premialità individuati sono:

1) per la mobilità studentesca:
   a. numero di studenti Erasmus in entrata e in uscita;
   b. numero di studenti in entrata e in uscita che siano stati coinvolti in un periodo di mobilità pari almeno a tre mesi nell'ambito del programma *free mover* o all'interno di corsi di laurea internazionali, oppure che abbiano beneficiato delle borse di Ateneo destinate a studenti stranieri non-Erasmus in entrata;
   c. numero di studenti stranieri (con titolo di studio straniero) regolarmente iscritti ai corsi di laurea magistrale e ai corsi di dottorato di ricerca attivi presso i Dipartimenti.
2) per la mobilità docenti:
   d. numero di docenti a cui è stato attribuito lo status di *visiting professor* secondo quanto stabilito dal "Regolamento per la disciplina delle figure dei visitatori stranieri" (emanato con DR 265/2011 del 27/06/2011 e successive modifiche);
   e. numero di docenti in uscita a cui è stato attribuito il titolo di *visiting professor* secondo quanto autocertificato da ciascun Dipartimento in seguito alla richiesta nota prot. n 8708 del 05/06/2013.

La graduatoria di merito dei Dipartimenti per l'attribuzione della quota premiale è stilata sulla base dei parametri individuati, tutti con uguale peso e valore.

L'ammontare della quota premiale, pari a euro 25.000, è così suddiviso:

- Dipartimento con punteggio più alto: euro 9.000
- Dipartimento in 2^ posizione: euro 6.000
- Dipartimento in 3^ posizione: euro 4.000
- Dipartimento in 4^ posizione: euro 3.000
- Dipartimento in 5^ posizione: euro 2.000
- Dipartimento in 6^ posizione: euro 1.000
- Dipartimento con punteggio più basso: ----------

La gestione del Fondo *visiting professor* rimane in capo agli uffici dell'Amministrazione Centrale. Per l'utilizzo della propria quota ciascun Dipartimento è tenuto a presentare una proposta, comprensiva di budget, al Presidente della Commissione Relazioni Internazionali e all'Ufficio Internazionalizzazione. Verrà altresì richiesta una relazione a conclusione dell'attività.

I contributi sono destinati all'attivazione di contratti per *visiting professor* in entrata che svolgano attività di docenza per almeno tre mesi e/o al sostegno di docenti dell'Ateneo in uscita a cui venga

rilasciato il titolo di *visiting professor* e che possano certificare la loro attività all'estero per un periodo pari almeno a tre mesi.

Le attività devono svolgersi nell'arco dell'a.a. 2013-2014 (01/10/2013-30/09/2014).

Si richiede a codesto Senato Accademico di esprimere parere favorevole in merito.

(La Dott.ssa Cristina COLOCCINI prende parte alla seduta alle ore 12:20)

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che con deliberazioni n. 8/2012/6.2 del 21/12/2012 e n. 1/2013/6.1 del 28/01/2013 il Consiglio di Amministrazione ha rispettivamente approvato il bilancio di previsione per l'anno 2013 e la variazione n. 1 al bilancio di previsione dell'esercizio 2013 – Riporto sul bilancio 2013. Il bilancio 2013 prevede uno stanziamento di euro 60.000 da suddividersi tra i Dipartimenti quale Fondo per *visiting professor*;

CONSIDERATA l'intenzione di garantire una copertura minima ed egualitaria a tutti i Dipartimenti e di attribuire un riconoscimento alle strutture che nel corso dell'ultimo biennio hanno maggiormente investito in attività di internazionalizzazione;

PRESO ATTO dei criteri premiali individuati:
- per la mobilità studentesca: a) numero di studenti Erasmus in entrata e in uscita; b) numero di studenti in entrata e in uscita che siano stati coinvolti in un periodo di mobilità pari almeno a tre mesi nell'ambito del programma *free mover* o all'interno di corsi di laurea internazionali, oppure che abbiano beneficiato delle borse di Ateneo destinate a studenti stranieri non-Erasmus in entrata; c) numero di studenti stranieri (con titolo di studio straniero) regolarmente iscritti ai corsi di laurea magistrale e ai corsi di dottorato di ricerca attivi presso i Dipartimenti;
- per la mobilità docenti: a) numero di docenti a cui è stato attribuito lo status di *visiting professor* secondo quanto stabilito dal "Regolamento per la disciplina delle figure dei visitatori stranieri" (emanato con DR 265/2011 del 27/06/2011 e successive modifiche); b) numero di docenti in uscita a cui è stato attribuito il titolo di *visiting professor* secondo quanto autocertificato da ciascun Dipartimento in seguito alla richiesta nota prot. n 8708 del 05/06/2013;

CONSIDERATO che la gestione del Fondo *visiting professor* rimane in capo agli uffici dell'Amministrazione Centrale e che per l'utilizzo della propria quota ciascun Dipartimento è tenuto a presentare una proposta, comprensiva di budget, al Presidente della Commissione Relazioni Internazionali e all'Ufficio Internazionalizzazione, nonché una relazione a conclusione dell'attività;

PRESO ATTO che i contributi sono destinati all'attivazione di contratti per *visiting professor* in entrata che svolgano attività di docenza per almeno tre mesi e/o al sostegno di docenti dell'Ateneo in uscita a cui venga rilasciato il titolo di *visiting professor* e che possano certificare la loro attività all'estero per un periodo pari almeno a tre mesi;

VALUTATA la proposta di suddivisione del Fondo proposta dalla Commissione Relazioni Internazionali;

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. 328/2012 del 04/09/2012;

VISTA la nota prot. n 8708 del 05/06/2013;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1) Il Fondo per *visiting professor* è così suddiviso;
   - attribuzione di una quota fissa, pari a euro 5.000, a ciascun Dipartimento;
   - ripartizione della quota restante, pari a euro 25.000, sulla base di criteri premiali che tengano conto delle *performance* dei Dipartimenti registrate negli a.a. 2011-2012, 2012-2013.

2) La graduatoria di merito dei Dipartimenti per l'attribuzione della quota premiale è stilata sulla base dei parametri individuati, tutti con uguale peso e valore.

3) L'ammontare della quota premiale, pari a euro 25.000, è così suddiviso:
   - Dipartimento con punteggio più alto: euro 9.000
   - Dipartimento in 2^ posizione: euro 6.000
   - Dipartimento in 3^ posizione: euro 4.000
   - Dipartimento in 4^ posizione: euro 3.000
   - Dipartimento in 5^ posizione: euro 2.000
   - Dipartimento in 6^ posizione: euro 1.000
   - Dipartimento con punteggio più basso: ----------

4) Le attività devono svolgersi nell'arco dell'a.a. 2013-2014 (01/10/2013-30/09/2014).

****

11.3 Istituzione di due premi di euro 1.000,00 ciascuno, per due dottori di ricerca dell'anno accademico 2012/13
7/2013/11.3
Ufficio Dottorati

Al Presidente del Senato Accademico

Si sottopone all'attenzione del Senato Accademico la presente proposta di delibera relativa al parere sull'istituzione di due premi di euro 1.000,00 ciascuno, per due dottori di ricerca dell'anno accademico 2012/13.

A tal fine si fa presente che anche per quest'anno, la Scuola di Alta Formazione per dottorato di ricerca ha proposto l'istituzione di due premi di euro 1.000,00 cadauno da assegnare a due dottori di ricerca dell'a.a. 2012/2013, uno di area scientifica e uno di area umanista, che presentino il miglior curriculum formativo del triennio dottorale e immediatamente successivo.

La selezione, in assenza di specifico regolamento, sarà effettuata, come l'anno scorso, dagli stessi coordinatori interessati sulla base di criteri oggettivi dai medesimi determinati.

La consegna dei premi avverrà in occasione della VII Giornata del dottorato di Ricerca insieme alla consegna della pergamena del titolo di dottore nell'ambito della "Notte dei Ricercatori" del 27 settembre prossimo;

Si chiede a codesto Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito.

(Il Sig. Gianmarco TODI e il Sig. Pier Luigi MINAFRA lasciano la seduta alle ore 12:25)

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la Legge 3 luglio 1998, n. 210, recante in rubrica "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" ed in particolare l'art. 4 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.M. 30 aprile 1999, n. 224, con il quale è stato emanato il Regolamento nazionale in materia di Dottorato di ricerca;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTO il D. Lgs. 29 dicembre 2007, n.262, recante "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione";

VISTA la delibera del 20.05.2013 con la quale la Scuola di Alta Formazione per dottorato di ricerca propone di istituire, anche per l'anno accademico 2012/13 e con le medesime modalità, due premi di euro 1.000,00 cadauno da assegnare a due dottori di ricerca dell'a.a. 2012/2013, uno di area scientifica e uno di area umanista, che presentino il miglior curriculum formativo del triennio dottorale e immediatamente successivo;

CONSIDERATO che l'importo destinato ai suddetti premi è stanziato sul bilancio 2013, tit. 02 cat. 01 cap. 01;

RITENUTO di accogliere l'iniziativa della Scuola di Alta Formazione, al fine di riconoscere le eccellenze nei percorsi formativi di dottorato;

CONSIDERATO che in assenza di specifico regolamento, si è ritenuto opportuno che come per l'anno accademico 2011/12, la selezione venga fatta dagli stessi coordinatori dei corsi di dottorato interessati sulla base di criteri oggettivi dai medesimi determinati;

RITENUTO di assegnare i suddetti premi ai dottori di ricerca dell'a.a. 2012/2013 a cui sarà consegnata la pergamena del titolo di dottore nella VII GIORNATA del dottorato prevista per il 27 settembre 2013;

VISTA la Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate, n.280/E del 25.11.2009 che chiarisce che le somme erogate agli studenti, per riconoscere le eccellenze, senza impegno allo svolgimento di specifica attività di studio, non costituiscono reddito per i beneficiari in quanto non sono riconducibili né all'art. 50, comma 1, lett. c), del TUIR né alle altre categorie di reddito di cui all'art.6 del TUIR

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di istituire due premi di euro 1.000,00 ciascuno, a due dottori di ricerca dell'anno accademico 2012/13 (uno di area umanistica e uno di area scientifica) a cui verrà consegnata

la pergamena in occasione della VII Giornata del Dottorato prevista per il 27 settembre 2013, che presentino il miglior curriculum formativo del triennio dottorale e immediatamente successivo.

2. La selezione per il conferimento del premio di cui al punto 1, verrà fatta dagli stessi Coordinatori dei corsi interessati, sulla base di criteri oggettivi dai medesimi determinati.

****

11.4 Costituzione del "Consorzio di Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" (Consorzio FINO) 7/2013/11.4
Settore Ricerca e Conto Terzi

Al Presidente del Senato Accademico

Si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la proposta di costituzione del "Consorzio di Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" (Consorzio FINO) tra l'Università di Torino, l'Università di Genova, l'Università di Pavia e l'Università del Piemonte Orientale.

Il Consorzio, senza scopo di lucro, ha per oggetto il funzionamento, la gestione e le procedure del Dottorato di ricerca in Filosofia delle Università partecipanti. Come previsto infatti dal D.M. 45 dell'8/02/2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli organi accreditati", tra i soggetti che possono richiedere l'accreditamento dei corsi di dottorato vi sono i consorzi tra università e ciascuna istituzione consorziata deve assicurare la partecipazione di almeno tre borse di studio.

La Compagnia di San Paolo intende sostenere la presenza dell'Ateneo nel Consorzio con l'assegnazione di tre borse di dottorato, una nell'ambito della Convenzione pluriennale 2012-2015 e due aggiuntive.

Lo Statuto del Consorzio FINO, la cui bozza è stata concordata tra gli uffici competenti degli Atenei proponenti, prevede che il Consorzio abbia sede legale presso l'Università di Torino e che sia possibile spostare la sede presso altra Università dopo tre anni dalla costituzione.

Organi del Consorzio sono l'Assemblea, composta dal rappresentante legale (o suo delegato) di ciascuno dei consorziati, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione (composto da quattro consiglieri designati da ciascun Rettore delle Università consorziate) e il Revisore dei conti. Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare annualmente e all'unanimità dei consiglieri in merito all'istituzione e attivazione del ciclo di dottorato.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che un gruppo di docenti dei Dipartimenti di Studi Umanistici e di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali ha presentato proposta di costituzione, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.M. 45 dell' 8/02/2013, del "Consorzio di

Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" (Consorzio FINO) tra l'Università di Torino, l'Università di Genova, l'Università di Pavia e l'Università del Piemonte Orientale;

CONSIDERATO che il Consorzio, senza scopo di lucro, ha per oggetto il funzionamento, la gestione e le procedure del Dottorato di ricerca in Filosofia delle Università partecipanti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 45 dell'8/02/2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli organi accreditati", che prevede che tra i soggetti che possono richiedere l'accreditamento dei corsi di dottorato vi siano i consorzi tra università;

CONSIDERATO che, a norma dello stesso Decreto, ciascuna istituzione consorziata deve assicurare la partecipazione di almeno tre borse di studio;

VISTO che la bozza di Statuto del Consorzio FINO, concordata tra gli uffici competenti degli Atenei proponenti, prevede che il Consorzio abbia sede legale presso l'Università di Torino e che sia possibile spostare la sede presso altra Università dopo tre anni dalla costituzione;

CONSIDERATO che Organi del Consorzio sono l'Assemblea, composta dal rappresentante legale (o suo delegato) di ciascuno dei consorziati, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione (composto da quattro consiglieri designati da ciascun Rettore delle Università consorziate) e il Revisore dei conti;

CONSIDERATO che spetta al Consiglio di Amministrazione del Consorzio deliberare annualmente e all'unanimità dei consiglieri in merito all'istituzione e attivazione del ciclo di dottorato;

CONSIDERATO che il Consorzio dispone, per il suo funzionamento, di un fondo consortile formato dalle quote di partecipazione delle Università consorziate, dell'importo di euro 2.500;

CONSIDERATO che la quota di partecipazione dell'Università del Piemonte Orientale e gli eventuali oneri aggiuntivi per la costituzione del Consorzio saranno a carico del Dipartimento di Studi Umanistici;

CONISDERATO che la Compagnia di San Paolo intende sostenere la presenza dell'Ateneo nel Consorzio con l'assegnazione di tre borse di dottorato, una nell'ambito della Convenzione pluriennale 2012-2015 e due aggiuntive;

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. N. 328 del 4/09/2012;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la costituzione "Consorzio di Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" (Consorzio FINO) tra l'Università di Torino, l'Università di Genova, l'Università di Pavia e l'Università del Piemonte Orientale, secondo la bozza sotto riportata;

2. di proporre al Consiglio di Amministrazione, valutate le disponibilità a bilancio da parte degli uffici competenti, lo stanziamento di una borsa di dottorato al corso "Linguaggi, storia e istituzioni", in sostituzione della borsa richiesta alla Compagnia di San Paolo nell'ambito della Convenzione pluriennale 2012-2015 e che verrà destinata al Corso di dottorato in Filosofia promosso dal Consorzio FINO;

3. la sottoscrizione degli atti per la costituzione del Consorzio FINO da parte del Rettore è subordinata alla comunicazione formale da parte della Compagnia di San Paolo della concessione del contributo per tre borse di dottorato da destinare al suddetto corso.

CONSORZIO DI DOTTORATO IN FILOSOFIA DEL NORD OVEST

STATUTO

Articolo 1 - Denominazione

1.1. È costituito con il presente atto, ai sensi del Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 45 dell'8 febbraio 2013 – Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati - il Consorzio Interuniversitario denominato "Consorzio Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" - FINO (nel prosieguo "Consorzio").

Articolo 2 - Sede

2.1. Il Consorzio ha sede legale in Torino presso l'Università degli Studi di Torino.
2.2. Il Consorzio ha facoltà di spostare la propria sede dopo tre anni presso una delle Università consorziate.

Articolo 3 - Soci

3.1.Sono consorziati fondatori:
- Università degli Studi di Torino;
- Università degli Studi di Pavia;
- Università degli **S**tudi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro";
- Università degli Studi di Genova;

3.2. Possono aderire al Consorzio altre Università nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 45 del 8/02/2013 o da successiva normativa.

Articolo 4 - Durata

4.1. Il Consorzio ha una durata di cinque anni, rinnovabile alla scadenza previa approvazione dei competenti organi. In caso di mancato rinnovo o scioglimento anticipato**,** la durata del consorzio è prorogata per il tempo necessario a concludere l'ultimo ciclo attivato.
4.2. Per l'attivazione di un nuovo ciclo di dottorato, ciascun consorziato è tenuto ad assicurare al Consorzio il numero di borse previsto dalla normativa vigente.

Articolo 5 – Oggetto e finalità del Consorzio

5.1. Il Consorzio, esclusa ogni finalità di lucro, ha per oggetto il funzionamento, la gestione e le procedure del Dottorato di ricerca in Filosofia delle Università partecipanti, nonché lo svolgimento delle relative attività didattiche, scientifiche e di ricerca.
5.2. Il Consorzio assicura a tal fine, secondo la normativa vigente, lo svolgimento di attività didattiche e scientifiche, nonché di tutorato e supervisione, da realizzarsi con il Collegio dei Docenti del Dottorato in collaborazione con docenti invitati da altre Università, principalmente**,** attraverso programmi di didattica comune alle quattro sedi universitarie. Possono essere inclusi nell'attività didattica corsi di base e fondamentali, corsi strumentali, seminari e laboratori, anche distribuiti per sede e ciascuno dotato di specifiche modalità di accertamento del lavoro dei dottorandi, Graduate Conference, Summer School, seminari residenziali e seminari decentrati per ogni sede, utilizzando anche tecnologie delle comunicazioni e dell'informazione.
5.3. Il Dottorato di Ricerca in Filosofia è considerato parte integrante dell'offerta formativa di terzo livello delle Università partecipanti.
5.4. Negli atti del Consorzio resteranno identificate e saranno determinate con esattezza le borse assegnate da ciascun Ateneo.
5.5. L'Ateneo presso cui ha sede il Consorzio fornirà il supporto amministrativo per le attività del Consorzio stesso. Le modalità di tale supporto saranno determinate da apposita convenzione tra Università sede amministrativa e Consorzio. Analogamente sarà determinato lo specifico supporto amministrativo che dovrà fornire ciascuna sede.
5.6. Tale convenzione prevederà altresì gli eventuali oneri economici a carico delle parti.
5.7. Gli Atenei partecipanti garantiscono a tutti i docenti e dottorandi del Consorzio la fruizione delle strutture bibliotecarie e di ricerca delle rispettive sedi.
5.8. Le informazioni relative al Dottorato di ricerca in Filosofia saranno inserite nelle banche dati ministeriali e delle agenzie di valutazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Articolo 6 - Organi del Consorzio

6.1. Sono organi del Consorzio:
a) l'Assemblea;
b) il Presidente del Consiglio di amministrazione;
c) il Consiglio di Amministrazione;
d) Revisore dei conti.

Articolo 7 - Assemblea

7.1. L'Assemblea è composta dal rappresentante legale di ciascuno dei consorziati o da un delegato munito di apposita delega scritta. Non è consentita la rappresentanza in Assemblea di più consorziati da parte di una stessa persona. Ciascun Consorziato ha diritto ad un voto.
L'Assemblea è convocata dal Presidente**,** in seduta ordinaria, almeno una volta l'anno, nonché, in seduta straordinaria, ogni volta che sia richiesto dal consiglio di amministrazione o da almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea, mediante lettera raccomandata, telefax o e-mail fatta pervenire agli interessati almeno 7 giorni prima dell'adunanza, con l'indicazione della data, l'ora ed il luogo nonché l'ordine del giorno stabiliti per la prima e seconda convocazione.
7.2. L'Assemblea si riunisce presso la sede del Consorzio o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione.
7.3 In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata a mezzo telegrafico, telefax o e-mail con un termine di preavviso ridotto a 3 giorni.
7.4. L'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di almeno 3 su 4 consorziati e delibera a maggioranza assoluta dei presenti, salvo ove sia espressamente richiesta maggioranza diversa da quella assoluta**.**
7.5. La partecipazione dei consorziati è ammessa anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che:
a) i consorziati possano essere identificati dal Presidente;

b) tale modalità di partecipazione sia comunicata con congruo preavviso specificando l'identità del rappresentante;
c) sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi,
d) sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti;
e) di quanto previsto nelle lettere a), b) c) e d) venga dato atto nel relativo verbale.
Verificatisi tali presupposti, l'Assemblea si considera comunque tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.
7.6. Anche in mancanza delle formalità di convocazione di cui ai punti precedenti del presente articolo l'Assemblea è ritenuta comunque valida se sono presenti tutti i consorziati.
7.7. L'Assemblea è presieduta dal rappresentante dell'Università sede amministrativa del Consorzio o in sua assenza da persona designata dall'Assemblea stessa; il Presidente accerta il diritto alla partecipazione ed al voto, constata la regolarità di costituzione, regola la discussione e stabilisce le modalità delle votazioni.
L'Assemblea nomina un Segretario per la redazione del verbale.
7.8 Il verbale è sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. I verbali sono trascritti in apposito libro di cui i consorziati possono prendere visione ed ottenere estratti.
7.9 L'Assemblea:
a) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione secondo quanto disposto dal successivo articolo 9 comma 9.1;
b) nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione tra i membri del Consiglio stesso;
d) nomina il Revisore dei Conti;
c) approva il bilancio annuale di esercizio preventivo e consuntivo, proposto dal Consiglio di Amministrazione;
e) su proposta del Consiglio di Amministrazione:
- approva l'ingresso di nuovi consorziati;
- approva le modifiche allo Statuto consortile con la stessa maggioranza prevista per lo scioglimento di cui al successivo art. 17.1;
- delibera in merito all'esclusione dal Consorzio;
- assume eventuali ulteriori delibere sull'attuazione dell'oggetto consortile.

Articolo 8 – Funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

8.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e in qualità di Presidente del Consorzio:
a) ha la legale rappresentanza del Consorzio nei rapporti tra Consorzio e consorziati e tra Consorzio e suoi consorziati nei confronti di terzi, oltre a rappresentare il Consorzio in giudizio;
b) convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
c) partecipa all'Assemblea senza diritto di voto;
d) dà esecuzione alle deliberazioni assunte dagli organi consortili;
f) emette gli atti relativi al Consorzio e provvede ad ogni altra funzione attribuitagli dai Regolamenti e dal Consiglio di Amministrazione.
8.2. In caso di assenza dichiarata o impedimento, le funzioni a lui attribuite sono svolte da un consigliere all'uopo indicato da parte del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 9 - Consiglio di Amministrazione

9.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattro consiglieri, uno designato da ciascuna Università consorziata dai rispettivi organi di competenza.
9.2. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e comunque sino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo anno di mandato ed i suoi membri sono rieleggibili.

9.3. In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di uno o più dei membri del Consiglio, l'Assemblea provvede prontamente, e comunque entro 60 giorni, alla sua sostituzione, nel rispetto di quanto previsto al comma 1 del presente articolo.
9.4. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, che dovrà avvenire rispettivamente entro il mese di dicembre ed il mese di aprile. Il Consiglio si riunisce altresì in seduta straordinaria quando lo richieda il Presidente nonché quando lo richiedano, mediante comunicazione scritta indirizzata al Presidente medesimo, almeno due consorziati.
Il Consiglio di Amministrazione è convocato mediante invito scritto (lettera raccomandata, telegramma, telefax, e-mail) dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
9.5. La convocazione è fatta pervenire almeno 7 giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, con mezzi idonei in modo che i consiglieri ne siano informati almeno 3 giorni prima della riunione. La convocazione è ritenuta comunque valida se sono presenti la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione.
9.6. Per la validità delle deliberazioni è necessario che sia accertata la presenza della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione ed è necessario il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
9.7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento dal membro all'uopo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che nomina altresì un Segretario per la redazione del verbale.
9.8. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, secondo le modalità previste dall'art, 7, comma 5. In tal caso il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.
9.9. I verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono trascritti sull'apposito libro e sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 10 - Funzioni del Consiglio di Amministrazione

10.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio che non siano riservati all'Assemblea ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi consortili.
10.2. Spetta tra l'altro al Consiglio di Amministrazione:
a) predisporre il bilancio di esercizio preventivo e consuntivo nonché la relazione illustrativa;
b) predisporre eventuali modifiche allo Statuto consortile da proporre all'Assemblea;
c) nominare i membri del Collegio Docenti;
d) adottare i programmi di attività e i correlati impegni di spesa proposti dal Collegio Docenti;
e) deliberare l'approvazione dei regolamenti ed in merito all'ingresso di nuovi Consorziati;
f) deliberare annualmente ed all'unanimità dei consiglieri in merito all'istituzione ed attivazione del ciclo di dottorato;
g) porre in essere gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli che per disposizione di legge o di questo statuto siano riservati ad altri organi del Consorzio.
10.3. Con l'eccezione delle funzioni espressamente previste al comma 2 di questo articolo, il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, delimitando i limiti della delega.

Art. 11 - Il Revisore dei conti

11.1. Il Revisore dei conti è nominato dall'Assemblea, che lo sceglie tra gli iscritti al Registro dei Revisori legali, dura in carica tre anni ed è rieleggibile. La carica di Revisore dei conti è incompatibile con qualunque altro incarico sociale.

11.2 Il Revisore dei conti controlla l'amministrazione del Consorzio, accerta la regolare tenuta della contabilità e ne riferisce all'**A**ssemblea particolarmente in sede di esame dei bilanci, e redige una relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo.
11.3. Il revisore dei Conti deve essere invitato alle sedute del Consiglio di Amministrazione

Articolo 12 - Fondo consortile

12.1 Il Consorzio ha autonomia patrimoniale, amministrativa e gestionale. Le risorse del consorzio sono costituite da:
a) fondo consortile: costituito da quote di partecipazione versate dalle Università consorziate all'atto di costituzione o ammissione, ed eventuali contributi o beni che i consorziati deliberino di attribuire al fondo stesso;
b) eventuali contributi del Ministero competente per l'Università e la Ricerca;
c) eventuali contributi erogati direttamente dagli Atenei consorziati;
d) eventuali proventi derivanti dalle attività consortili;
e) eventuali finanziamenti o contributi erogati da enti pubblici territoriali, associazioni, enti pubblici italiani o stranieri per il conseguimento delle finalità consortili.
f) eventuali liberalità ed eventuali altri conferimenti, da chiunque effettuati per il conseguimento delle finalità consortili.
I consorziati possono deliberare di conferire al fondo consortile le risorse di cui alle lett. b), c), d), e) e f).
12.2. Non è consentita la distribuzione ai Consorziati di eventuali ricavi di gestione del Consorzio che dovranno essere reinvestiti per le finalità di carattere scientifico.
12.3. Laddove non fossero reperite le risorse necessarie per il sostentamento del Consorzio, saranno i consorziati a provvedere, pro quota, versando quanto dovuto, nei limiti di quanto previsto dall'art. 4.1 e 17.2 .
12.4. L'ingresso di nuovi consorziati, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente, sarà soggetto al gradimento dell'Assemblea del Consorzio da esprimersi previo parere del Consiglio di Amministrazione, al quale dovranno essere trasmesse le richieste dei potenziali candidati con apposita comunicazione scritta indirizzata al Presidente del Consorzio**.**

Articolo 13 - Obblighi dei Consorziati

13.1. I consorziati sono tenuti al rispetto delle norme contenute in questo Statuto, nonché delle deliberazioni degli organi consortili. In particolare essi si obbligano:
a) al versamento delle quote del fondo consortile secondo quanto previsto da questo Statuto;
b) a mettere a disposizione del Consorzio le conoscenze tecniche, le capacità professionali e le risorse umane e strumentali per il miglior coordinamento delle attività consortili e più in generale per il conseguimento degli scopi consortili, a condizioni da convenirsi anche mediante specifici accordi scritti;
c) a sottoporsi a tutti i controlli disposti dall'Assemblea ed eseguiti dai suoi mandatari, al fine di accertare il corretto adempimento degli obblighi direttamente ed indirettamente assunti;
d) a non divulgare notizie relative all'attività consortile e le conoscenze apprese in occasione del rapporto consortile, ad eccezione dei casi espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
13.2. Ogni consorziato è responsabile per eventuali danni causati a terzi nello svolgimento delle attività inerenti al conseguimento dello scopo del Consorzio e si impegna a tenere indenne il Consorzio per eventuali somme che fossero eventualmente poste a carico dello stesso in conseguenza di tali attività.
13.3. Il Consorzio agisce sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio e assume esclusivamente obbligazioni a carico del fondo consortile, essendo espressamente esclusa la possibilità di contrarre obbligazioni da porre a carico e/o per conto dei consorziati.
13.4. Tutti i consorziati, con particolare riferimento ai soggetti che conducono attività di ricerca analoghe in altre località, sono vincolati all'assoluta riservatezza sulle risultanze della ricerca del Consorzio nonché sui materiali e sulle tecnologie utilizzate, secondo le specificazioni che saranno

definite dal Consorzio stesso, anche con proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 14 - Bilancio

14.1. L'esercizio finanziario del Consorzio ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
14.2. Il bilancio di previsione di ciascun esercizio deve essere approvato tassativamente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.
14.3. Il bilancio consuntivo di ciascun esercizio deve essere approvato entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Il bilancio consuntivo è costituito dal conto economico e dalla situazione patrimoniale del Consorzio e dalla nota illustrativa, redatti nelle forme previste dal Codice Civile.

Articolo 15 – Esclusione

15.1. L'esclusione dal Consorzio è deliberata dall'**A**ssemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione per i seguenti motivi:
a) venir meno di uno o più requisiti d'ordine generale necessari per la partecipazione alle attività che costituiscono lo scopo del Consorzio;
b) inadempimenti, scorrettezze, o gravi negligenze attuate nei confronti del Consorzio o degli altri consorziati;
c) grave e reiterata inosservanza delle disposizioni di questo Statuto.
15.2. Le deliberazioni relative all'esclusione devono essere adeguatamente motivate e comunicate al soggetto interessato da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi entro il quindicesimo giorno successivo alla loro adozione.
15.3. L'esclusione diventa efficace dal momento della ricezione da parte del Consorziato della relativa comunicazione. Il consorziato escluso rimane responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il Consorzio o verso i terzi (nell'ambito dell'attività del Consorzio) che risultino pendenti al momento della ricezione della lettera di cui al precedente comma e/o assunte in data anteriore alla predetta ricezione, salvo il risarcimento di eventuali danni al Consorzio dal consorziato escluso ai sensi della lettera "c" del primo comma di questo articolo.
15.4. Nel caso di esclusione del Consorziato, la quota originaria e i contributi da questo versati si vanno ad accrescere proporzionalmente le quote degli altri consorziati.

Articolo 16 - Libri consortili

16.1 Oltre ai libri ed alle scritture contabili previsti dalla normativa fiscale, in quanto applicabile, il Consorzio deve tenere:
a) il Libro dei Consorziati;
b) i Libri dei Verbali dell'Assemblea;
c) il Libro dei Verbali del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 17 – Scioglimento e Liquidazione

17.1 Il Consorzio si scioglie nel caso in cui non possa più perseguire le sue finalità,. Esso si scioglie inoltre per decisione dell'Assemblea convocata in seduta straordinaria, che delibera a maggioranza dei 2/3 dei soci, e negli altri casi previsti dal legislatore.
17.2. È impegno del Consorzio prevenire perdite di bilancio che possano riflettersi in esborsi ulteriori, a carico dei singoli consorziati, oltre alla quota pro fondo consortile. In caso di disavanzo che non possa essere ripianato in modo autonomo dal Consorzio, lo stesso promuoverà la liquidazione delle attività del Consorzio determinando nella relativa delibera le modalità di conclusione dei cicli di dottorato in atto.

17.3 Addivenendosi per qualsiasi ragione allo scioglimento del Consorzio, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 comma 1, 1'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori fissandone poteri e compensi.
17.4. I liquidatori provvederanno, al termine delle operazioni di liquidazione e dopo il pagamento di tutte le passività, alla devoluzione della consistenza residuale del Fondo Consortile tra i Consorziati, in proporzione dei relativi apporti complessivi al fondo medesimo e in relazione all'entità delle contribuzioni rese dai Consorziati in prestazioni e servizi. Ogni eventuale attività residua verrà destinata al Finanziamento della Ricerca degli Atenei Consorziati.

Articolo 18 – Recesso

Tutti i consorziati avranno facoltà di recedere liberamente dal Consorzio senza applicazione di penali e/o corrispettivi fermo restando quanto previsto dall'art. 12 comma 3. Il recedente sarà comunque tenuto a rispettare gli impegni assunti nei cicli attivati in particolare per quanto riguarda le borse ed i Fondi di Ricerca destinati agli studenti, e non avrà diritto di richiedere la restituzione dei conferimenti effettuati per la sottoscrizione delle quote.
18.2. Può recedere inoltre Consorzio il socio che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi consortili o qualora un altro consorziato o altri consorziati tengano uno o più comportamenti qui di seguito riportati:
a) non ottemperi agli obblighi imposti dalla legge o dal presente Statuto, o dalla normativa interna ed in genere dalle deliberazioni degli organi sociali, quando l'inadempimento sia di particolare gravità;
b) compia atti gravemente pregiudizievoli per l'interesse e le finalità del Consorzio;
18.3. La volontà di recedere dovrà essere manifestata a mezzo telegramma o raccomandata a.r. indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
18.4. Le quote di partecipazione possedute dal consorziato receduto saranno attribuite pro quota agli altri consorziati.
18.5.Gli effetti del recesso decorreranno trascorsi 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente comma 18.3 da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 19 - Rinvio

19.1. Per tutto quanto non espressamente disciplinato da questo Statuto si rimanda al Codice Civile e, più in generale, alle disposizioni di legge vigenti in materia.
19.2. Il funzionamento del Collegio dei Docenti del dottorato sarà disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Dottorato di Ricerca.

****

11.5 Approvazione convenzione tra Università del Piemonte Orientale, Università di Milano e Università di Brescia per l'attivazione del corso di dottorato in "Economic Sociology and Labour Studies - ESoLS" (XXIX ciclo)
7/2013/11.5
Settore Ricerca e Conto Terzi

Al Presidente del Senato Accademico

Su richiesta di un gruppo di docenti del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la proposta di sottoscrizione della convenzione tra Università del Piemonte Orientale, Università di Milano e Università di Brescia per l'attivazione del corso di dottorato "*Economic Sociology and Labour Studies - ESoLS*" (XXIX ciclo).

Il corso di dottorato ESoLS rientra nel progetto di creazione di una Scuola di Dottorato interateneo a livello internazionale nell'ambito delle scienze sociali e politiche promosso da alcuni Atenei del Nord-Ovest (Università di Milano, Università di Pavia, Università di Brescia, Università Cattolica di Milano, Università di Genova, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale), denominata NASP-West (*Network for the Advancement of Social and Political Studies in North-West Italy*), che prevede la creazione di tre dottorati di ricerca interuniversitari: *Economic Sociology and Labour Studies (ESoLS)*, *Political Studies (POLS)* e *Sociology and Methodology of Social Research (SOCM)*.

Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo hanno manifestato interesse per il progetto e, in particolare, la Compagnia di San Paolo intenderebbe erogare tre borse di dottorato per consentire all'Università del Piemonte Orientale di aderire alla convenzione per l'attivazione del corso *ESoLS*.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

(La dott.ssa Cristina COLOCCINI lascia la seduta alle ore 12:35)

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che un gruppo di docenti del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali ha proposto la sottoscrizione di una convenzione tra Università del Piemonte Orientale, Università di Milano e Università di Brescia per l'attivazione del corso di dottorato "Economic Sociology and Labour Studies - ESoLS" (XXIX ciclo);

CONSIDERATO che il corso di dottorato ESoLS rientra nel progetto di creazione di una Scuola di Dottorato interateneo a livello internazionale nell'ambito delle scienze sociali e politiche promosso da alcuni Atenei del Nord-Ovest denominata NASP-West (Network for the Advancement of Social and Political Studies in North-West Italy);

CONSIDERATO che gli Atenei aderenti al network sono: Università di Milano, Università di Pavia, Università di Brescia, Università Cattolica di Milano, Università di Genova, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale;

CONSIDERATO che il progetto prevede la creazione di tre dottorati di ricerca interuniversitari: Economic Sociology and Labour Studies (ESoLS), Political Studies (POLS) e Sociology and Methodology of Social Research (SOCM);

CONSIDERATO che la Compagnia di San Paolo ha manifestato l'interesse per il progetto e intende erogare tre borse di dottorato per consentire all'Università del Piemonte Orientale di aderire alla convenzione

VISTO il "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" emanato con D.M. 94 dell'8/02/2013 e, in particolare l'art. 4 comma

2 che prevede, nell'ambito di convenzioni per l'attivazione dei corsi di dottorato, che i soggetti convenzionati debbano impegnarsi ad assicurare l'attivazione dei cicli di dottorato per almeno un triennio e a contribuire con almeno tre borse di studio per ciascun corso di dottorato;

CONSIDERATO che la suddetta norma sembrerebbe riferirsi ai corsi di dottorato "accreditati" che, come chiarito dalla nota ministeriale n. 12053 del 22/5/2013, saranno attivati a decorrere dall'a.a. 2014/2015 (XXX ciclo);

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. N. 328 del 4/09/2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca (D.M. 8 febbraio 2013, n. 94) emanato con D.R. n. 414 del 01/07/2013;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la sottoscrizione della convenzione sotto riportata per l'attivazione e il funzionamento del XXIX ciclo del Corso di Dottorato *Economic Sociology and Labour Studies (ESoLS)* tra l'Ateneo e le Università di Milano e Brescia;

2. di dare mandato al Rettore ad apportare eventuali modifiche alla suddetta convenzione, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula;

3. la sottoscrizione della convenzione da parte del Rettore è subordinata alla comunicazione formale da parte della Compagnia di San Paolo della concessione del contributo per tre borse di dottorato da destinare al suddetto corso.

Convenzione per l'attivazione ed il funzionamento del Corso di dottorato di ricerca in Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)

tra

L'**Università degli Studi di Milano** con sede in via Festa del Perdono n. 7 C.F. 80012650158, rappresentata dal Rettore Prof. Gianluca Vago , nato a Bovisio Masciago (MI) il 25 novembre 1960, a ciò autorizzato in forza della carica ricoperta

e

L'**Università degli Studi di Brescia**, con sede in via_____, C.F. _____, rappresentata dal Rettore Prof. _____ nato a _____ il _____, a ciò autorizzato in forza della carica ricoperta

e

L'**Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro**, con sede in

via_____, C.F. _____, rappresentata dal Rettore Prof. _____ nato a _____ il _____, a ciò autorizzato in forza della carica ricoperta

visto

- la Legge 210/98, in particolare l'art. 4 in materia di Dottorato di Ricerca;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2013, n. 45 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati'* (nel seguito DM n. 45/2013) ed in particolare l'articolo 2, che consente alle Università di richiedere l'accreditamento dei corsi di dottorato anche in convenzione con università ed enti di ricerca pubblici o privati, italiani o stranieri, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture e attrezzature idonei, pubblicato sulla G.U. n. 104 del 6 maggio 2013;
-

preso atto che

- le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" hanno il comune interesse ad attivare - in convenzione ai sensi dell'art. 2 comma 2, lettera a) del DM n. 45/2013 - il corso di dottorato di ricerca in **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)**.
- Il corso di dottorato di ricerca in Economic Sociology and Labour Studies con il corso di dottorato di ricerca in Sociology and Methodology of Social Research e il corso di dottorato di ricerca in Political Studies rientrano nel progetto di istituzione di un network di Università del Nord-Ovest finalizzato alla costituzione di una Scuola di dottorato interateneo a livello internazionale nell'ambito delle scienze sociali e politiche denominata NASP-West "*Network for the Advancement of Social and Political Studies in North-West Italy*";
- Il progetto NASP ha ottenuto il sostegno finanziario per l'attivazione del XXIX ciclo da parte della Finanziamento Cariplo e della Fondazione Compagnia di San Paolo;
- le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" hanno definito il progetto formativo e di ricerca del corso, come risulta dagli Allegati A, B, C e D, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, stabilendo: le strutture e le attrezzature messe a disposizione da ciascuna Parte; la composizione del Collegio docenti e il piano finanziario del corso;
- l'Università degli Studi di Milano provvederà all'emanazione di un bando di concorso nel rispetto del DM n. 45/2013 e degli impegni assunti con la presente convenzione;
- è pertanto necessario definire, ai sensi del DM n. 45/2013 e in particolare dell'art. 4, comma 2, le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali finalizzate all'espletamento del predetto Corso;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

Le parti convengono di istituire ed attivare il corso di dottorato di ricerca in **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)** per il XXIX ciclo nel periodo 2013/2014- 2015/2016 ed a garantirne il funzionamento, nei termini di seguito specificati.

Le parti si impegnano sin d'ora a valutare il rinnovo della convenzione con impegno ad attivare almeno tre cicli del corso di dottorato **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)** a partire dall'anno accademico 2014/2015 in conformità ai vincoli posti dal DM n. 45/2013 per l'accreditamento dei corsi e delle sedi previa verifica delle disponibilità finanziarie.

Art. 2

Caratteristiche del Corso

Il corso ha sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano e ha la durata di 3 anni accademici.

Il corso prevede un numero complessivo di **…… posti tutti coperti da borsa.**

Il corso è disciplinato dal DM n. 45/2013 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*

Le Parti rilasciano congiuntamente il titolo accademico di Dottore di Ricerca in " **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)**"; il Diploma riporterà i loghi delle Parti e sarà sottoscritto, congiuntamente, dai rispettivi Rettori.

Coordinatore del corso è il Prof. ……., professore …….. a tempo pieno afferente al Dipartimento di …….. dell'Università degli Studi di Milano qualora, per qualsiasi motivo, il Coordinatore cessasse da tale funzione, verrà nominato un sostituto ai sensi del Regolamento interno, scelto comunque tra i Professori di prima fascia a tempo pieno.

Art. 3

Impegni delle Parti

L'Università degli Studi di Milano, quale sede amministrativa del Corso, ha il compito di:

a) curare la presentazione della domanda di accreditamento del corso e della sede, come da procedura definita dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
b) provvedere, nel rispetto degli accordi intercorsi tra le parti come definiti dagli Allegati A, B, C e D, alla programmazione didattica del corso;
c) inserire il corso nella banca dati dell'offerta formativa;
d) immatricolare ed iscrivere gli studenti;
e) gestire la carriera degli studenti iscritti;
f) predisporre il Diploma da rilasciare ai Dottori di Ricerca;
g) definire l'ammontare ed incassare le tasse e i contributi degli studenti;
h) stipulare, previa delibera del Collegio dei Docenti, Convenzioni con soggetti Pubblici e Privati, italiani o stranieri finalizzate allo svolgimento di esperienze in contesto di attività lavorative e/o prevedere periodi di stage presso detti soggetti;

L'Università degli Studi di Milano si impegna altresì a:

a) garantire **……. borse di studio** per il XXIX ciclo di dottorato attivato per il periodo di vigore della presente convenzione;
b) contribuire alla docenza e al tutoraggio del corso con riferimento alle tematiche indicate nell'allegato A - sezione Università degli Studi di Milano, sostenendo anche i costi relativi alla mobilità dei propri docenti, in relazione alle attività del Corso;
c) apportare le strutture e le attrezzature necessarie alle attività che si svolgono presso le proprie sedi. In particolare, deve mettere a disposizione le risorse elencate nell'allegato B - sezione Università degli Studi di Milano;

L'Università degli Studi di Brescia si impegna a:

a) garantire **3 borse di studio** per il XXIX ciclo di dottorato attivato per il periodo di vigore della presente convenzione;
b) contribuire alla docenza e al tutoraggio del corso con le risorse elencate nell'allegato A - sezione Università degli Studi di Brescia sostenendo anche i costi relativi alla mobilità dei propri docenti, in relazione alle attività del Corso;

c) apportare le strutture e le attrezzature necessarie alle attività che si svolgono presso le proprie sedi. In particolare, deve mettere a disposizione le risorse elencate nell'allegato B - sezione Università degli Studi di Brescia;
d) fornire in formato elettronico all'Università degli Studi di Milano il proprio logo ai fini della predisposizione del Diploma da rilasciare ai Dottori di Ricerca;

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” si impegna a:

a) garantire **3 borse di studio** per il XXIX ciclo di dottorato attivato per il periodo di vigore della presente convenzione;
b) contribuire alla docenza e al tutoraggio del corso con le risorse elencate nell'allegato A - sezione Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” sostenendo anche i costi relativi alla mobilità dei propri docenti, in relazione alle attività del Corso;
c) apportare le strutture e le attrezzature necessarie alle attività che si svolgono presso le proprie sedi. In particolare, deve mettere a disposizione le risorse elencate nell'allegato B - sezione Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”;
d) fornire in formato elettronico all'Università degli Studi di Milano il proprio logo ai fini della predisposizione del Diploma da rilasciare ai Dottori di Ricerca;

Le Parti si impegnano a:

a) concorrere al sostegno finanziario del corso, come specificato nell'Allegato C - Piano finanziario del corso e risorse messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata;
b) individuare congiuntamente i componenti del Collegio del corso di dottorato tra i professori e ricercatori appartenenti ai macrosettori coerenti con .gli obiettivi formativi del corso, in modo tale da garantire il soddisfacimento del requisito di cui all'art. 4, comma1, lettera a) del DM n. 45/2013 ed un'equilibrata presenza di docenti appartenenti a ciascun Ateneo. In fase di avvio il Collegio del Corso di dottorato è composto come specificato nell'Allegato D;
c) definire congiuntamente le attività didattiche-disciplinari e di tipo laboratoriale, la loro organizzazione e la sede di svolgimento;
d) possono modificare i contenuti degli allegati A, B, C e D solo previo accordo scritto ed a condizione che non venga compromessa la qualità e sostenibilità del corso rispetto ai requisiti per l'accreditamento;
e) ridefinire i termini della presente convenzione nel caso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica non conceda l'accreditamento o lo revochi a seguito delle valutazioni annuali.

Art. 4
Risorse finanziarie

Ciascuna Università convenzionata si impegna al rispetto del piano finanziario definito nell’Allegato C.

Art. 5
Attribuzione delle borse di studio

L’erogazione ai beneficiari delle borse di studio è effettua direttamente dall’Ateneo che l’ha resa disponibile. La titolarità delle borse di studio complessivamente bandite per ciascun anno sarà determinata nella maniera seguente. Sia N il numero delle borse complessivamente disponibili. A ciascuna borsa è assegnato un numero d’ordine, da 1 a N. A ciascuno dei candidati collocatisi in posizione utile nella graduatoria di ammissione è abbinato un numero estratto in maniera casuale

dall’insieme dei primi N numeri interi. Ciascun candidato risulta titolare della borsa cui è assegnato il numero al quale il candidato in questione è abbinato mediante estrazione casuale.

Art. 6

Modalità di ammissione al Corso

Le modalità di ammissione e l'iscrizione agli anni successivi al primo sono disciplinate dal bando di concorso emanato dalla Sede Amministrativa e dal relativo Regolamento interno.

Art. 7

Durata

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e si conclude solo a seguito della discussione della tesi da parte di tutti gli iscritti al ciclo attivato, nel rispetto delle condizioni fissate dal Regolamento interno e dalla normativa vigente in materia.

Art. 8

Disposizioni in materia di sicurezza e salute

In applicazione dell'articolo 10 del DM 363/1998, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008, è individuato nell'Università che ospita il dottorando e il personale docente delle università convenzionate. Sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi realizzata sarà attivata la sorveglianza sanitaria, a tal fine l’università ospitante provvederà ad effettuare la visita medica per il giudizio di idoneità alla mansione specifica del dottorando, fatti salvi diversi specifici accordi con l’Università di provenienza del dottorando stesso. Il personale docente delle parti ed i dottorandi sono tenuti ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso le sedi di svolgimento delle attività del dottorato, osservando quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in particolare gli obblighi dell'art. 20 del citato decreto, oltre che le indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dal responsabile delle attività di ricerca e didattica in laboratorio.

Art. 9

Coperture assicurative

L'Università degli Studi di Milano garantisce ai dottorandi, ivi iscritti, la tutela contro gli infortuni sul lavoro presso I'INAIL, ai sensi del D.M. 10/10/1985 e successive modificazioni e integrazioni (nella formula Gestione per conto dello Stato),inoltre garantisce agli stessi una copertura assicurativa contro gli infortuni tramite polizza “Assicurazioni Generali”. Si precisa che la tutela opera per gli infortuni occorsi durante le esperienze tecnico-scientifiche, le esercitazioni pratiche e in itinere (tragitto casa – sede dell’attività).

Le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” garantiscono altresì la tutela contro gli infortuni sul lavoro presso I'INAIL al proprio personale Docente, Ricercatore e Tecnico, ai sensi del D.P.R. 1124/1965 e del D.M. 10/10/1985 (nella formula Gestione per conto dello Stato). In caso di infortunio avvenuto durante lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione e nel caso di infortunio occorso a personale dipendente, si conviene che l'Università presso la quale è avvenuto il fatto si impegna a segnalare l'evento immediatamente, nei termini e nei modi che saranno concordati in seguito, all’Università rispettivamente sede amministrativa e di appartenenza.

Le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” garantiscono ai propri dottorandi e dipendenti adeguata copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso Terzi. L’esistenza di coperture assicurative non pregiudica ad entrambe l'esercizio di eventuali azioni di responsabilità, di danno o di rivalsa.

Art. 10

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti nel presente documento e in attuazione dello stesso sono trattati dalle Parti secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza e riservatezza ed utilizzati o trasmessi ad altri enti per sole finalità istituzionali.

Art. 11

Spese

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, ed è assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

Art. 12

Normativa di riferimento

Per quanto non specificato nella presente convenzione si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia ed in particolare al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2013, n. 45 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*".

Art. 13

Foro competente

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dalla presente convenzione. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione sarà competente il foro di Milano.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
IL RETTORE
(Prof. Gianluca Vago)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA
IL RETTORE
(Prof. ……)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"
IL RETTORE
(Prof. …….)

ALLEGATO A

Risorse didattiche messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata

Richiamati i requisiti necessari per l'accreditamento dei·corsi e delle sedi di dottorato, di cui al DM n. 45/2013 art. 4, comma 1, e in particolare le lettere a) e f) che prevedono rispettivamente:

"la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno 16 docenti di cui non più di 1/4 ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso. (…… ..). Ai fini del rispetto del requisito di cui alla presente lettera ciascun soggetto può essere conteggiato una sola volta su base nazionale."

"la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei

risultati della ricerca e della proprietà intellettuale."

Le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

in relazione al corso di dottorato di ricerca in **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)**, realizzato in convenzione ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a) del sopra citato DM n. 45/2013, come regolamentato dalla presente convenzione;

richiamati gli obiettivi formativi del corso:

- promuovere un programma in cui le principali specializzazioni disciplinari (sociologica, giuslavoristica, economico-organizzativa, psicologica) coesistono con un forte focus sostantivo sui processi economici, visti in particolare dal lato del lavoro e dell'organizzazione. Tale programma prosegue la collaborazione da tempo avviata tra il dottorato in Studi del Lavoro, attivato dall'Università degli Studi di Milano a partire dal XVIII ciclo, e il dottorato in Sociologia Economica, attivato dall'Università degli Studi di Brescia a partire dall'XI ciclo, ai quali hanno per anni partecipato studiosi che cooperano nella ricerca in questi campi in altre sedi universitarie coinvolte nel progetto NASP-West, in particolare le Università degli Studi di Torino, Milano Bicocca e Pavia;

- garantire ai dottorandi una preparazione scientifica, aggiornata alla frontiera della ricerca internazionale, in merito ai problemi sostantivi relativi ai rapporti tra società e processi economici, con particolare riguardo alle scelte di regolazione di fronte a cui si trovano i decision-makers pubblici e privati contemporanei;

- fornire ai dottorandi competenze teoriche, tecniche e metodologiche, in particolare di statistica e analisi dati, adeguate ai progressi recenti delle scienze sociali ed economiche internazionali;

- garantire a ciascun dottorando la possibilità di specializzarsi nella tematica (vedi sotto) in cui si colloca il progetto di tesi, raggiungendo risultati di eccellenza internazionale. In linea di principio, con le dovute differenze tra discipline e tematiche, ogni tesi di dottorato dovrebbe produrre almeno un articolo pubblicato in un giornale indicizzato;

- garantire a ciascun dottorando la formazione degli skills trasversali indispensabili come supporto delle competenze scientifico-professionali di cui sopra: lingua inglese, comunicazione dei risultati di ricerca, conoscenza delle procedure di pubblicazione scientifica, conoscenza del mercato internazionale del lavoro scientifico.

si impegnano a supportare l'attività di ricerca e di formazione in relazione alle seguenti tematiche:

Sezione Università degli Studi di Milano:

Le istituzioni sociali e l'economia

La questione di come le istituzioni modellino il comportamento economico e influenzino i risultati economici è al centro della disciplina sin dall'epoca dei classici, e lì è rimasta nelle successive ondate di rinnovamento della stessa (la svolta parsonsiana degli anni attorno alla seconda guerra mondiale e la new economic sociology a partire dagli anni 80). I sociologi economici impegnati su questi temi dialogano non solo con gli economisti, sia istituzionalisti che appartenenti al mainstream neoclassico. Infatti, esistono diversi approcci teorici alle relazioni fra istituzioni ed economia, che fanno riferimento ai contributi classici e più recenti delle scienze sociali, come l'antropologia, la sociologia, l'economia e

la scienza politica. Ciascun approccio propone peculiari dimensioni analitiche e varie conseguenze pratiche, ma tutti coincidono nel considerare l'economia come un sistema densamente istituzionalizzato, dove i livelli macro e micro sono strettamente intrecciati.
Tra le frontiere di questo ambito di ricerca, sono centrali le analisi, ai confini con l'economia e la scienza politica, dei processi che possono portare alla creazione di convenzioni ed istituzioni, principalmente attraverso interazioni ripetute e l'affermarsi di aspettative di comportamento cooperativo. Un altro tema di frontiera è lo studio del ruolo dell'azione strategica nella definizione di nuove regole o istituzioni, grazie al contributo dei cosiddetti "imprenditori istituzionali".

Studi del lavoro

Si tratta di un secondo settore tradizionalmente core nella disciplina, che comprende sub-settori applicati di grande tradizione come le relazioni industriali e il diritto del lavoro. Tema centrale, nella visione che proponiamo, è l'analisi del funzionamento del mercato del lavoro, delle interazioni tra domanda (le imprese) e offerta (la forza lavoro) e del contesto istituzionale all'interno del quale tali interazioni si strutturano, sia nel settore privato che nel settore pubblico. In questa prospettiva, il mercato del lavoro è considerato non come un segmento a sé stante ma come parte della società nel suo complesso, per cui le dinamiche che hanno luogo al suo interno vengono messe in relazione con processi più ampi, come ad esempio quelli relativi alla formazione delle disuguaglianze e al funzionamento dei meccanismi di regolazione (sociale, contrattuale e normativa).
Da un lato, l'analisi si concentra sulle interconnessioni esistenti tra mercato del lavoro, sistema di istruzione, welfare, apparato normativo, caratteristiche della struttura della famiglia e organismi di rappresentanza collettiva. Dall'altro lato, in questa area tematica trova spazio anche lo studio delle esperienze lavorative individuali, con particolare attenzione sia all'intreccio tra percorso professionale e corso di vita (dall'ingresso nel mercato del lavoro fino all'uscita con il pensionamento), sia ai contenuti del lavoro (in termini di qualità, condizioni lavorative, soddisfazione), sia ai meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro e al ruolo cruciale giocato a questo riguardo dal capitale sociale, dalle istituzioni e dai sistemi di regolazione.
Si tratta di un approccio fortemente multidisciplinare, tra la sociologia generale, la sociologia economica, il diritto del lavoro, l'economia del lavoro e la psicologia, in cui vengono utilizzate tecniche di analisi sia quantitative che qualitative. Tra le novità degli ultimi anni, da un lato la sempre più ampia disponibilità di grandi dataset, che costituiscono una base fondamentale per sviluppare comparazioni a livello internazionale; dall'altro lo sviluppo dell'approccio di law and economics, che propone un'analisi economica delle istituzioni giuridiche basato sulla strumentazione analitica neoclassica.

Occupazioni, istruzione e stratificazione sociale

L'occupazione costituisce un nodo centrale nello studio della società, sia nei suoi significati più specificamente economici, sia nei suoi risvolti sociologici. La divisione del lavoro sociale non solo infatti risponde a esigenze di razionalità economica, ma genera inoltre conseguenze a livello della società nel suo insieme, ovvero ne determina la suddivisione di quest'ultima in gruppi (classi, ceti, strati, caste, gruppi di status), come pure definisce il modo in cui questi ultimi si relazionano gli uni agli altri. Lo studio della stratificazione sociale parte quindi dall'occupazione quale indicatore principale della posizione sociale di un individuo nella società, e considera l'influenza che alcuni fattori – primo fra tutti l'istruzione – hanno nel modellare i destini occupazionali (e quindi sociali) degli individui. Lo studio di questi temi è stato affrontato sia collocando l'analisi in una prospettiva squisitamente macrosociologica, nella quale le relazioni tra origini sociali, istruzione e destini occupazionali sono tra le poche (se non le uniche) variabili considerate; sia adottando una prospettiva microsociologica, grazie alla quale l'attore dotato di una specifica razionalità si muove nel contesto di vincoli (la struttura delle opportunità di mobilità tra posizioni sociali) e preferenze (aspirazioni modellate su base culturale), compiendo scelte educative e quindi occupazionali che – una volta aggregate – danno luogo alla struttura sociale osservata

a livello macro, e definiscono le traiettorie del suo cambiamento o stabilità.

Sezione Università degli Studi di Brescia:

Comportamento economico ed interazione sociale

In quest'area tematica, verranno offerti agli studenti strumenti e metodi per l'analisi del rapporto tra azione economica ed interazione sociale, con particolare riferimento al rapporto tra mercato, reti e norme sociali. Nel solco della tradizione weberiana sul rapporto tra economia e società e partendo da fondamenti di teoria dell'azione, derivati dalla scelta razionale, dalla teoria dei giochi e dalla scienza cognitiva, questa area si caratterizza per il ricorso a tecniche di analisi sociologica non standard, come gli esperimenti e le simulazioni al computer (agent-based modelling), che consentono di capire le conseguenze aggregate dell'interazione sociale sul comportamento economico. Esempi di applicazione riguardano: l'influenza delle norme sociali nell'interazione economica, il ruolo di fiducia e reputazione per apprendimento e riduzione delle asimmetrie informative sul mercato, l'influenza delle reti sociali sul comportamento del mercato e i meccanismi d'influenza sociale che determinano il comportamento economico in condizioni d'incertezza. Quest'area si caratterizza per un forte approccio interdisciplinare al confine con le scienze cognitive e l'economia sperimentale e le scienze del comportamento.

Sezione Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro":

Economia e società globale

In quest'area tematica, al confine tra sociologia economica e altre scienze sociali (economia, diritto, scienze urbane e regionali) si indagheranno i processi di globalizzazione, le trasformazioni del capitalismo contemporaneo e le sfide che ne derivano alle attuale forme istituzionali di regolazione. La ricerca teorica su temi quali il modello sociale europeo, la transizione degli assetti produttivi postfordisti, la mobilità fisica e immateriale come nuovo paradigma dominante si accompagnerà a ricerche empiriche sulle città-regioni globali, i networks territoriali e le nuove forme di sviluppo postmetropolitano. Su questi piani di ricerca empirica saranno elaborate, con tecniche di elaborazione e di interpretazione dei dati e la raccolta di dati non amministrativi (in particolare surveys e ricerche qualitative, focus groups ecc.), nuove rappresentazioni della realtà territoriale italiana, europea, mondiale.

Sviluppo locale

La ricerca sullo sviluppo locale è uno dei più importanti contributi della sociologia economica italiana alla ricerca internazionale: le ricerche sulla Terza Italia e sui sistemi di piccola impresa, promosse dagli studiosi italiani hanno mostrato come la concentrazione territoriale di imprese, istituzioni e comunità locali generi, a certe condizioni, economie esterne capaci di sostenere lo sviluppo economico e la qualità sociale dei territori. Le economie esterne dipendono dalla presenza di beni collettivi locali, tangibili e intangibili, creati dall'interazione cooperativa tra attori economici, politici e sociali, situati a vari livelli di scala, locale e trans-locale. In un mercato globalizzato caratterizzato dalla competizione sulla qualità, i contesti istituzionali, le reti sociali e i campi organizzativi svolgono un ruolo cruciale nell'attivare meccanismi sociali capaci di promuovere beni collettivi locali che, a loro volta, agevolano l'innovazione, la genesi dell'imprenditorialità e la diffusione di conoscenza e informazione. Ciò influenza positivamente il funzionamento e la performance dei sistemi produttivi locali, innalzando la loro competitività economica, sostenibilità ambientale e qualità sociale.

ALLEGATO B

Strutture e le attrezzature messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata

Richiamato il requisito necessario per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato, di cui all'art. 4, comma 1, lettera e) del DM n. 45/2013 che prevede: *"la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, ivi inclusi, relativamente alla tipologia del corso, laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario, banche dati e risorse per il calcolo elettronico"'*

Le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

in relazione al corso di dottorato di ricerca in **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)** realizzato in convenzione ai sensi dell'art. 2 comma 2, lettera a) del sopra citato DM n. 45/2013, come regolamentato dal presente contratto si impegnano a mettere a disposizione le seguenti risorse:

Sezione Università degli Studi di Milano

Strutture didattiche presso la sede di via Pace della GSSPS
Al momento la sede di via Pace della Graduate School of Social and Political Sciences (GSSPS) offre la disponibilità di 3 aule con 54, 36 e 12 postazioni. Sono inoltre a disposizione degli studenti 3 sale studio con 6 postazioni ciascuna. Tutte le aule e sale sono informatizzate. Nei prossimi mesi si aggiungerà a questa offerta quella di 2 sale studio con 16 postazioni ciascuna e una nuova aula informatica dotata di 12 postazioni.
Ulteriori aule per la didattica
In caso di necessità, il Dottorato può avvalersi delle 2 aule seminari del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (SPS) e delle 18 aule (di varia capienza) e della Sala lauree della Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali (SPES). Tutte le aule sono informatizzate.
Laboratorio informatico
Si tratta di un laboratorio con 12 postazione dove, oltre ai tradizionali software, sono disponibili i principali programmi per la ricerca sociale e politica. Il laboratorio è dotato anche di videoproiettore ed è pertanto possibile utilizzare l'aula a fini didattici. Gli utenti del Laboratorio possono avvalersi di un servizio di assistenza informatica.
Aula informatica
In caso di necessità, il Dottorato può avvalersi dell'Aula informatica della Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali (SPES) dotata di 54 postazioni.
Centro di documentazione (CEDOC)
Il CEDOC del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (SPS): il patrimonio librario e documentario del Centro consiste 11.490 monografie e periodici, 96 titoli periodici correnti, 675 risorse elettroniche (CD-Rom e DVD Video) e 371 videocassette 371, 2.631 documenti di letteratura grigia (compresi data files), 96 titoli banche dati stand alone 96 e 4 titoli banche dati remote non in rete di Ateneo 4 (i dati sono aggiornati al 31 dicembre 2012). Il materiale del Centro è consultabile in uno spazio appositamente attrezzato dove, tra l'altro, trovano collocazione periodici, a stampa o in formato elettronico, di informazione ed analisi dell'attualità politica, socio-economica e culturale, strumenti di ricerca bibliografica (annuari, guide, statistiche, basi informative ecc.) e una serie di opere generali di consultazione. Al personale di ricerca ed agli studenti di dottorato, viene offerto un servizio di reference di base o avanzato su appuntamento.
Biblioteca di Scienze Politiche "Enrica Collotti Pischel"
La biblioteca si propone di offrire documentazione pluridisciplinare nell' area delle scienze politiche e di supportare la didattica. La struttura si articola in cinque sale, distribuite su piani diversi: l'ultimo piano della biblioteca ospita il Centro di Documentazione Europea (CDE). Il patrimonio librario della biblioteca è costituito da circa 110.000 monografie e 2.000 collezioni di periodici, di cui circa 800

correnti. Ormai consistenti sono le collezioni digitali (e-journal, e-book, banche dati), accessibili attraverso la Biblioteca Digitale d'Ateneo.

Laboratorio Indagini Demoscopiche (LID)

Il LID opera a supporto delle attività di ricerca del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche. Il LID svolge attività di raccolta dati attraverso i diversi metodi: interviste telefoniche, web survey, focus group e interviste in profondità. Il Laboratorio si avvale di un centro CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) che comprende undici postazioni informatiche. Presso il laboratorio vengono eseguite ricerche di elevata qualità, rigore scientifico ed efficacia anche conto terzi, per enti pubblici e aziende private. Al suo interno, inoltre, vengono sviluppate attività di sperimentazione metodologica e alta formazione, nonché workshop e seminari.

Rete wireless.

Presso le varie sedi è attiva una rete wireless di connettività senza fili che permette a docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo di navigare in Internet con il proprio portatile in aule e laboratori.

Sezione Università degli Studi di Brescia

- Un'aula apposita per lo svolgimento delle lezioni e per l'attività di studio dei dottorandi. L'aula è dotata di apparecchiature informatiche dedicate esclusivamente ai dottorandi e dotate delle capacità di calcolo necessarie per l'analisi dei dati e per lo svolgimento di simulazioni, oltre che di collegamento a Internet e, tramite la Biblioteca centrale interfacoltà, di accesso diretto alla maggior parte delle riviste internazionali del settore. I dottorandi possono inoltre accedere ad altri Uffici del Dipartimento (in particolare dei docenti del Collegio) e alle facilities relative.
- Quattro laboratori informatici con postazioni PC da 56 a 26 posti predisposti con software Z-Tree per la realizzazione di ricerche sperimentali
- Software ORSEE per la gestione e l'organizzazione di esperimenti compresivo di dataset con 700 studenti volontari
- Software di simulazione per la realizzazione di modelli ad agenti e relativo supporto

Sezione Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

- Aula seminari dell'Istituto di Ricerca Sociale
- Laboratorio CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) per il disegno, l'elaborazione e la conduzione di campagne di interviste telefoniche, relativi software e assistenza metodologica e tecnica dedicata
- Laboratorio CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) per il disegno, l'elaborazione e la conduzione di campagne di interviste on line, relativi software e assistenza metodologica e tecnica dedicata
- Laboratorio di economia sperimentale Alex
- Laboratorio informatico
- Biblioteca

ALLEGATO C

Risorse messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata

- Università degli Studi di Milano: **……. borse di studio** di cui 2 finanziate dalla Fondazione CARIPLO;
- Università degli Studi di Brescia: **3 borse di studio** di cui 2 finanziata dalla Fondazione CARIPLO;

– Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”: **3 borse di studio** finanziate dalla Fondazione Compagnia di San Paolo;

ALLEGATO D

Collegio del corso di dottorato in Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)

Richiamato il requisito necessario per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato, di cui all'art. 4 comma 1, lettera a) del DM n. 45/2013 che prevede: *"la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno 16 docenti, di cui non più di 1/4 ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso. Ai fini del rispetto del requisito di cui alla presente lettera ciascun soggetto può essere conteggiato una sola volta su base nazionale."*

Le Università degli Studi di Milano, Brescia e del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”

in relazione al corso di dottorato di ricerca in **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)**, realizzato in convenzione ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a) del sopra citato DM n. 45/2013, come regolamentato dal presente contratto individuano il Collegio del Corso di Dottorato in **Economic Sociology and Labour Studies (ESLS)** composto dai seguenti docenti:

Titolo	***Cognome e nome***	***SSD***	***Università convenzionate***
Prof.	Ballarino Gabriele	SPS/09	UNIMI
Prof.	Bonardi Olivia	IUS/07	UNIMI
Prof.	Bordogna Lorenzo	SPS/09	UNIMI
Prof.	Boscati Alessandro	IUS/07	UNIMI
Prof.	Cattero Bruno	SPS/09	UNIPMN
Dott.	Castellani Marco	SPS/09	UNIBS
Prof.	Codara Lino	SPS/09	UNIBS
Dott.	Colombo Sabrina	SPS/09	UNIMI
Dott.	Comandè Daniela	IUS/07	UNIMI
Dott.	Gilardi Silvia	M-PSI/06	UNIMI
Dott.	Guerci Marco	SECS-P/10	UNIMI
Dott.	Impicciatore Roberto	SECS-S/04	UNIMI
Prof.	Meraviglia Cinzia	SPS/07	UNIPMN
Dott.	Neri Stefano	SPS/09	UNIMI
Prof.	Pallini Massimo	IUS/07	UNIMI
Prof.	Pedersini Roberto	SPS/09	UNIMI
Prof.	Perulli Paolo	SPS/09	UNIPMN
Prof.	Provasi Giancarlo	SPS/09	UNIBS
Prof.	Regalia Ida	SPS/09	UNIMI
Prof.	Regini Marino	SPS/09	UNIMI
Prof.	Semenza Renata	SPS/09	UNIMI
Prof.	Solari Luca	SECS-P/10	UNIMI
Dott.	Squazzoni Flaminio	SPS/09	UNIBS
Prof.	Speranza Lorenzo	SPS/09	UNIBS
Dott.	Turri Matteo	SECS-P/07	UNIMI

****

12. Patrocini

12.1 Richiesta di patrocinio gratuito per l'incontro formativo sul tema della cittadinanza – Festa dei Popoli a Vercelli
7/2013/12.1
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta della Diocesi di Vercelli e del Centro Servizi Volontariato della Città, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per un incontro di alto profilo formativo sul tema della cittadinanza, che si svolgerà presso il Seminario Arcivescovile di Vercelli nella giornata di giovedì 26 settembre 2013.

L'iniziativa rientra nel programma in preparazione alla Festa dei Popoli di Vercelli, giunta alla sua V edizione e organizzata dall'Arcidiocesi, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato e il Comune di Vercelli – settore Politiche Sociali.

La giornata di giovedì 26 settembre sarà rivolta prevalentemente alle classi V delle scuole secondarie di secondo grado di Vercelli e vedrà l'intervento di docenti e studiosi del territorio.

L'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione dei Professori Gian Luigi Bulsei, Roberto Mazzola e Maurizio Pagano, dei Dipartimenti DiGSPES e DiSUM.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

(Il dott. Jean Daniels COISSON lascia la seduta alle ore 12:37)

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 9 luglio 2013 è pervenuta da parte della Sig.ra Alfonsina Zanatta, delegata vescovile, e della Sig.ra Daniela Mosca, presidente del Centro Servizi Volontariato, la richiesta di patrocinio gratuito per un incontro di alto profilo formativo sul tema della cittadinanza, che si svolgerà presso il Seminario Arcivescovile di Vercelli nella giornata di giovedì 26 settembre 2013;

CONSIDERATO che l'iniziativa rientra nel programma in preparazione alla Festa dei Popoli di Vercelli, giunta alla sua V edizione e organizzata dall'Arcidiocesi, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato e il Comune di Vercelli – settore Politiche Sociali;

CONSIDERATO che la giornata di giovedì 26 settembre sarà rivolta prevalentemente alle classi V delle scuole secondarie di secondo grado di Vercelli e vedrà l'intervento di docenti e studiosi del territorio;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo con la partecipazione dei Professori Gian Luigi Bulsei, Roberto Mazzola e Maurizio Pagano, dei Dipartimenti DiGSPES e DiSUM;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per l'incontro formativo sul tema della cittadinanza – Festa dei Popoli a Vercelli, edizione 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ☑ altro
Livello dell'iniziativa	❑ internazionale ❑ nazionale ☑ locale
Titolo dell'iniziativa	Incontro formativo sul tema della cittadinanza – Festa dei Popoli a Vercelli
Richiesta pervenuta	9 luglio 2013
Dipartimento proponente	
Ente esterno proponente	Arcidiocesi di Vercelli – Pastorale universitaria e Centro Servizi Volontariato di Vercelli
Referente	Sig.ra Alfonsina Zanatta e Sig.ra Daniela Mosca
Docenti coinvolti nell'iniziativa	Professori Gian Luigi Bulsei, Roberto Mazzola e Maurizio Pagano
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	26 settembre 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Vercelli
Breve descrizione dell'iniziativa	Si tratta di una giornata di approfondimento sul tema della cittadinanza in ottica multiculturale, rivolta prevalentemente

	agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.
Pregressi	
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

12.2 Richiesta di patrocinio gratuito per il "36° Congresso Società Italiana di Farmacologia 7/2013/12.2
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Prof. Pier Luigi Canonico, Presidente della Società italiana di Farmacologia (SIF) e Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco del nostro Ateneo, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il "*36° Congresso Società Italiana di Farmacologia*", che si terrà a Torino dal 23 al 26 ottobre 2013.

Il Congresso è organizzato con cadenza biennale dalla Società italiana di Farmacologia, fondata nel 1939, e vede la partecipazione di illustri relatori. Nelle precedenti edizioni ha ricevuto, tra l'altro, l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

L'evento sarà incentrato sul ruolo della ricerca farmacologica per la crescita e la salute in Italia.

L'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione del Prof. Pier Luigi Canonico, Presidente SIF e Responsabile scientifico del Congresso, e del Prof. Achille Patrizio Caputi, relatore al Congresso.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 16 luglio 2013 è pervenuta da parte del prof. Pier Luigi Canonico, Presidente della Società italiana di Farmacologia (SIF) e Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco del nostro Ateneo, la richiesta di patrocinio gratuito per il "*36° Congresso Società Italiana di Farmacologia*", che si terrà a Torino dal 23 al 26 ottobre 2013;

CONSIDERATO che il Congresso è organizzato con cadenza biennale dalla Società italiana di Farmacologia, fondata nel 1939, e vede la partecipazione di illustri relatori;

CONSIDERATO che l'evento sarà incentrato sul ruolo della ricerca farmacologica per la crescita e la salute in Italia;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo con la partecipazione del Prof. Pier Luigi Canonico, Presidente SIF e Responsabile scientifico del Congresso, e del Prof. Achille Patrizio Caputi, relatore al Congresso;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il "*36° Congresso Società Italiana di Farmacologia*", che si terrà a Torino dal 23 al 26 ottobre 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	❑ convegno ☑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ❑ altro
Livello dell'iniziativa	❑ internazionale ☑ nazionale ❑ locale
Titolo dell'iniziativa	*36° Congresso Società Italiana di Farmacologia*
Richiesta pervenuta	16 luglio 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Scienze del Farmaco
Ente esterno proponente	
Referente	Prof. Pier Luigi Canonico
Docenti coinvolti nell'iniziativa	Professori Pier Luigi Canonico e Achille Patrizio Caputi
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	23- 26 ottobre 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Torino
Breve descrizione dell'iniziativa	Il Congresso è organizzato con cadenza biennale dalla Società italiana di Farmacologia, fondata nel 1939, e vede la partecipazione di illustri relatori. Nelle precedenti edizioni ha ricevuto, tra l'altro, l'Alto Patronato del Presidente della

	Repubblica.
Pregressi	
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

12.3 Richiesta di patrocinio gratuito per la 7th International Conference HPV, Polyomavirus, UV in SKIN CANCER – Novara 2014
7/2013/12.3
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta della Prof.ssa Marisa Garilio, del Dipartimento di Medicina Traslazionale, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per la 7th International Conference HPV, Polyomavirus, UV in SKIN CANCER, che si terrà a Novara dal 9 al 12 aprile 2014.

La Conferenza di livello internazionale rappresenta l'ideale proseguimento dell'edizione precedente svoltasi a Berlino nel 2012 e ha come obiettivo ricostruire lo stato dell'arte e i progressi scientifici nello studio del papillomavirus (HPV) e del Polyomavirus (HPyV) in relazione alle patologie tumorali.

La settima edizione della Conferenza si terrà a Novara e vedrà l'intervento di relatori internazionali provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 18 luglio 2013 è pervenuta da parte della Prof.ssa Marisa Gariglio, del Dipartimento di Medicina Traslazionale, la richiesta di patrocinio gratuito per la 7th International Conference HPV, Polyomavirus, UV in SKIN CANCER, che si terrà a Novara dal 9 al 12 aprile 2014;

CONSIDERATO che la Conferenza di livello internazionale rappresenta l'ideale proseguimento dell'edizione precedente svoltasi a Berlino nel 2012 e ha come obiettivo ricostruire lo stato dell'arte e i progressi scientifici nello studio del papillomavirus (HPV) e del Polyomavirus (HPyV) in relazione alle patologie tumorali;

CONSIDERATO che la settima edizione della Conferenza si terrà a Novara e vedrà l'intervento di relatori internazionali provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per la 7th International Conference HPV, Polyomavirus, UV in SKIN CANCER, che si terrà a Novara dal 9 al 12 aprile 2014.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ☑ altro
Livello dell'iniziativa	☑ internazionale ❑ nazionale ❑ locale
Titolo dell'iniziativa	*7th International Conference HPV, Polyomavirus, UV in SKIN CANCER – Novara 2014*
Richiesta pervenuta	18 luglio 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Ente esterno proponente	
Referente	Prof.ssa Marisa Gariglio
Docenti coinvolti nell'iniziativa	
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	9-12 aprile 2014
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Novara
Breve descrizione dell'iniziativa	La Conferenza di livello internazionale rappresenta l'ideale proseguimento dell'edizione precedente svoltasi a Berlino nel 2012 e ha come obiettivo ricostruire lo stato dell'arte e i progressi scientifici nello studio del papillomavirus (HPV) e del Polyomavirus (HPyV) in relazione alle patologie tumorali.
Pregressi	
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

12.4 Richiesta di patrocinio gratuito per il IV International ACS Crossroads – 2013
7/2013/12.4
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Responsabile scientifico dell'iniziativa, il Dott. Giuseppe De Luca, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per la quarta edizione del Congresso internazionale "*ACS Crossroads*", che si terrà a Baveno il 18 e 19 ottobre 2013.

Il Congresso costituisce un'occasione molto rilevante di incontro, aggiornamento e discussione tra tutti i professionisti che operano nel campo della cardiologia interventistica.

L'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione del Prof. Mario Pirisi, Presidente della Scuola di Medicina, del Dott. Giuseppe De Luca, Ricercatore presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale e Responsabile scientifico del Congresso, e dei Professori Gian Carlo Avanzi e Paolo Marino, entrambi del Dipartimento di Medicina Traslazionale e relatori nel Congresso.

L'Ateneo ha già concesso il proprio patrocinio nell'edizione precedente del 2012.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 26 luglio 2013 è pervenuta da parte del Dott. Giuseppe De Luca, Responsabile Scientifico dell'evento, la richiesta di patrocinio gratuito per il *IV International ACS Crossroads – 2013*, che si terrà a Baveno il 18 e 19 ottobre 2013;

CONSIDERATO che il Congresso costituisce un'occasione molto rilevante di incontro, aggiornamento e discussione tra tutti i professionisti che operano nel campo della cardiologia interventistica;

CONSIDERATO il valore internazionale dell'iniziativa a cui l'Ateneo ha già concesso il proprio patrocinio nelle edizioni precedenti;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo con la partecipazione del Prof. Mario Pirisi, Presidente della Scuola di Medicina, del Dott. Giuseppe De Luca, Ricercatore presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale e Responsabile scientifico del Congresso, e dei Professori Gian Carlo Avanzi e Paolo Marino, entrambi del Dipartimento di Medicina Traslazionale e relatori nel Congresso;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il *IV International ACS Crossroads – 2013*, che si terrà a Baveno il 18 e 19 ottobre 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	❑ convegno ☑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ❑ altro
Livello dell'iniziativa	☑ internazionale ❑ nazionale ❑ locale
Titolo dell'iniziativa	*IV International ACS Crossroads – 2013*
Richiesta pervenuta	26 luglio 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Ente esterno proponente	
Referente	Dott. Giuseppe De Luca
Docenti coinvolti nell'iniziativa	
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	18-19 ottobre 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Baveno (Verbania)
Breve descrizione dell'iniziativa	Il Congresso costituisce un'occasione molto rilevante di incontro, aggiornamento e discussione tra tutti i professionisti che operano nel campo della cardiologia interventistica.
Pregressi	Edizione 2012
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

12.5 Richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno "La malattia neoplastica nell'età avanzata: un problema emergente"
7/2013/12.5
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Dott. Federico D'Andrea, Presidente dell'ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, e della Dott.ssa Giuseppina Gambaro, Presidente della Sezione Provinciale di Novara della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno "La malattia neoplastica nell'età avanzata: un problema emergente", che si terrà a Novara il 19 ottobre 2013.

Il Convegno affronterà la tematica dell'insorgere e dello sviluppo delle neoplasie in età avanzata.

L'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione dei Professori Oscar Alabiso e Marko Krengli, del Dipartimento di Medicina Traslazionale, e del Prof. Marcello Garavoglia, del Dipartimento di Scienze della Salute.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 5 settembre è pervenuta da parte del Dott. Federico D'Andrea, Presidente dell'ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, e della Dott.ssa Giuseppina Gambaro, Presidente della Sezione Provinciale di Novara della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, la richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno "La malattia neoplastica nell'età avanzata: un problema emergente", che si terrà a Novara il 19 ottobre 2013;

CONSIDERATO che il Convegno affronterà la tematica dell'insorgere e dello sviluppo delle neoplasie in età avanzata, fenomeno sempre più diffuso;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo con la partecipazione dei Professori Oscar Alabiso e Marko Krengli, del Dipartimento di Medicina Traslazionale, e del Prof. Marcello Garavoglia, del Dipartimento di Scienze della Salute;

CONSIDERATO il valore culturale e scientifico dell'iniziativa;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il Convegno "La malattia neoplastica nell'età avanzata: un problema emergente", che si terrà a Novara il 19 ottobre 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	☑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ❑ altro
Livello dell'iniziativa	❑ internazionale ❑ nazionale ☑ locale
Titolo dell'iniziativa	Richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno "La malattia neoplastica nell'età avanzata: un problema emergente"
Richiesta pervenuta	5 settembre 2013
Dipartimento proponente	
Ente esterno proponente	LILT – Lega Italiana Lotta contro i Tumori – sezione Provinciale di Novara
Referente	Dott.ssa Giuseppina Gambaro
Docenti coinvolti nell'iniziativa	
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	19 ottobre 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Novara
Breve descrizione dell'iniziativa	Il Convegno affronterà al tematica dell'insorgere e dello sviluppo delle neoplasie in età avanzata, fenomeno sempre più diffuso
Pregressi	
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

12.6 Richiesta di patrocinio gratuito per il 9° Festival Internazionale di Poesia civile di Vercelli 7/2013/12.6

Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Dott. Luigi Di Meglio, Presidente dell'Associazione culturale Il Ponte, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il 9° Festival internazionale di poesia Città di Vercelli, che si svolgerà tra il 6 e il 10 novembre 2013, tra Milano, Novara e Vercelli.

Il festival gode del patrocinio di Ateneo fin dalla sua prima edizione, e da due anni è in corso una Convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici di Vercelli per il premio di traduzione di poesia civile inedita.

L'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione del Prof. Andrea Baldissera, della Prof.ssa Carla Pomarè, del Prof. Marco Pustianaz, della Dott.ssa Giusi Baldissone, della Dott.ssa Cristina Iuli, della Dott.ssa Miriam Ravetto, della Dott.ssa Stefania Sini e del Dott. Laurence Audéoud, tutti del Dipartimento di Studi Umanistici, nonché della Prof.ssa Raffaella Tabacco, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e del Magnifico Rettore.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 9 settembre 2013 è pervenuta da parte del Dott. Luigi Di Meglio, Presidente dell'Associazione culturale Il Ponte, la richiesta di patrocinio gratuito per il 9° Festival internazionale di poesia Città di Vercelli, che si svolgerà tra il 6 e il 10 novembre 2013, tra Milano, Novara e Vercelli;

CONSIDERATO che il festival gode del patrocinio di Ateneo fin dalla sua prima edizione e che da due anni è in corso una Convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici di Vercelli per il premio di traduzione di poesia civile inedita;

CONSIDERATO che l'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione del Prof. Andrea Baldissera, della Prof.ssa Carla Pomarè, del Prof. Marco Pustianaz, della Dott.ssa Giusi Baldissone, della Dott.ssa Cristina Iuli, della Dott.ssa Miriam Ravetto, della Dott.ssa Stefania Sini e del Dott. Laurence Audéoud, tutti del Dipartimento di Studi Umanistici, nonché della Prof.ssa Raffaella Tabacco, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e del Magnifico Rettore;

CONSIDERATO il valore culturale della manifestazione;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il 9° Festival internazionale di poesia Città di Vercelli, che si svolgerà tra il 6 e il 10 novembre 2013, tra Milano, Novara e Vercelli.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ☑ altro
Livello dell'iniziativa	☑ internazionale ❑ nazionale ❑ locale
Titolo dell'iniziativa	*9° Festival Internazionale di Poesia civile di Vercelli*
Richiesta pervenuta	9 settembre 2013
Dipartimento proponente	
Ente esterno proponente	Associazione culturale Il Ponte
Referente	Dott. Luigi Di Meglio
Docenti coinvolti nell'iniziativa	
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	6-10 novembre 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Vercelli, Novara, Milano
Breve descrizione dell'iniziativa	Il festival gode del patrocinio di Ateneo fin dalla sua prima edizione e da due anni è in corso una Convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici di Vercelli per il premio di traduzione di poesia civile inedita. Si prefigge di divulgare al vasto pubblico il tema della poesia civile e organizza un premio di traduzione di poesia inedita.
Pregressi	8 edizioni precedenti
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

12.7 Richiesta di patrocinio gratuito per il Corso di Storia e didattica della Shoah - 2013
7/2013/12.7
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta della Prof.ssa Simona Forti, del Dipartimento di Studi Umanistici, e del Prof. Jörg Luther, del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il Corso di Storia e didattica della Shoa, che si terrà il 18 ottobre a Vercelli e il 19 ottobre ad Alessandria.

Il Corso tratterà la tematica della trasmissione della Shoa alle generazioni future, rivolgendosi in prevalenza a insegnanti delle scuole di secondo grado, ma anche a studenti universitari e dottorandi.

Il Corso si inserisce nella Rete universitaria per il Giorno della memoria, costituitasi nel marzo 2011 con coordinamento del MIUR. Il Corso è organizzato in cooperazione dei Dipartimenti di Studi Umanistici e di Giurisprudenza, Scienze Politiche, economiche e sociali con l'ambasciata d'Israele in Italia, l'ufficio scolastico regionale per il Piemonte e l'Istituto per la resistenza di Alessandria.

L'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione della Prof.ssa Simona Forti e del Prof. Jörg Luther, responsabili scientifici del progetto, articolato in due giornate di incontri e discussioni.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 10 settembre 2013 è pervenuta da parte della Prof.ssa Simona Forti, del Dipartimento di Studi Umanistici, e del Prof. Jörg Luther, del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali, la richiesta di patrocinio gratuito per il Corso di Storia e didattica della Shoa, che si svolgerà tra Vercelli e Alessandria nelle giornate tra il 18 e il 19 ottobre 2013;

CONSIDERATO che il Corso tratterà la tematica della trasmissione della Shoa alle generazioni future, rivolgendosi in prevalenza a insegnanti delle scuole di secondo grado, ma anche a studenti universitari e dottorandi;

CONSIDERATO che l'Ateneo sarà coinvolto con la partecipazione della Prof.ssa Simona Forti e del Prof. Jörg Luther, responsabili scientifici del progetto;

CONSIDERATO il valore culturale dell'iniziativa;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il Corso di Storia e didattica della Shoa, che si terrà tra Vercelli e Alessandri il 18 e 19 ottobre 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ laboratorio ❑ premio ☑ altro
Livello dell'iniziativa	❑ internazionale ❑ nazionale ☑ locale
Titolo dell'iniziativa	*Corso di Storia e didattica della Shoa -2013*
Richiesta pervenuta	10 settembre 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Studi Umanistici e Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali
Ente esterno proponente	
Referente	Prof. Jörg Luther
Docenti coinvolti nell'iniziativa	
Richiesta	☑ patrocinio ❑ contributo ❑ compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	18-19 ottobre 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Vercelli, Alessandria
Breve descrizione dell'iniziativa	Il Corso tratterà la tematica della trasmissione della Shoa alle generazioni future, rivolgendosi in prevalenza a insegnanti delle scuole di secondo grado, ma anche a studenti universitari e dottorandi.
Pregressi	
Proposta in S.A.	16 settembre 2013

****

13. Varie ed eventuali

Il PRESIDENTE, come anticipato nelle comunicazioni, invita il prof. Viano ad intervenire alla seduta per illustrare la relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo per l'anno 2013.

(Il Prof. Ilario VIANO prende parte alla seduta alle ore 12:40)

OMISSIS

(Il Prof. Ilario VIANO lascia la seduta alle ore 13:05)

****

Il Presidente alle ore 13.05, esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Giorgio DONNA)

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Cesare EMANUEL)